QUOTIDIANO INDIPENLENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flect[redacted]

VENERDI'

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-030, 58-990, 53-963 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la [redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20713): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. [redacted]

Su proposta del Ministro degli Interni, on. Tambroni

Il Presidente Gronchi scioglie il Consiglio comunale di Napoli

"L'Amministrazione, nonostante i formali richiami dell'autorità di vigilanza, ha persistito in un'azione illegale e contraria alle regole di corretta gestione della cosa pubblica,, - Il Prefetto dott. Correra nominato commissario straordinario

L'inchiesta del governo

Roma, 13 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha sciolto il Consiglio comunale di Napoli e ha nominato il prefetto Alfredo Correra commissario straordinario per la gestione provvisoria del Comune. Il relativo decreto è stato firmato tre giorni fa, ma ne è stata data comunicazione soltanto stasera, dopo il passaggio delle consegne tra il commissario straordinario e l'avv. Sansanelli, che aveva recentemente preso il posto di Lauro, per consentirgli di presentarsi candidato alle prossime elezioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà nei prossimi giorni la relazione con la quale il ministro dell'Interno ha accompagnato la proposta di scioglimento. Già da stasera, tuttavia, se ne conoscono i punti essenziali, che riassumono le conclusioni dell'inchiesta condotta nei mesi scorsi sul posto da tre ispettori del Viminale. Il disavanzo accertato e non coperto da nessuna previsione di entrata, supererebbe i 33 miliardi di lire, e renderebbe estremamente insicuro anche il pagamento dei salari del personale. Dell'ordine dei miliardi sono anche le cifre amministrate fuori bilancio e spese per le esigenze elettorali del «comandante». Nelle liste elettorali è stata accertata la presenza di numerosissimi nominativi appartenenti a cittadini morti, emigrati da tempo o addirittura inesistenti.

Gli ispettori hanno inoltre documentato i criteri con cui venivano accertati i redditi e riscosse le imposte, l'inflazione degli impiegati assunti dal Comune, circa il doppio di quello consentito dagli organici, le violazioni e gli abusi compiuti nell'amministrazione dell'assistenza pubblica, la concessione degli appalti, i pagamento dei fornitori.

Gioverà ricordare, a tale proposito, quanto ebbe a dire Tambroni, rispondendo, il 7 dicembre, alle interpellanze parlamentari presentate sull'argomento: «Migliaia di ordinanze del sindaco sono sottratte ad ogni forma di controllo. Spesso non vengono nemmeno pubblicate e si sovrappongono in modo caotico. Confusa e irregolare è la situazione degli appalti. Il sindaco varia i progetti a suo criterio, anticipa pagamenti a ditte appaltatrici da lui personalmente e irritualmente prescelte, trattiene percentuali versate su un suo conto speciale e procede ad erogazioni nel modo più scanzonato e impensato».

Lo stesso Tambroni qualche giorno dopo precisò che le contestazioni mosse alla amministrazione laurina assommavano a ben 17 e v'è da ritenere che la maggior parte di esse siano entrate nella relazione per lo scioglimento. Negli ambienti ministeriali si sostiene, comunque, che le irregolarità accertate nell'ulteriore corso dell'inchiesta sono anche più gravi di quelle rese di pubblica ragione. La precisazione serve anche, evidentemente, come giustificazione per il ritardo intercorso tra l'accertamento delle irregolarità e lo scioglimento.

La decisione del Capo dello Stato ha fatto passare in seconda linea, non appena è stata conosciuta, tutti gli altri argomenti di interesse e di discussione. La sua portata politica è evidente. Con essa si conclude il duello tra Lauro e il ministro dell'Interno, di cui s'era avuta nel dicembre scorso, quando Tambroni denunciò alla Camera le gravi irregolarità dell'amministrazione, la prima clamorosa manifestazione. In quell'occasione si era rimproverato a Tambroni ed alla D. C. di non osare di condurre l'azione intrapresa sino alle sue naturali conseguenze, e cioè lo scioglimento del Consiglio, per timore dei danni politici ed elettorali che ne sarebbero potuti derivare al partito di maggioranza. Il decreto di scioglimento indica, invece, che la D. C. si è decisa a rompere i ponti con Lauro e ad anteporre il rispetto della legge alle considerazioni di carattere particolaristico.

Il provvedimento è stato accolto con favore in tutti i partiti, ad eccezione dei missini e — naturalmente — dei monarchici «laurini». Le sinistre ne hanno sottolineato la tardività ed i comunisti si sono affrettati a chiedere che il governo ne riferisca alla Camera (ciò che il sottosegretario Salizzoni ha promesso di fare nei prossimi giorni). Ma anche loro finiscono per concludere «meglio tardi che mai».

Enzo Forcella

Il commissario straordinario

Napoli, 13 febbraio.

Il commissario straordinario, dott. Alfredo Correra, è nato a Napoli il 24 novembre 1907, da famiglia napoletana. E' entrato nell'Amministrazione dell'Interno nel 1931. Ha prestato servizio alla Prefettura di Napoli dal 1947 al 1954 con i prefetti Ventura, Paternò e Diana.

Nominato prefetto il 25 ottobre 1954, ha esercitato le sue funzioni prima nella provincia di Trapani e poi in quella di Reggio Calabria, da cui proviene.

Il testo del decreto

Il sindaco Sansanelli ha già dato le consegne al commissario - Reazioni di Lauro e degli esponenti monarchici - Il "comandante,, vorrebbe parlare al popolo domenica; ma l'autorizzazione al comizio non è sicura

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 13 febbraio.

La Prefettura ha reso noto questa sera il seguente decreto del Capo dello Stato, controfirmato dal Ministro degli Interni, on. Tambroni:

«*Il Presidente della Repubblica,*

«*considerato che l'Amministrazione civica del comune di Napoli, nonostante i reiterati interventi ed i formali richiami dell'autorità di vigilanza e di tutela, ha persistito in una azione illegale e contraria alle regole essenziali di corretta e responsabile gestione della cosa pubblica, che ha gravemente compromesso la situazione finanziaria, già obiettivamente difficile, e la funzionalità stessa dell'azienda comunale;*

«*ritenuto, pertanto, che, al fine di assicurare il ristabilimento della legalità, dell'ordine e della misura nell'Amministrazione del civico ente, si renda indispensabile provvedere, nel pubblico interesse, allo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli;*

«*Visti gli art. 323 del T. U. 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2839;*

«*Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante*

decreta:

«Art. 1 — *Il Consiglio comunale di Napoli è sciolto.*

«Art. 2 — *Il prefetto dr. Alfredo Correra è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a norma di legge. Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.*

«*Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto*».

L'insediamento al Comune è avvenuto nel più normale e celere dei modi. Alle 18.15 il prefetto Gaetano Marfisa avvertiva con una breve telefonata il sindaco Nicola Sansanelli (succeduto qualche mese fa a Lauro) della decisione del ministro Tambroni. Un quarto d'ora dopo il Prefetto Correra si trovava nello studio dell'on. Sansanelli per il regolare scambio delle consegne, che durava esattamente trenta minuti. Si decideva poi di comune accordo che esso sarebbe stato perfezionato domani per quanto riguardava la cassa comunale e le gestioni patrimoniali dei beni demaniali.

Primo atto del commissario prefettizio è stato la firma della notifica a tutti i consiglieri ed ai vice sindaci del decreto di scioglimento del Consiglio comunale. Poiché prima di giungere al provvedimento attuale vi erano già stati tre decreti prefettizi con la nomina di commissari governativi all'ECA, ai Servizi anagrafici ed elettorali e quindi alla Centrale del Latte, si ritiene che l'attuale misura assorba le tre precedenti nel senso che i tre commissari verranno revocati.

La reazione di Lauro è stata vivacissima: uno dei suoi giornali, *Napoli notte*, è uscito in edizione straordinaria con il titolo «Grave sopruso del governo ai danni dei napoletani»; ed il comandante ha dichiarato: «L'azione della d. c. che ha portato alla nomina di un commissario prefettizio al comune di Napoli, prima ancora che iniqua, è dissennata, ed è l'ultimo sopruso che si compie contro la volontà popolare per cercare di piegare una forza giovane e vigorosa, che, affermatasi decisamente nel Mezzogiorno, in cui popolazioni intendono ormai rivendicare i loro sacrosanti diritti, avanza in tutta Italia.

«Se ci fosse stato bisogno di una prova che la d. c. tenta di instaurare un regime, questa prova è stata fornita. Contro la rinascita di Napoli, contro i trecentomila voti, contro la precisa documentazione fornita in Consiglio comunale, contro la mia sfida all'on. Fernando Tambroni di portare le sue accuse dinanzi alla Magistratura, ci si trincera dietro il semplice e comodo paravento di un commissario prefettizio. La parola ormai è al popolo. Noi, che in tutta coscienza sappiamo di avere compiuto fino in fondo il nostro dovere, sentiamo che mai come ora il popolo ci è vicino e saprà scegliere ancora una volta la via della libertà».

L'on. Raffaele Cafiero ha dichiarato: «L'amministrazione oggi sciolta risorgerà più forte e più austera dopo le elezioni politiche del '58», e il sen. Gaetano Fiorentino ha soggiunto: «Lo prevedevo. Lo scioglimento dell'ECA già significava la decisa volontà del partito dominante di prendere in mano tutte le leve prima delle nuove elezioni politiche. E' un nuovo grave errore psicologico e politico che commette la D. C. e costituirà, come già fu l'attacco per il rinnovo di piazza Municipio, la nostra miglior carta da visita per le prossime elezioni».

L'on. Nicola Sansanelli, sindaco per 37 giorni (egli fu eletto la sera dell'Epifania) si è così espresso: «La D. C. pagherà duramente a breve scadenza questa mortificazione inflitta alla democratica manifestazione della volontà popolare. L'avvenimento è un segnale d'allarme per tutti gli italiani ancora capaci di misurare il basso livello della nostra vita pubblica e il pericolo sempre più grave che minaccia le civiche libertà sommergendo nella più torbida e imbelle reazione quanto ancora resiste nella storia del nostro Risorgimento nazionale e dai più alti istituti della nostra civiltà».

Il segretario provinciale della D.C., dott. Davide Barba, ha dichiarato ai giornalisti che «lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Napoli e la nomina del commissario prefettizio costituiscono l'epilogo naturale ed atteso non solo di un regolare procedimento amministrativo, ma anche un doveroso atto dello Stato a tutela del buon nome di Napoli e degli interessi vitali di una popolazione generosa, che le velleità e la demagogia di un partito hanno tentato di porre fuori dell'ambito della solidarietà nazionale. In questo senso la D.C. ha compiuto soltanto il suo dovere».

Il consigliere comunale della D.C., avv. Guido Azzone, ha espresso l'opinione che «il concentrare in un unico responsabile la somma dei poteri sia l'unico sistema per poter procedere in forma organica e razionale al riordinamento di tutti i servizi municipali e ad assicurare quella stabilità finanziaria indispensabile per affrontare tutti i complessi problemi cittadini».

L'avv. Beniamino Degni, altro consigliere comunale della D.C., ha dichiarato: «Il provvedimento non poteva tardare: al Comune la situazione era diventata insostenibile per i metodi dell'amministrazione monarchico-popolare e il Consiglio era diventato un'assemblea alla mercé del comandante Lauro che amava i colpi della maggioranza per mortificare la minoranza che invano tentava di far sentire la sua serena parola di critica».

L'on. Tesauro (dc), della circoscrizione di Napoli, si è così espresso: «Non ritengo giustificata l'osservazione che viene da qualche parte circa la tardività del provvedimento. Il governo, trovandosi di fronte all'amministrazione di un centro particolarmente importante come quello di Napoli e che ha una decisa coloritura politica, aveva il dovere preciso di procedere allo scioglimento solo dopo aver effettuato tutti gli accertamenti indispensabili, senza dar credito a dicerie ed affermazioni gravi, ma raccogliendo elementi precisi e incontrovertibili da sottoporre prima alla valutazione dell'amministrazione e poi a quella del più alto consesso consultivo, quale è il Consiglio di Stato».

Lauro ha annunciato che domenica terrà un grande comizio in piazza Plebiscito. Nell'attuale tensione appare, però, assai dubbio che egli possa ottenere l'autorizzazione necessaria. Comunque, poiché si comincia a notare un certo fermento, la questura ha già preso le sue misure per fronteggiare ogni eventuale disordine.

Crescenzo Guarino

PARLA IL CAPO TUNISINO



Il presidente Burghiba ha nuovamente richiesto lo sgombero totale delle truppe francesi dalla Tunisia. (Telefoto)

BURGHIBA OFFRE LA BASE DI BISERTA ALLA NATO

La Tunisia minaccia la guerriglia se i francesi reagiranno al blocco delle truppe

Discorso all'Assemblea del ministro degli esteri Pineau: garantiremo la sicurezza ai nostri connazionali - Il capo gruppo d. c. Maurice Schumann esorta il governo a "non capitolare davanti al ricatto ed alla minaccia,, - Oggi sciopero a Tunisi

(Nostro servizio particolare)

Tunisi, 13 febbraio.

In un discorso oggi alla radio il Presidente tunisino Burghiba ha dichiarato che la Tunisia riprenderà i negoziati con la Francia solo ad avvenuto ritiro dei 20 mila soldati francesi dal Paese.

«Se la Francia rifiuterà di sgomberare le sue truppe e preferirà il ricorso alla guerra — ha detto Burghiba — noi siamo pronti ad affrontarla. La Francia sa che io sono pronto ad andare tra le montagne e a combattere, se necessario, con i partigiani. E se la Francia — ha proseguito il Presidente tunisino — forzerà il blocco da noi posto alle sue basi, sia ben chiaro che resisteremo con ogni mezzo a nostra disposizione. La Francia non deve compromettere l'ultima, esigua possibilità di cooperazione fra essa e la Tunisia. Condizione indispensabile perché tale cooperazione si attui è il ritiro delle truppe francesi dal territorio tunisino».

Per ciò che riguarda la base navale francese di Biserta, Burghiba ha ammesso la sua importanza per l'organizzazione difensiva del mondo libero e ha proposto di avviare negoziati con le Potenze della NATO, Francia esclusa, in vista della cessione della base all'Alleanza Atlantica.

«Il delegato tunisino all'ONU — ha dichiarato inoltre Burghiba — ha fatto presente alle Nazioni Unite che la Tunisia non si considera responsabile di eventuali incidenti, nel caso in cui le truppe francesi tentassero di lasciare le proprie basi per reagire al blocco».

Le preoccupazioni di eventuali incidenti ha indotto oggi il governo di Parigi a compiere un passo diplomatico a Tunisi. L'incaricato d'Affari francese, Jean Pierre Bernard, ha consegnato al segretario particolare di Burghiba una nota in cui la Francia declina la responsabilità di complicazioni in seguito all'impossibilità di rifornire le truppe francesi, isolate sulle navi e nelle caserme.

Subito dopo la consegna del documento, Bernard dichiarava ai giornalisti che il tono della nota doveva considerarsi «conciliante» e che sperava in una «reazione favorevole» del Presidente Burghiba. Questi poco dopo faceva sapere che il governo tunisino non si oppone al trasferimento di avamposti francesi in basi più sicure, per evitare incidenti; ma ha confermato che tutte le truppe dovranno lasciare il Paese.

In una conferenza-stampa dopo il suo radiodiscorso, Burghiba ha dichiarato che la Tunisia non porterà l'incidente di Sakiet dinanzi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU se il governo francese accetterà l'offerta di mediazione prospettata ieri dagli Stati Uniti. Burghiba ha fatto capire che il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, avrebbe offerto la sua collaborazione per risolvere la vertenza, soprattutto per evitare che la questione sia deferita al Consiglio di Sicurezza, dove potrebbe essere sfruttata dall'Unione Sovietica ai fini della propria propaganda. Ma non risulta, fino a questo momento, secondo i francesi, che un passo ufficiale sia stato compiuto a Parigi dal governo di Washington per ciò che riguarda una mediazione americana nella crisi dei rapporti franco-tunisini.

Stasera il governo tunisino ha pubblicato un comunicato che afferma: «L'ambasciatore di Tunisia, capo della delegazione permanente alle Nazioni Unite, è stato incaricato di notificare al Consiglio di sicurezza quanto segue: Conformemente all'art. 51 della Carta dell'ONU ed in seguito all'aggressione di Sakiet Sidi Youssef, il governo tunisino ha preso queste disposizioni preventive di sicurezza sotto enunciate e che sono state notificate all'incaricato d'Affari francese in Tunisia Bernard sabato 8 febbraio:

«E' vietato: 1) qualsiasi movimento delle forze armate francesi occupanti in Tunisia posizioni contro il desiderio del governo tunisino;

2) l'accesso nei porti tunisini di unità della Marina da guerra francese;

3) qualsiasi sbarco o lancio mediante paracadute di rinforzi, qualsiasi sorvolo del territorio da parte dell'Aviazione militare francese».

Da questa mattina il Quartier Generale del generale Gambiez, comandante in capo delle truppe francesi in Tunisia, a Salambo, nei pressi di Tunisi, è completamente bloccato dalle autorità tunisine.

Per domani è indetto in Tunisia uno sciopero generale di cinque ore come protesta contro la Francia.

u. p.



La Francia ha in Tunisia circa 20 mila uomini, dislocati in vari centri. La maggior parte di queste truppe è concentrata a Biserta, porto mediterraneo di enorme importanza militare. Il governo tunisino ha ordinato a tutti i reparti francesi di non uscire dal loro accantonamenti se non per lasciare definitivamente il Paese e vieta l'accesso delle navi a Biserta

Il monito di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 febbraio.

Dopo una riunione di ministri al capezzale di Félix Gaillard, al quale è aumentata la febbre per un aggravarsi dell'influenza che l'aveva colpito ier., Christian Pineau ha riportato stasera il problema della Tunisia davanti al Parlamento, rompendo un silenzio che durava ormai da quarantotto ore e che stava facendosi sempre più inquietante.

La tensione franco-tunisina era andata infatti aggravandosi a causa del blocco di Biserta e del divieto di uscire dalle loro caserme, dato da Burghiba alle truppe francesi di guarnigione in Tunisia, tanto che stamane l'incaricato d'affari della Francia aveva presentato al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio tunisino una nota del governo di Parigi nella quale il governo di Tunisi veniva messo in guardia contro le pericolose conseguenze di quelle misure.

In risposta, Habib Burghiba, nel suo discorso settimanale, aveva chiesto l'evacuazione senza condizioni delle forze francesi dalla Tunisia; comprese quelle di guarnigione a Biserta. Per questa base, che è una delle chiavi strategiche del Mediterraneo, il Presidente del Consiglio aveva detto di essere pronto a trattarne l'inclusione nel sistema della NATO, rifiutando però ogni discussione diretta con la Francia.

Arrivate le cose a questo punto, una nuova presa di posizione del governo francese si rendeva necessaria ed era stata infatti sollecitata da numerosi deputati. Alle 18,30 è stata perciò sospesa la discussione degli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea Nazionale ed il ministro degli Esteri è salito alla tribuna per leggere, a nome di tutto il governo, una dichiarazione sugli sviluppi della crisi franco-tunisina.

Il ministro ha invitato l'Assemblea a non aprire un nuovo dibattito perché è ancora troppo presto per esprimere un giudizio su tali sviluppi: ha riassunto le notizie pubblicate dalla stampa sulla situazione generale in Tunisia ed ha smentito qualsiasi movimento della Flotta francese nel Mediterraneo verso le coste tunisine. Ha rifatto poi la storia delle trattative franco-tunisine, specie in relazione alla cooperazione militare per l'esercizio della difesa comune, per concludere che «adottando le misure contro l'Esercito francese, la Tunisia viola i principi che si era impegnata a rispettare in una convenzione firmata dal suo governo».

Pineau ha parlato anche del messaggio consegnato stamane a Tunisi, nel quale è stata messa in luce la gravità delle misure prese contro le guarnigioni francesi, ma nello stesso tempo ha riaffermato che Parigi non rinuncia alle trattative con il governo di Burghiba. Tali trattative potrebbero svolgersi soprattutto sulla sorveglianza delle frontiere fra la Tunisia e l'Algeria, ma dovrebbe esservi esclusa qualsiasi riferimento ai problemi interni algerini.

Gli altri motivi di disaccordo esistenti fra la Francia e la Tunisia potranno essere trattati nel corso delle conversazioni, che però il governo francese inizierà soltanto dopo che il governo tunisino cesserà di esercitare pressioni inammissibili. «Sarebbe inconcepibile — ha concluso Pineau — che non assicurassimo il rifornimento e la sicurezza dei francesi in Tunisia: se incidenti, che faremo di tutto per evitare, dovessero prodursi, le autorità tunisine ne assumerebbero ogni responsabilità».

A nome del gruppo parlamentare democristiano, Maurice Schumann ha risposto al ministro ringraziandolo per le sue dichiarazioni, che saranno completate domani davanti alla Commissione parlamentare degli Affari Esteri: «Il controllo parlamentare — ha detto Schumann — non è un motivo di indebolimento per il potere esecutivo».

L'oratore ha poi affermato, che non bisogna raccogliere la provocazione e che, col sangue freddo che conviene ad un grande Paese, si devono tenere presenti gli interessi fondamentali della Francia e della Tunisia.

«Chiediamo perciò al governo — ha concluso Schumann — di dare prova sin d'ora dell'audacia necessaria a riprendere l'iniziativa diplomatica, che non può essere abbandonata a nessuno. Si tratta di non capitolare davanti al ricatto ed alla minaccia, di non accettare nessuna ingerenza di arbitri lontani, che potrebbe avere conseguenze sul destino dell'Algeria francese».

L'oscuro accenno del deputato democristiano alle «ingerenze di arbitri lontani» sembra riferirsi al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, davanti al quale c'è sempre più probabile che verrà discusso il conflitto franco-tunisino. Non si può però escludere che esso riguardi anche la NATO, non soltanto per l'iniziativa presa dal governo norvegese in seno all'Alleanza atlantica, ma anche per la proposta di Burghiba rivolta ad includere la base navale di Biserta nel sistema difensivo dell'organizzazione.

A questo proposito, il consigliere dell'Ambasciata tunisina a Parigi Bergaoui, incaricato di Affari dopo la partenza dell'ambasciatore, è stato ricevuto stasera da Paul Henri Spaak, segretario generale della NATO, al quale ha consegnato una nota del governo di Tunisi.

Qualunque sia l'interpretazione da dare alle parole di Maurice Schumann, è certo che ogni intervento straniero produce in questo momento reazioni vivacissime in una parte non trascurabile dell'opinione pubblica francese, che teme soprattutto l'internazionalizzazione del problema nordafricano.

Sandro Volta

Ricorso della Tunisia al Consiglio di Sicurezza

New York, 13 febbraio.

La Tunisia ha ufficialmente chiesto — stanotte — una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Il rappresentante tunisino all'ONU, Mongi Slim, ha consegnato al presidente di turno del Consiglio, il russo Sobolev, una richiesta di riunione del Consiglio di Sicurezza per «atti di aggressione» compiuti dalla Francia contro la Tunisia. Il Consiglio si riunirà probabilmente lunedì o martedì prossimo.

Protesta americana contro Mosca

Accuse della "Pravda,, agli S.U. per l'incidente di Sakiet - Washington: non è questo il "miglior sistema per trattative ad alto livello,,

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 febbraio.

Con rapidità e fermezza il governo americano ha reagito oggi agli attacchi ed alle insinuazioni della stampa ufficiale sovietica su un presunto «ruolo provocatorio» assunto dagli Stati Uniti nell'incidente tunisino. «E' inconcepibile e inammissibile — ha dichiarato ai giornalisti il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White — che mentre il nuovo ambasciatore sovietico a Washington, Menshikov, abbonda in cortesie e amicizia il Presidente Eisenhower ed il popolo americano che il suo governo gli ha dato istruzioni di spianare la via ad una indispensabile intesa fra le due Nazioni, la *Pravda* accusi gli Stati Uniti di aver organizzato l'attacco francese alla Tunisia.

«Questi sistemi, oltre ad essere inammissibili, indicano che Mosca deve perlomeno coordinare meglio le sue mosse se vuole davvero rendere possibile l'inizio di quel processo di ravvicinamento che dovrebbe condurre ad un incontro di capi di governo».

Mentre White faceva questa dichiarazione, l'ambasciatore francese Alphand conferiva per quasi un'ora con il sottosegretario Herter, al quale comunicava il documento ufficiale francese che contiene la spiegazione dell'incidente. L'ambasciatore ha lasciato intendere che l'iniziativa di mediazione che gli Stati Uniti desidererebbero intraprendere non si è ancora concretata in fatti positivi.

Secondo gli ambienti ufficiali americani, ciò deriva in gran parte dal fatto che il governo di Washington, per quanto desideroso di aiutare al più presto e nel migliore dei modi a risolvere la difficile situazione, non può offrire una mediazione fino a quando le due parti, e soprattutto i tunisini, non mostrino di desiderarla veramente coi fatti. Tuttavia questa difficoltà non è sufficiente, da sola, a scoraggiare il tentativo americano. Ma quanto più aumentano gli ostacoli, tanto più i tunisini sembrano ascoltare altre voci assai meno moderate di quella americana. E' così che cresce in America una certa irritazione contro la Francia, sulla quale taluni fanno ricadere, con giudizio che sembra approssimativo, anche la colpa per le difficoltà in cui si trova la politica americana; essa è combattuta fra gli opposti interessi e desideri di non dispiacere al più vecchio alleato europeo né ai più giovane dei suoi potenziali amici africani.

Una eco di questa irritazione si trova nei discorsi, accesi di tono e severi per sostanza, pronunciati oggi al Senato da due dei suoi membri più influenti, i senatori Mansfield e Humphrey, noti di solito per prendere coraggiosamente le parti degli alleati europei contro taluni aspetti della politica americana.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto stasera che l'America ha deciso di fornire aiuti per un valore di 75 mila dollari (circa 50 milioni di lire) alle vittime del bombardamento francese del villaggio tunisino di Sakiet.

Il Presidente Eisenhower si è trasferito oggi in aereo nella Georgia, per un breve periodo di riposo.

g. t.

L'ambasciatore americano è ritornato a Mosca

Mosca, 13 febbraio.

L'ambasciatore americano nell'Unione Sovietica, Llewellyn Thompson, è tornato oggi a Mosca dopo una permanenza di due settimane negli Stati Uniti, dove si è consultato col suo Governo sulla progettata Conferenza internazionale ad alto livello.

E' opinione negli ambienti diplomatici di Mosca che Thompson possa portare nuove proposte.

Pronta la risposta dell'Italia a Bulganin

Roma, 13 febbraio.

Nei colloqui che in questi giorni il presidente del consiglio sen. Zoli ha avuto col ministro degli esteri on. Pella è stato definitivamente concordato il testo della risposta al secondo messaggio che Bulganin inviò ai primi di gennaio al governo italiano.

La lettera, che è stata comunicata alla NATO e sarà quanto prima inoltrata a Mosca, risponde alle varie proposte avanzate nel messaggio e che, com'è noto, riguardano la possibilità di stringere un patto di non aggressione fra i paesi della NATO e quelli del patto di Varsavia, l'arresto degli esperimenti termo-nucleari, la creazione di una zona disatomizzata nell'Europa centrale e l'impegno da parte delle grandi potenze di non ingerenza negli affari del Medio Oriente.

Secondo quanto apprende l'«Ansa» nella nota italiana sarebbe stato accolto il principio di far preparare la conferenza al vertice attraverso i normali canali diplomatici senza più irrigidirsi nel richiedere una preliminare conferenza dei ministri degli esteri.

CRONACA CITTADINA

Le celebrazioni dell'Unità d'Italia nel '61

Mancano il tempo ed i mezzi per l'Esposizione Universale

Diciamo con franchezza quel che siamo in grado di fare - "Torino Esposizioni,, ha già pronto un piano che potrebbe costituire il nucleo delle manifestazioni - Il palazzo dei Congressi si affiancherà a quello del Valentino per accogliere le rassegne internazionali - Sarà allestita la Mostra del Risorgimento, cui parteciperanno 150 città - I compiti del Comune

Verso la fine di dicembre *La Stampa* pubblicava un articolo: «non bastano le buone intenzioni per celebrare il centenario dell'unità d'Italia». Il nostro collaboratore faceva presente all'opinione pubblica la necessità di meditare su «un prudente rapporto tra idee bellissime e possibilità di attuarle».

Sono passati due mesi; ci sono state altre riunioni dell'assemblea generale per le manifestazioni del '61 (formata di oltre 200 persone); si è deciso di nominare un Comitato ristretto per l'esame del programma, che ancora non c'è e d'incaricare poi un Comitato esecutivo di attuarlo. Molta buona volontà, molte proposte, ma anche molte parole e un po' di confusione. Finora s'è concluso poco. Meno di tre anni ci separano dal '61. E bisogna passare ai fatti. Di questo si rendono conto tutti. Bisogna realizzare. Che cosa? Ecco il punto.

Confessiamo sinceramente di sentirci sconfitti in partenza dinanzi alla prima, grande ambizione: l'esposizione universale. L'Esposizione Universale si farà quest'anno a Bruxelles. Tema: il progresso del nostro secolo. All'imponente rassegna dell'industria, della scienza, della tecnica, dell'arte, parteciperanno 52 nazioni, fin d'ora impegnate in uno sforzo considerevole per collaborare con un peso commisurato alla loro importanza, ad una manifestazione che lascerà un ricordo duraturo. Bruxelles spenderà per l'Esposizione Universale centinaia di miliardi per prepararsi ad accogliere 35 milioni di visitatori. Ha costruito interi quartieri, palazzi, alberghi, strade sotterranee. In due anni ha mutato la sua struttura urbanistica.

Questo sforzo gigantesco va tenuto presente come termine di confronto. Possiamo seriamente pensare, a distanza di così breve tempo, che si ripeta a Torino qualcosa di analogo? E nemmeno possiamo chiedere allo Stato o addirittura a Torino uno sforzo finanziario di questo tipo. Sarebbe più opportuno, e questo crediamo sia anche il pensiero del Sindaco avv. Peyron, ripiegare su una manifestazione nazionale, non per questo meno decorosa. Nel 1911 Torino ha dato vita ad una esposizione fallita, con un seguito giudiziario e molte amarezze: non deve esporsi ad un simile pericolo.

E allora? Restiamo sul terreno pratico. In questi anni, in mancanza di un Comitato torinese delle manifestazioni, l'iniziativa è stata assunta da un ente che ha realizzato un'opera imponente come il palazzo delle Mostre al Valentino e che ogni anno assicura alla città un reddito di due miliardi: Torino-Esposizioni. Salone dell'automobile, Giornate medico-chirurgiche internazionali, Salone della Tecnica, Salone della Meccanica Agraria, Samia: sono tutte iniziative di grande successo.

Il presidente di Torino-Esposizioni, l'ing. Derossi, ha già annunciato che quest'anno sorgerà in corso Polonia il «Palazzo dei Congressi» per ospitare le manifestazioni che non possono aver luogo in quello di corso M. D'Azeglio. Inoltre Torino-Esposizioni ha da tempo elaborato il piano di una «Mostra delle città italiane del Risorgimento» da ospitarsi nel Teatro Nuovo trasformato in padiglione delle mostre. Vi dovrebbero intervenire 150 Comuni che hanno contribuito con il pensiero e il sangue all'unità d'Italia. Ci sembra che questo potrebbe essere il nucleo degno delle manifestazioni torinesi del '61 che dureranno l'intero anno. Intorno a questo nucleo potrebbero articolarsi le altre iniziative di Torino-Esposizioni, ampliate e potenziate. Nella cornice del Valentino avremo per quell'epoca anche il Museo dell'Automobile, un'altra realizzazione che con il nuovo palazzo dei Congressi e il complesso degli istituti ospedalieri offrirà ai visitatori uno spettacolo imponente.

Al Comune spetta, a nostro parere, il compito di prepararsi ad accogliere degnamente centinaia di migliaia di forestieri che le rassegne scientifiche e tecniche richiameranno a Torino. Occorrono tre cose: una attrezzatura efficiente, un volto nuovo della città, la realizzazione delle opere pubbliche di maggior interesse.

Attrezzatura efficiente: a Torino esistono 87 alberghi e 26 pensioni. Moltissimi sono di terza e quarta categoria. Complessivamente dispongono di 5192 posti-letto e in tutto 880 bagni. Ogni anno, durante il periodo del Salone dell'Automobile e della Tecnica o dei Congressi medico-chirurgici, la ricettività cittadina è messa in crisi dall'afflusso dei visitatori. Inoltre: manca una stazione per gli autopullman, né si può pensare che basti il giardino della Cittadella; l'aeroporto non è collegato a Torino da una strada abbastanza veloce e non esiste una stazione passeggeri decorosa. Il problema dei posteggi, già ora molto serio, diventerà insolubile, quando la circolazione torinese sarà moltiplicata.

Volto nuovo: abbiamo detto in questi giorni che la città è sporca. Molti selciati sconnessi, pavimentazioni in disordine, muri di edifici, sia pubblici che privati, scrostati e sudici; troppe piaghe della guerra sono ancora evidenti a 13 anni di distanza. Basta pensare alle rovine in piazza Castello. Troppi angoli sono da ripulire e non solo materialmente.

Opere di pubblica utilità: bisogna ultimare in tempo la Mole, la Galleria d'Arte Moderna, la Biblioteca Civica, il Politecnico. Bisognerebbe costruire finalmente il «Regio» (dove si potrebbero ospitare gli spettacoli di gala per i congressisti, gli scienziati, gli industriali, gli storici) e il Museo di Torino. E' già molto. E se si volesse completare l'elenco: sarebbe opportuno costruire il palazzo degli Uffici municipali già progettato in piazza San Giovanni, la nuova sede della RAI già decisa in via Bertola; e, sistemare la zona archeologica e la zona culturale. Occorre riassestare il Valentino attuale e «crearne» uno nuovo dalle Molinette fino al Nichelino con gli impianti sportivi annunciati dal Comune. Ultimare almeno le grandi strade in costruzione: la Ceva-Savona, la Torino-Ivrea, la direttissima per Lanzo.

Son tutti progetti che risolvono problemi importanti. Alcune di queste opere sono già iniziate, per altre le pratiche sono a buon punto. Mettiamoci al lavoro. Sarà la più degna celebrazione del centenario della Unità d'Italia, nella città che ha dato il via al Risorgimento.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 11,9
MINIMA	+ 3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 7,6; umidità 68 %; pressione 751,1. Cielo poco nuvoloso. — Previsioni: tempo buono, qualche annuvolamento. — Temperatura a Caselle: minima — 0,4, mass. + 14, media + 6,3.

Sono cominciati i lavori per la Mole Antonelliana

E' cominciato in questi giorni, alla Mole Antonelliana, l'impianto del cantiere per la ricostruzione della guglia.

Sistemati gli uffici a terra, si rialzerà il castello dell'ascensore interno di una trentina di metri fino alla cima della cupola, perché serva al trasporto degli uomini sul posto di lavoro. Successivamente saranno rafforzate le colonne di sostegno, sarà impiantata l'ardita teleferica esterna per portare il materiale a grande altezza, si procederà alla formazione del «candeliere» che dovrà sostenere la guglia, quindi si procederà all'inserimento della guglia e alla sua copertura con lastre di pietra. Si calcola che i lavori preparatori d'impianto richiederanno alla ditta Gonnet circa 6 mesi di tempo. Frattanto la Savigliano allestirà la guglia metallica, opera per cui occorreranno da 4 a 8 mesi.

La sposa malata di fegato

Il fidanzato è giunto dall'America per le nozze - Si erano conosciuti l'estate scorsa a Pisa Sono felici, stanno bene, e non vogliono nessuna analogia col doloroso caso Comparini



Magda Gianquinto e Gordon Boyd fotografati ieri al parco dei divertimenti

Domattina alle 11 il Sindaco unirà in matrimonio due giovani di 22 anni. Singolare è la loro vicenda d'amore. Lei, Magda Gianquinto, è torinese, nata da padre siciliano e da madre ligure, ed abita in un lindo alloggio in corso Svizzera 145; lui è americano, di Richmond, nello Stato di Virginia. Si sono conosciuti a Marina di Pisa la scorsa estate. Magda aveva subito una difficile operazione al fegato ed era ospite di parenti per trascorrere la convalescenza al mare. Gordon era militare presso un reparto dell'aeronautica, al campo Derby di Pisa, addetto al funzionamento delle telescriventi.

Lei bruna, grandi occhi azzurri, graziosa, gentile; lui biondo, alto, con un ricciolo ribelle sulla fronte come un ragazzo. Si innamorarono. Magda è orfana di padre: sua madre rimase vedova sedici anni fa quando da appena un anno le era nato il secondo figlio, Roberto. Gordon ha genitori e fratelli, ma per ragioni sue sin dall'età di 14 anni lasciò la casa per vivere solo e a 17 anni si arruolò volontario nell'aeronautica. Le loro frasi d'amore s'intrecciarono presto con i progetti futuri, una casa loro, dei figli.

Gordon in agosto venne a Torino a parlare con la mamma di Magda, poi i due giovani incominciarono a preparare i documenti per il matrimonio. Speravano di potersi sposare prima del novembre quando Gordon, ormai prossimo al congedo, sarebbe stato rimpatriato. Ma non fu possibile realizzare il progetto. L'aviere dovette tornarsene in America solo; ma, lasciata la divisa, si mise a lavorare, racimolò i soldi per tornare in Italia. E' arrivato il 15 gennaio e domani si sposa. Di Magda qualche rivista ha detto che è ammalata di cuore e di Gordon che non ha un soldo, per poter fare della loro vicenda il parallelo con quella dolorosa del soldato Comparini e dell'inglesina Shirley Holmes. Ma Gordon Boyd e Magda Gianquinto non gradiscono questo confronto. Sono giovani, si amano, si sposano, tutto qui. Per ora rimarranno a Torino presso l'abitazione di lei. Se il giovane non riuscirà a trovare una occupazione rimunerativa per New York da solo, si occuperà laggiù e non appena gli sarà possibile metter su casa chiamerà sua moglie.

Stamane gli aumenti per 53 mila pensionati

Da questa mattina, gli uffici postali cominciano a pagare le pensioni della Previdenza con l'aumento deciso pochi giorni fa dalla Camera. I primi a beneficiarne sono, per Torino e provincia, i 23 mila titolari di libretti di invalidità e i 31 mila «superstiti», per lo più vedove di pensionati. Gli assegni di vecchiaia saranno invece pagati a marzo, in base ai turni stabiliti dall'INPS. Rivedremo da oggi lo spettacolo penoso delle «code» davanti agli uffici postali. I pensionati sperano da un anno all'altro che l'Istituto riformi il sistema di pagamenti, come è stato promesso da troppo tempo.

La sopraelevazione di corso Matteotti

Chiesti al Municipio 150 milioni di danni

La società proprietaria intenta oggi causa al Comune - La somma sarebbe solo un anticipo

La società Edilcorso, proprietaria di parte dello stabile di corso Matteotti angolo corso Umberto 8, ed esecutrice della sopraelevazione contro la quale si è pronunciato a maggioranza il Consiglio Comunale, è passata al contrattacco. Oggi il suo legale, l'avv. Zola, farà notificare al Municipio la citazione della causa per danni contro l'amministrazione civica.

La citazione rifà la lunga storia della sopraelevazione contestata, di cui abbiamo dato più volte ampia notizia. Com'è noto, i lavori nello stabile sono continuati anche dopo le due ordinanze di sospensione dell'8 e 10 febbraio quando già il perito del Tribunale prof. Cavallari Murat aveva definito preoccupanti le condizioni dello stabile.

Riservandosi di ricorrere al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, la società dichiara di iniziare la causa «per la tutela del proprio diritto di proprietà». Prosegue contestando che, per essere, il rilascio dei permessi edilizi, di esclusiva competenza del sindaco, il consiglio comunale possa avervi alcuna interferenza.

La citazione ricorda che il Comune ha consentito che i lavori proseguissero, prima ancora che il Consiglio si pronunciasse e nega che una licenza di costruzione possa essere condizionata o revocabile.

Si conclude chiedendo al Tribunale di dichiarare che il comportamento del Comune è un fatto colpevole, lesivo dei diritti patrimoniali dell'Edilcorso, di condannarlo a sostenere il risarcimento dei danni, e frattanto a pagare un anticipo sulla liquidazione, di 150 milioni di lire.

Pure oggi, l'avv. Zola presenterà un ricorso al Pretore perché ordini con la massima urgenza al Cotonificio Val di Susa, comproprietario dell'edificio di corso Matteotti, di mettere a disposizione dell'Edilcorso le proprie cantine, finora rimaste chiuse. La società intende effettuare anche in quella parte del sottosuolo le opere di rafforzamento delle fondazioni, con iniezioni di cemento.

I consiglieri comunali dott. Gruppi e arch. Todros (p.c.i.) hanno presentato ieri una interrogazione al sindaco per chiedere se corrisponda a verità un rapporto d'affari tra l'assessore al Piano regolatore prof. Pugno (da cui risulta firmata la licenza per la sopraelevazione di corso Matteotti) e l'ing. Pratesi, perito della società che ha mosso causa al comune; e inoltre per conoscere se la posizione dell'assessore sia compatibile con i suoi impegni professionali.

Raggira un commerciante spacciandosi per dottoressa

Qualche tempo fa un mobiliere, mentre in un caffè controllava i risultati del Totocalcio aveva occasione di scambiare qualche parola con una signorina che si presentava per dottoressa molto prossima alle nozze. Il mobiliere approfittava della circostanza e le porgeva un proprio biglietto pubblicitario. Otto giorni dopo la dottoressa era da lui e comprava per 160 mila lire una camera da pranzo. Però consegnava soltanto 10 mila lire riservandosi di versare la rimanente parte della somma entro pochi giorni. Il mobilio veniva portato in via Ormea in una camera vuota e disabitata.

Dopo qualche giorno, insospettito, il mobiliere telefonava alla dottoressa: ma questa cadeva dalle nuvole: non lo aveva mai conosciuto e non aveva mai comperato una camera da pranzo. Il negoziante capiva d'essere stato truffato da una donna che sfruttava il nome della professionista e denunciava il fatto alla Mobile.

Il dott. Valerio è riuscito ieri a rintracciare la truffatrice e anche la sala da pranzo che ella aveva venduto per appena 30 mila lire. La donna, studentessa e impiegata presso un istituto di assistenza, è stata denunciata a piede libero per truffa e per millantato credito.

Tragedia della follia stanotte in borgo San Paolo

Aggredisce selvaggiamente il padre e si uccide all'arrivo della polizia

Il pazzo si getta in strada dal secondo piano e piomba davanti all'auto della Volante, finendo sotto le ruote - Conclusa una triste esistenza: soffriva di crisi nervose per una caduta da bambino

Drammatica scena stanotte in via Germanasca 21: un giovane, dopo avere percosso a sangue il padre si è gettato in strada ed è caduto davanti alla macchina della polizia che era accorsa su segnalazione dei vicini. Finito sotto le ruote, è stato necessario sollevare l'auto per liberarlo: era già in fin di vita. Poco dopo il suo ricovero all'ospedale egli è spirato.

I due sono veneti: Domenico Barone di 58 anni il padre, Walter di 29 anni il figlio. La famiglia si trasferì a Torino circa quindici anni fa. Dopo quattro anni Domenico rimase vedovo con tre figli: Walter, Carla e Paolo. Ora questi ultimi due figli sono sposati ed abitano altrove, la giovane in via Monginevro 142 dove è custode delle case popolari Lancia, il fratello a Druent dove gestisce un negozio. Walter era caduto da bambino, a 4 anni, ed aveva subito un grave trauma che doveva poi influire sulle sue facoltà e portarlo alla tragedia di ieri sera.

Domenico Barone era operaio specializzato della Westinghouse, ma adesso è in pensione. Viveva solo con il figlio, ma era costretto a lavorare ancora. Si adattava a qualsiasi mansione anche modestissima per poter portare a casa qualche soldo da arrotondare la pensione della Previdenza Sociale. Suo figlio Walter era di carattere molto strano. Non aveva mai lavorato, o quasi mai. Le conseguenze della caduta fatta da bambino gli procuravano spesso forti mali di testa; era irascibile e violento. Chiedeva spesso denaro al padre, il quale non sempre lo poteva accontentare; e quando riceveva un rifiuto, si arrabbiava, inveiva contro di lui.



Il signor Michele Ravera rievoca la tragica scena

L'altra mattina la sorella Carla, su consiglio di un medico della Mutua, aveva accompagnato il fratello in un ospedale per farlo sottoporre ad una visita dato che egli insisteva nel dire che la testa gli doleva. Il medico che lo aveva visitato gli aveva riscontrato qualche stranezza, ma nulla che potesse far presagire un serio peggioramento.

Anche la lite di ieri sera è scoppiata a proposito di una richiesta di denaro da parte del figlio. Erano quasi le 23. Sia Walter che il padre erano già a letto e avevano spenta la luce. All'improvviso e senza un motivo, il giovane ha domandato dei soldi. Il padre gli ha risposto negativamente. Allora quello ha insistito e si è alzato come per uscire. Ma ancora in mutande si è avventato contro il padre con tale furia che questi dovette fuggire.

Il vecchio, gridando, correva intorno alla tavola inseguito dal figlio. Le sue urla si udivano per tutta la casa. Un vicino, il signor Michele Ravera di 53 anni, scendeva, correva al caffè che è di fronte, al numero 2, e telefonava alla polizia. Lo stesso Ravera rimaneva sulla strada insieme con altra gente per poter indicare alla polizia dove era la casa.

Nell'appartamento le grida cessavano. Il Walter aveva atterrato con un colpo più forte il padre che, steso sul pavimento, aveva perduto i sensi. Il giovane a questo punto deve essere stato sconvolto dalla pazzia. Forse si è reso conto della gravità della sua azione. Ha aperto la finestra e si è gettato nel vuoto. Proprio in quel momento nella strada stava arrivando la «1100» della Volante con a bordo un brigadiere e due agenti. Il Ravera e gli altri avevano fatto cenno al conducente di fermarsi davanti al portone del 21 e l'autista stava accostando alla casa. Il corpo dello sventurato è piombato davanti al radiatore della macchina, che stava arrestandosi, finendo sotto le ruote.

Il ferito veniva caricato sulla stessa vettura. Frattanto i vicini erano entrati nella abitazione e avevano trovato il Domenico steso a terra, svenuto. Lo portavano giù e lo caricavano sulla stessa macchina che si dirigeva rapidamente all'ospedale Maria Vittoria.

Le condizioni del giovane apparivano subito disperate e infatti mezz'ora dopo il suo ricovero egli spirava sul lettino del Pronto Soccorso, di fianco al padre che i sanitari stavano medicando. Il vecchio ha riportato una grave contusione cranica e ferite varie, per cui è stato giudicato con prognosi riservata.

Il corteo di Gianduia ha dato inizio alle feste della "settimana grassa,,

Gianduia e Giacometta hanno dato il «via» alle giornate culminanti del Carnevale torinese, che si concluderà martedì prossimo. Ieri pomeriggio le strade del centro apparivano animate da una folla che festeggiava con rumorosa allegria il «giovedì grasso».

Gianduia ha fatto la sua prima apparizione ufficiale al teatro Alfieri dove, alle 14,30, era in corso uno spettacolo organizzato per i bambini del «Patronato scolastico». Ai piccoli ha rivolto parole di incitamento allo studio, addolcendo poi la seria esortazione con generose manciate di caramelle.

Qualche minuto prima delle 17, risalito in macchina con la scorta di vigili motociclisti, Gianduia si è recato a far visita al sindaco avv. Peyron. L'incontro si è svolto nell'atrio d'onore del Palazzo di Città.

Questa volta la «maschera piemontese» non ha chiesto nulla di immediato (una sollecitazione a ricostruire la Mole Antonelliana il Sindaco l'aveva ricevuta poco prima da una delegazione di bambini che indossavano tradizionali costumi regionali). Gianduia ha rivolto un caloroso ringraziamento alla Civica Amministrazione per l'aiuto dato alla realizzazione del Carnevale: «E' bene si sappia che senza l'intervento del Municipio quest'anno Gianduia avrebbe corso il rischio di trascorrere in silenzio il suo 150° compleanno». Con larga e caratteristica parlata torinese, Gianduia ha proseguito leggendo un «proclama» sul Mercato Comune Europeo.

In tono scherzoso ha affrontato temi estremamente seri; «Gianduia è un paesano; quando ha sentito parlare di Messina ha drizzato le orecchie. Come per l'Unità d'Italia, tocca a Gianduia e ai piemontesi cominciare. Siamo tutti convinti che è una cosa che va fatta, perché è il primo passo verso l'unità di Europa».

Il Sindaco ha risposto in dialetto ringraziando «giacomette» e studenti per la visita e rivolgendo a Gianduia «autentico rappresentante del buon senso piemontese» un caloroso saluto.

Uscito dal Municipio, il pittoresco corteo si è diretto in Prefettura, dove Gianduia ha reso omaggio al Prefetto. Il presidente della «Famija Turinèisa» rag. Rosazza ha illustrato col dott. Saporiti il programma che ha per tema il «Mercato Comune Europeo»: quest'anno (domenica alle 10,30 a Palazzo Madama) si svolgerà l'assemblea di tutte le «maschere» piemontesi; per il Carnevale del 1959 si convocheranno tutti i sindaci del Piemonte; nel 1960 si estenderà l'invito ai sindaci di tutte le province italiane e nel 1961 si inviteranno i sindaci delle città capoluogo dei Paesi aderenti al «Mercato Comune».

Gianduia, che aveva trascorso la mattinata a Cuneo, ha dedicato la sera al Carnevale di Chieri. Nel pomeriggio si è incontrato con i soci dello Ski Club e ha ringraziato il presidente avv. Barberis per il contributo offerto all'organizzazione del Carnevale. Oggi il programma è il seguente: ore 10, omaggio al Cardinale in Arcivescovado; 10,40, San Luigi; 11,30, Comando Militare; 12,30, Università; 15,30, Ospedale Maria Vittoria; 16,15, Convalescenziario della Crocetta; 18, Fiera Enologica.

Stamane i baracconisti di piazza Vittorio metteranno i giochi del «luna park» a disposizione di 2900 bambini assistiti da enti e istituti.

Allegria e spensieratezza non significano trivialità

I nostri giovani non sanno più divertirsi. Confondono l'allegria con la sguaiataggine, la spensieratezza con la prepotenza. Gli studenti delle Medie vogliono emulare — in peggio — certi loro compagni dell'Ateneo. Si illudono che per essere spiritosi basti riunirsi in quindici o venti, berciare a squarciagola, assordare i passanti soffiando nei fischietti, prendere a spintoni la gente.

In questi giorni la Questura è costretta a far piantonare dagli agenti gli Istituti femminili. Gruppi di studenti cercano di penetrare nelle aule per farne uscire le colleghe e invitarle alle scomposte gazzarre. Molti allievi disertano le lezioni, oppure pretendono — come è avvenuto ieri — una riduzione di orario.

In piazza Vittorio, la polizia è intervenuta contro branchi di studenti di tipo deteriore, che molestavano signore o signorine. Purtroppo, a Carnevale anche giovani di ottime famiglie si ritengono autorizzati a comportarsi da barabba.

Quest'anno le scuole si sono riaperte con un mese di ritardo per colpa dell'«asiatica». Ricadute, vacanze, assenze per altri motivi hanno appesantito la situazione. Famiglie e insegnanti si lamentano per il disagio che affligge la scuola. Non è davvero il caso di dare il colpo di grazia con la complicità del Carnevale.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Lorete Antonio, a. 75, nato a Minervino, abitante in via Foligno 3; **Garino Giovanna** v. Berardo, a. 87, Leinì, v. Belmonte 7; **Cavaglià Clara** v. Negri, a. 79, Bianzè, str. Vallette 300; **Ubicini Lucia** m. Palmieri, a. 62, Sant'Endio, v. Gropello 12; **Pellegrinelli Maria**, a. 61, Milano, v. S. Pio V 22; **Mare Eugenia** m. Stratta, a. 52, Torino, v. Duchessa Jolanda 25; **Ceavero Maria** v. Piglia, a. 54, Rivalta, v. Murazzano 30; **Laudato Beniamino**, a. 72, Campolattaro, via S. Chiara 72; **Marangoni Rachele** v. Crabbi, a. 88, Sartirana, v. S. F. d'Assisi 21; **Rossi Mary** m. Braghin, a. 56, Andria, v. Roccavione 97; **Berutto Maria** m. Gerbaldi, a. 73, Torino, str. Sassi 14; **Tosco Maria**, a. 4, Torino, v. V. Carrera 61 bis; **Corna Pierina** m. Civera, a. 43, Mombello, v. Feletto 38; **Calamia Margherita**, a. 10, Torino, c. Moncalieri 41; **Giordano Angelo**, a. 72, Torino, v. Enrico Gatti 5; **Berattino Giuseppe**, a. 78, Volvera, v. M. Polo 7; **Nebbia Anna** v. Gilli, a. 81, Torino, v. M. Polo 7; **Boccardo Giovanni**, a. 83, Castigliolo.

Deceduti in ospedale: **Conti Giovanni**, a. 71, nato ad Alessandria; **Vegnaben Veleda**, a. 59, Torino; **Compagnone Giuseppe**, a. 58, Valfurva; **Alasia Adele**, a. 79, Mondovì; **Fine Irene** v. Marmoni, a. 28, Saluzzo; **Risso Maggiorino**, a. 28, Torino; **Colonna Maria** v. Limone, a. 83, Lozzolo; **Dell'Oca Teresa**, a. 70, Briosco; **Calabresi Angela** v. Chiesa, a. 7., Sona; **Ferrera Teresa**, a. 60, S. Damiano; **Narice Argentina** v. Bormida, a. 88, Canelli.

Morti 39 - Nati 46 - Matrimoni 39

Una madre di 5 figli temeva di essere diventata un uomo

Portata da Bergamo alla nostra Clinica Chirurgica - Il mistero subito chiarito: un caso abbastanza comune di morbo di Cushing - Salvo un po' di peluria sul volto, niente mascolinità

E' stata ricoverata l'altro ieri alle Molinette, una donna di 30 anni, Lina G., abitante con il marito, muratore, e cinque figli in tenera età, ad Agnadello, un paesino del Bergamasco. Un mese fa, circa, la Lina G. ricorreva ad un'energica cura dimagrante che le avevano magnificato come «infallibile»: al termine della cura, però, i risultati erano tutt'altro che soddisfacenti: anziché dimagrire, la donna era notevolmente ingrassata e, in più, una mattina, guardandosi allo specchio, si accorgeva che le stava crescendo la barba: una leggera peluria le ricopriva le gote e il mento. Disperata, si rifugiava tra le braccia del marito singhiozzando: «Divento un uomo!».

Si faceva ricoverare nel piccolo ospedale di Rivolta d'Adda e del suo caso doloroso, sconvolgente s'interessavano centinaia di persone. Dopo un consulto, si decideva di trasferire la Lina G. a Torino. E la disgraziata, convinta ormai della sua metamorfosi, partiva alla volta della nostra città in preda ad un profondo abbattimento, non sapendo come aver la forza d'affrontare l'arduo passaggio da madre e sposa esemplare a padre di famiglia.

La donna veniva accolta alla Clinica chirurgica del prof. Dogliotti; il direttore del reparto di endocrinologia, prof. Ruffo, al primo esame, fugava i suoi timori. Non si trattava che di un caso, abbastanza comune, di morbo di Cushing: un tumore alla ghiandola surrenale che provoca nel paziente un certo ingrassamento e lo sviluppo di alcuni caratteri secondari della mascolinità, come la peluria sul volto. Quanto prima, alla donna sarà tolto il tumore; dopo l'operazione, nello spazio di venti giorni, tutti i fenomeni scompariranno e Lina G. potrà tornare al suo paesello del tutto guarita.

Condannati per rapina a un venditore di «pianeti»

Una brutta avventura è toccata al sessantaduenne Giuseppe Cane, che vive facendo il venditore di «pianeti» e tira un carrettino-roulette, che gli serve anche come giaciglio. La notte tra il 29 e il 30 luglio '56, dormiva tranquillo, in via delle Maddalene, quando fu svegliato da un violento [illegible] che lo fece ruzzolare a terra. Due sconosciuti, con in capo un «sombrero», lo assalirono tempestandolo di pugni e calci e gli sottraevano il portafogli contenente 8 mila lire. La polizia li identificò per Luigi Di Cicco e Michele Paglia.

Nel corso dell'istruttoria venne in luce un altro episodio, che diede origine ad una nuova imputazione a carico del Paglia: quella di tentato furto in danno di Secondo Zanino, un appassionato coltivatore di fiori. Passando di notte nei pressi della sua abitazione, il Paglia aiutato da un amico, s'introduceva nel giardino portando via un grosso fascio di rose. Mentre scavalcava la siepe, fu visto da un cittadino dell'ordine che sparò un colpo di pistola in aria: il Paglia, fuggendo, perdette il «sombrero» e offrì, in questo modo, l'occasione agli agenti di riconoscere e catturare anche il complice della rapina.

E' risultato un particolare curioso: il padre del Paglia restituì subito al Cane le ottomila lire rubategli dal figlio. Ma il povero venditore di «pianeti» ebbe la disgrazia di subire, a breve distanza dalla prima, una seconda aggressione durante la quale fu alleggerito del suo misero peculio.

Ieri la Corte d'Assise d'appello (Pres. Cottafavi, P.G. Berutti, canc. Quaglia), ascoltata la difesa dell'avv. Pavesio, ha confermato la sentenza pronunciata dai giudici di primo grado: Di Cicco 3 anni e Paglia 1 anno 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

Specchio dei tempi

Bernadette in chiesa - Marisa Allasio non ama Torino - Storia e geografia nelle scuole - La nostalgia dell'esule - Nazisti e fascisti moralmente solidali - Un turista inglese si lamenta degli italiani

Una lettrice ci scrive:

«La mia domanda è rivolta ai sacerdoti. Perché nelle chiese non vi è un quadro, col dolce visino di Bernadette? Vi sono molte altre sante che non hanno fatto certamente 44 miracoli strepitosi come lei. Bernadette ci ha elargito una fonte perenne di grazie strepitose dalle sue manine. E poi lei sola vide la regina dei cieli, l'Immacolata Concezione.

«Se si otterrà quanto ti chiedo, caro "Specchio dei tempi", se i parroci esporranno nelle chiese un dolce visino di grazia, sarà certamente per merito tuo, che tanto bene fai al prossimo martoriato da tante angustie d'ogni specie e specialmente dalle malattie dei nostri tempi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Certi torinesi amano così poco la loro città da ammettere a malincuore di esservi nati. All'attrice Marisa Allasio, tempo fa, durante un'intervista radio fu chiesto come si trovasse (lei torinese) in film d'ambiente romanesco. Rispose di trovarsi benissimo. In realtà si sentiva più romana che torinese.

«Qualche tempo dopo, la signorina Allasio, rispose al cronista che le chiedeva di dove fosse: "di essere torinese ma di sentirsi genovese perché vissuta diverso tempo in quella città". Pochi giorni fa, in un periodico abbiamo letto che Marisa Allasio è nata a Roma vent'anni fa! A che gioco giochiamo?».

Luigi Battista

Un lettore ci scrive:

«Mi è capitato di sfogliare a caso il testo di geografia di mio figlio che frequenta la III media alla "Ugo Foscolo" edizione aggiornata e rinnovata, finito di stampare il 21 febbraio 1957. Ho avuto la sorpresa di apprendere che il sovrano regnante in Inghilterra è Giorgio VI! Ma non basta; parlando di Amburgo, a pag. 114, il testo dice che il suo porto è collegato al Mare del Nord a mezzo del canale di Kiel. I miei ricordi di scuola sono lontani, ed ho voluto consultare un'enciclopedia per controllo. Il canale di Kiel sbocca nel Mar Baltico!

«Ogni commento è superfluo; i libri restano e vengono scelti dagli insegnanti interessati, che dovrebbero almeno esaminarli prima di adottarli: quanti altri errori potrà contenere il volume in questione?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Mi riferisco alle parole di Emanuelli: "Se per fatalità tremenda dovessi fuggire dall'Italia come potrei sopportare tale prova?".

«La nostalgia dell'esule deve essere tremenda davvero. Mi scrive una mia cugina materna da Parigi e mi dice di avere ascoltato per radio la trasmissione della Tosca in lingua italiana e di avere pianto tanto. "Per fortuna — scrive — ero sola e nessuno dei francesi mi vide". E' una fuoruscita del 1931, fuggita dal regime fascista. E' giunta nella capitale francese senza denaro, non conosceva la lingua e la buona sorella latina le ha dato asilo pane e lavoro. Sono passati 27 anni, ora piange. Non sei un'esule, io le ho scritto: puoi venire in Italia quando vuoi perché ora viviamo in regime di libertà».

Pinina Bearignana

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento alle due lettere recentemente comparse su "Specchio dei tempi" mi permetto di porre questo semplice interrogativo. E' mai possibile credere alla sincerità della fede religiosa ostentata dai fascisti (e missini) moralmente solidali con i nazisti nello sterminio di 13 milioni di creature di Dio perpetrato nelle ignobili camere a gas germaniche?

«Moralmente solidali, ripeto, e corresponsabili del più immane scempio, del più orrendo crimine che la storia del genere umano ricordi?».

Mario Fissanotti

Un lettore inglese ci scrive:

«Tutti gli stranieri sanno quanto risponda a verità l'affermazione fatta recentemente da un valente saggista di codesto importante giornale, circa la troppo breve permanenza del loro soggiorno in Italia.

«Anch'io apprezzo moltissimo le bellezze di questo magnifico Paese, che non mi stanco di visitare, ma sinceramente devo confessare che nessun altro popolo quanto l'Italiano mi rende sgomento per la sua sconcertante rumorosità, l'indisciplina e... lo scarso senso di civismo!».

N. Aycard

Pro Natura Torino. — Stasera alle 21 nel teatro San Giuseppe, via A. Doria 18, la prof. L. Rossi parlerà su: «Forme e colori della vita sottomarina». Documentario a colori «Il mare». Ingresso libero.

Il padre di tre bambini ha un cancro nella testa

Tra le lettere che accompagnano le offerte per l'operaio Giuseppe Marchese — vittima da sette mesi di un tumore alla testa che lo ha reso cieco da un occhio, gettando nella più dura miseria la moglie e i tre figli — una ci ha particolarmente colpito. E' del signor Enrico Baricco, domiciliato a Torino in via Di Nanni 53. Dice: «Sarei contento se questo mio scritto fosse pubblicato. Sono un povero operaio di anni 49, padre di famiglia e operato da 15 mesi di un cancro alla gola. Non posso più parlare. Anche se ammalato, invio lire 1000 al signor Giuseppe Marchese sofferente di cancro alla testa».

N. N. in onore della Consolata, L. 1000; Silvietto 1000; Marina 500; M. F. 2000; V. A. (Regina Margherita) 1000; G. M. 10.000; N. N. 1000; N. N. 1000; pensionata M. F. 1000; Laura Claudia Irma in memoria del nonno 1000; Guido Salvi (Savona) 2000; dr. Carlo Piana (Casale) 1000; P. G. di S. A. 500; N. N. in onore della Madonna di Lourdes 1000; Remiro Bergamo (Biella) 5000; M. P. in memoria del caro papà 1000; Uccio, Chiara e Roberto Veglia 3000; una povera donna 500; N. N. 3000; Adriana e Roberto 1000; Dupont Pascal 2500; F. N. 3000; Parisina 1000; C. W. 1000; Mario V. 2000; N. N. in ricordo del nipotino Enrico 50.000; Lucia Rini (Alessandria) 500; in memoria di Cerrino Giuseppina 1000; in memoria di Riccardi Giovanni 2000; N. N. in memoria del papà 5000; G. A. 2500.

In memoria di Rita, L. 1000; in memoria di Guglielmo 1000; Pasini Daniela e [illegible] Marina in onore della Madonna di Lourdes 1000; una studentessa in onore della Madonna di Lourdes 1000; Rina C. in ricordo della mamma 1000; N. L. 1000; N. N. 2500; Lucia P. 1000; Cesare P. in onore della Madonna di Lourdes 1000; A. R. in onore della Madonna di Lourdes 2000; una nonna 1000; Gianfranco e Silvia 500; Enzo Veronese (Padova) 2000; I. C. F. 2000; N. N. 1000; Donatella 1000; T. A. T. (Biella) 10.000; V. e A. M. in memoria di Ines Marcucci [illegible] 5000; in memoria di Clara Cerutti 1000; G. A. 1000; A. G. 1000; E. B. C. 3000; P. M. 1000; E. G. B. in onore della Vergine di Lourdes 2000; Luciano 2000; Giorgio Guido Giuliana 3000; A. G. 1000; L. P. 1000; ricordo cara Inea 2000; Robertino 3000; Mansone Maria 1000; Mariolina Bologna 500; N. N. 2000.

N. N., L. 1000; Classe IV C 1400; N. N. 2000; in memoria di mia mamma 1000; G. G. 5000; Ivo e Lia 5000; M. L. 1000; A. B. 3000; Adriana C. e Rosanna P. 2300; L. P. 1000; Pia Donini 3000; Emi e Chiaretta Radice in ricordo del loro papà 2000; Elisa e Emilia in memoria dei loro morti 1000; N. M. 1000; Piero 1000; Piera e Enrico 1000; N. N. 1000; a ricordo di nonna Rosalia 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Oria Maria 5000; N. N. 2000; N. N. B. L. 1000; C. C. 1000; Cinthia 500; che la Madonna di Lourdes assista la nostra Silvana 1000; nel [illegible] dell'Immacolata Concezione 1000; Lia B. (Cantù) 3000; B. S. 500; Franca e Luciano 1000; N. N. (Parma) 2000; C. M. in memoria del padre 500; M. M. (Ferrara) 1000; Mauro 1000; un grande grazie alla Consolata 5000; Enrico Baricco 1000; in suffragio dei miei morti B. V. 1000; un pensionato delle FF. SS. 1000; la pensionata D. M. 1000; N. N. 1500; a nome di Simonetta e Cristina Bergna 1000.

Totale L. 238.100. Totale precedente L. 345.200. Totale generale L. 583.300.

Le amazzoni del Nilo

Il Cairo, febbraio.

Fino ad Ismailia, la strada asfaltata s'insinua tra folti palmeti, fiancheggia e scavalca canali d'irrigazione che portano ai campi l'acqua del Nilo. Sulla corrente quasi impercettibile, le «feluche» scivolano cercando con l'alta vela bianca l'aiuto di un filo d'aria. Ma la navigazione fluviale egiziana più che alla vela, si affida alle spalle dell'uomo. Coi canapi tesi sul petto, i battellieri avanzano a gruppi lungo le rive trascinando i pesanti barconi. Il loro passo è scandito dal grido rauco del timoniere, misurato su un ritmo che non conosce tempo e variazioni. Lo sforzo dilata gli occhi senza sguardo, i piedi nudi si conficcano con spasimo nel terreno dell'argine.

Nella grande strada nera d'asfalto, i viottoli per i villaggi s'inseriscono come vene esangui. Piste polverose e disagevoli, conoscono soltanto i placidi zoccoli di cammelli e bufali che le percorrono da millenni; l'automobile vi sobbalza frenetica per evitare le profonde buche. Le case dei villaggi sono ad un solo piano, schiacciate dal silenzio e dal cielo, immensi; si addossano l'una all'altra lungo stradicciole filiformi, per non sprecare un metro di terreno coltivabile. Un chilo di grano vale più di ogni comodità per chi ha fame.

Gruppi di bimbi davanti agli usci spalancati. «Giochiamo alla polvere», disse una bimbetta dall'occhio malizioso, e con la manina sudicia lanciò in aria un pugno di sabbia che si accese nel sole come un ventaglio di lustrini. Una donna emerse dal vano buio della porta, con rapido gesto nascose il volto sotto la pezzuola di lino, afferrò la piccina e la trascinò in casa. Ritraendosi, cercò con dita trepide l'argentea «mano di Fathma» che le oscillava sul petto, contro il malocchio. Gli altri bimbi corsero via, irridendo al forestiero curioso.

Nei campi, gli uomini guidavano cammelli e bufali legati a piccoli aratri di legno che scalfivano appena il suolo. L'acqua del Nilo non dà più pane sufficiente, altri canali sono necessari per convogliarne ancora verso il deserto che assedia le campagne fertili con la sua gialla aridità. Metro dopo metro, un nuovo canale si apriva nella terra. Non macchine, ma soltanto mani di uomini, migliaia di mani, scavavano quel canale. Ciascuno con una piccola corba di vimini, gli uomini salivano dal fondo alla cima dell'argine recando, forse, un chilo di terra. Per dieci piastre, meno di duecento lire nostre, correvano dieci ore al giorno in quel perpetuo saliscendi, col solo petto coperto di stracci.

Questi egiziani che scavano i nuovi canali con minuscola pazienza di termiti, lavorano in modo non dissimile da quello dei loro antenati che a forza di braccia hanno elevato al cielo le ambiziose piramidi per il grande sonno dei Faraoni. La rivoluzione sociale di Nasser si arresta ai margini delle campagne; alleviare la fatica umana coi mezzi offerti dal progresso aumenterebbe la disoccupazione. Continuino i battellieri a trascinare col petto le pesanti «feluche», i manovali a scavare canali con le dita.

* *

In ogni parata militare egiziana, una formazione femminile sfila a simboleggiare l'evoluzione della donna nel nuovo regime. Dopo carri armati e cannoni, avanzano le novelle amazzoni in castigate uniformi, ampia blusa cilestrina, gonna di panno scura lunga fin quasi alla caviglia, berretto sui neri capelli. La rivoluzione ha rispettato la decenza. Hanno insegnato alle ausiliarie egiziane uno speciale passo di parata, incedono agitando le braccia avanti e indietro con rigidità quasi burattinesca. Il loro passaggio è sempre accolto da ovazioni ironiche, fischi laceranti e grida mascoline di «Ya gamal» che si potrebbe tradurre col nostrano «bellona».

Gli egiziani non hanno preso sul serio la rapida emancipazione delle loro donne, la considerano, anzi, un aspetto negativo della rivoluzione. Terminate le parate militari, le rimettono sotto chiave, come fanno da sempre. In Egitto, la vita familiare non si chiude nel cerchio di affetti e interessi comuni all'uomo e alla donna. Povero o ricco, l'egiziano esce di casa la mattina, consuma i pasti dove si trova, all'ufficio, nel cantiere, per strada, rientra a tarda sera per dormire. La donna lo attende, e gli regala figli. Questa è la norma.

Sarebbe imperdonabile domandare ad un egiziano notizie di sua moglie, o di sua figlia, salutarlo mentre passa per strada in loro compagnia. La donna è considerata dagli arabi la parte meno nobile dell'esistenza. Credendola debole, disposta a cedere sempre, diventa nella vita d'uomo quasi una vergogna che è di buon gusto ignorare. Vederle nelle sfilate militari, esposte agli sguardi avidi del miserabile «fellah» vivo solo di istinti, è per gli egiziani un segreto martirio.

Incuranti delle sofferenze che infliggono a mariti, genitori e fratelli, molte donne egiziane si sono avviate con passo sfrenato sulla via dell'emancipazione, sono le più audaci e rumorose seguaci di Nasser che ha abbattuto le porte dell'harem. Sono pe[illegible]deste avanguardie, che osano affrontare il pubblico biasimo soltanto nelle grandi città, al Cairo, ad Alessandria, a Porto Said. La maggior parte delle donne egiziane nascondono ancora il volto sotto il velo, non chiederebbero mai al marito di accompagnarle a passeggio, o al cinema. L'harem è ancora il destino che preferiscono. «Sapeva che in Egitto i nostri mariti ci comperano?» mi domandò con irridente malizia una signora del Cairo che riceve stranieri. Ma nella sua voce di donna emancipata, tremava quasi un raffinato piacere di schiavitù che non era più orientale.

* *

Sotto il cielo di febbraio, Il Cairo si sfalda in grigi piani nebbiosi che alterano le prospettive. Casupole miserabili si rannicchiano ai piedi di assurdi grattacieli, erbacce invadono i giardini, baracche si addossano a ville pretenziose. Non esistono confini tra bello e brutto, tra sudicio e pulito, e ne scaturisce una singolare confusione prospettica.

Un muletto aggiogato al lungo carro s'intestardiva messo di traverso a Kahsr El Nil, la via elegante del Cairo, dinanzi alla «Petite Parisienne», la *boutique* che la figlia di un ex-pascià ha arredato con gusto decadente. Le automobili strombettavano chiedendo il passo, ma il conducente lasciava cadere pigre randellate sul groppone della bestia restia, più attento a succhiare il pezzo di canna da zucchero appena comperato, che al traffico interrotto dal suo mulo.

In Egitto, questa è la stagione della canna da zucchero. Dalle campagne, i carri trainati dai lenti bufali neri ne trasportano in città tonnellate ogni giorno, con le foglie ancora appese al fusto. Si vende a una piastra la canna, circa diciotto lire. Per milioni di egiziani, una canna costituisce l'alimento dell'intera giornata. La brucano lentamente, con voglia golosa, badando a non perdere una goccia della polpa dolciastra, e buttano in terra i rifiuti. A sera, le vie del Cairo sono ricoperte di foglie pesticciate e di grumi mollicci della polpa masticata. Ne esala un odore greve, che si incolla agli abiti. D'inverno, nell'aria del Cairo ristagna il profumo della vivanda dei poveri, una vischiosa densità di melassa.

Francesco Rosso

L'arrivo di Soraya in Svizzera



L'imperatrice dell'Iran giunge all'aeroporto di Ginevra, diretta a St.-Moritz (Telefoto)

UN MAESTRO MODERNO DELL'ARTE RELIGIOSA

Il pittore Georges Rouault morto ieri mattina a Parigi

Nato nel 1871, allievo del simbolista Moreau, esordì con scene popolaresche di vita parigina - Negli ultimi trent'anni si dedicò quasi soltanto alla pittura sacra; nelle vetrate per la chiesa di Assy, già vecchio, creò forse il suo capolavoro - Il lento declino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 febbraio.

Georges Rouault, il pittore celebre nel mondo intero, che diceva di se stesso «Sono un errante solitario», è morto stamane prima dell'alba nel suo domicilio parigino, all'età di 87 anni. Da parecchi anni egli non usciva più di casa e quando si metteva a lavorare non era per finire una tela, bensì per perfezionare qualche dettaglio di quelle che già apparivano terminate; da sei mesi circa, secondo quanto ha detto sua figlia Isabella, egli non toccava più un pennello e trascorreva le giornate nel suo studio, seduto davanti alle tele, finite o no, assorto silenziosamente in chissà quali pensieri, come se cercasse un ultimo contatto con se stesso. Soffriva di uricemia e il suo stato si aggravò lunedì scorso. Ieri egli chiese un sacerdote, il quale gli dette l'Estrema Unzione. Stamane, circondato dalla moglie di 84 anni e dai figli, si è spento dolcemente.

Era nato sotto le cannonate, in una cantina del quartiere operaio di Belleville, il 27 maggio 1871, alla fine della Comune, mentre i soldati del governo Thiers riconquistavano la capitale. Ed ereditò dal padre, ebanista e profondamente cattolico come tutti i bretoni, l'amore per il bello e il misticismo che dette l'impronta a tutta la sua opera. Il nonno, grande ammiratore di Manet e di Courbet, gli fece condividere la sua passione per la pittura e fu ai corsi serali della scuola d'arte decorativa, poiché durante il giorno egli era apprendista da un artigiano del vetro artistico, che incominciò la faticosa strada che lo doveva condurre tanto in alto.

Nel 1891, a venti anni, poté entrare alle Belle Arti, dove fu amico di Matisse ed ebbe tra i suoi maestri il pittore simbolista Gustave Moreau, che sviluppò in lui il gusto della materia pittorica ricca di oro e di gemme. Invano però si presentò due volte per il «Premio di Roma», che gli avrebbe permesso un lungo soggiorno a Villa Madama nella nostra capitale. Fu con la morte di Gustave Moreau, avvenuta nel 1898, e che lo colpì profondamente, che Rouault incominciò a dare decisamente alle sue opere un accento mistico. In quegli anni di miseria e di tormento spirituale egli trovò la propria definitiva personalità.

La situazione migliorò nel 1903, quando partecipò alla fondazione del «Salone d'autunno» e grazie alle mostre successive del 1904 e 1905. A quell'epoca Rouault dipingeva soprattutto le prostitute, i giudici, gli avvocati, i pagliacci dei circhi equestri, i merciai ambulanti, scene della vita parigina... Non si debbono dimenticare infatti le origini popolari dell'artista e i suoi vincoli giovanili con la strada, la gente semplice e povera. A ciò, senza dubbio, si devono certi particolari della sua arte e lo sdegno che nelle poche poesie di cui è pure autore egli dimostra per le donne mondane e ipocrite. Fu un'epoca in cui diventò amico di alcuni artisti e scrittori cattolici come Léon Bloy, coi quali si riuniva al monastero di Liguge.

Rouault era ormai noto e la sua mostra del 1910 riportò un successo straordinario: tanto che il famoso mercante ed editore d'arte Ambroise Vollard volle essere suo principale intermediario per vendere le sue opere. Per lui Rouault incominciò nel 1917 ad incidere 58 tavole, che costituiscono lo straordinario *Miserere*, vasta opera sulle miserie umane, la ingiustizia, e poi la dolcezza della grazia... E fu pure per Vollard che l'artista, dopo la prima guerra mondiale, intraprese la serie famosa di incisioni per illustrare il circo, la reincarnazione di Père Ubu e anche i *Fiori del male*, di cui però abbandonò poi il progetto.

Sono queste tavole in cui i toni neri e i chiaroscuri hanno una parte essenziale, grazie ad una tecnica e ad una ingegnosità eccezionali. Il periodo esclusivamente religioso di Rouault incomincia verso il 1930 quando aveva raggiunto il vertice della propria arte. Raramente era contento delle sue opere e raramente esponeva, sicché solo nel '37, quando egli presentò alcune di esse alla mostra degli Indipendenti, il gran pubblico conobbe il suo nuovo orientamento artistico: profili che si confondono in un paesaggio sommerso nella luce del crepuscolo ottenuta con i bianchi e con i verdi che il pittore fino allora non aveva mai utilizzato. Si sviluppò così la sua ultima maniera che sottolineava una certa serenità, come se la pasta della pittura lavorata e rilavorata costituisse per l'artista occasione di nuove meditazioni.

Ed eccolo nel '46, con Braque, alla Tate Galerie di Londra e poi a Roma; nel '47 infine presentò a Parigi quaranta tele e l'anno successivo compì il gesto che sollevò vive polemiche: nel '48 avendo vinto il processo contro gli eredi del Vollard e ottenuto da essi la restituzione di 315 tele che non erano finite le bruciò. Le giudicava imperfette e non voleva che fossero vendute nè che su di esse si potesse speculare. Poi realizzò le vetrate della chiesa di Assy che sono considerate il più grande capolavoro moderno di arte sacra.

Dopo la sua ultima mostra (che è del '51) egli visse rinchiuso in se stesso, con la sua arte. Non vedeva più nessuno e sua figlia Isabella si occupava dei suoi interessi. Si è spento mentre a Rennes, in Bretagna, la folla si pigia alla mostra del suo *Miserere* nel museo della città. La notizia della morte ha provocato viva emozione e il ministro della Educazione nazionale è andato nel pomeriggio a inchinarsi dinanzi alle sue spoglie.

Picasso che è uno degli ultimi pittori della sua generazione ha dichiarato: «La morte di questo grande pittore suscita in me un dolore profondo e la sua scomparsa rattristerà tutti gli artisti». Dal canto suo Bernard Dorival, conservatore del museo d'Arte Moderna e amico di Rouault di cui organizzò varie mostre ha detto: «Sparisce una grande figura di una grandissima epoca. Ho una profonda ammirazione per la perfetta dignità della sua vita; l'uomo come il pittore furono un modello di probità. Rouault è una gloria della nostra epoca, uno dei pittori della sua generazione la cui opera può affrontare con maggior certezza il giudizio dell'avvenire: non solo la sua opera pittorica, ma anche le sue incisioni oltre ai lavori per la ceramica e l'arte del vetro».

Le esequie si svolgeranno lunedì nella chiesa di St. Germain des Prés.

l. m.



Il pittore Georges Rouault

SPLENDIDO SUCCESSO DELLA FASTOSA SERATA DI GALA ALLA FENICE

Gli artisti di Bayreuth a Venezia celebrano il centenario del "Tristano,,

Un secolo fa Wagner si rifugiava «nella città silenziosa e immune da moderne volgarità» per completare la sua opera «a dispetto del mondo» - Nonostante i tormenti, fu quello «il meraviglioso tempo della sua vita»; ed a Ca' Vendramin ritornò per morirvi, esattamente 75 anni or sono - La fedele, superba esecuzione diretta dal maestro Sawallisch è stata una degna commemorazione delle due date

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 13 febbraio.

Due ricorrenze tornano a congiungere i nomi di Riccardo Wagner e di Venezia, e rendono più meditata e solenne la rappresentazione stasera di Tristano e Isotta nella Fenice: cento anni dal soggiorno di lui in questa città mentre componeva l'opera, esattamente settantacinque dalla morte, nella Ca' Vendramin Calergi sul Canal Grande. Soggiorno memorabile, quello, fra quanti desiderò in Italia e godette qui, poiché più intensamente palpitava allora il suo duplice dramma, d'uomo scorato per la recente rinuncia alla vicinanza, non all'amore, di Matilde Wesendonk, di artista inebbriato dalla sua stessa felicità inventiva, consapevole della grande creazione. Di quello stato si ha la certezza dall'epistolario e dal diario veneziani; nel musicale dramma ne è il riflesso, direi l'allegoria.

Era venuto per continuare «nella città più tranquilla, la meno rumorosa» il travaglio, evitando le distoglienti compagnie, lieto dell'incanto del paesaggio rinnovantesi a ogni svolta, a ogni vista ampia o ristretta, e degli usi locali, «non progrediti, e perciò immuni di moderna volgarità». Giunto il 29 agosto, subito preferì al Danieli un appartamento nel palazzo Giustiniani, il cui si accinse a cangiare tutte le apparenze, affinché l'ambiente da lui disposto avesse favorito «il meccanismo del lavoro». Massima urgenza e contentezza, l'arrivo da Zurigo del suo «cigno», l'Erard. I luoghi celeberrimi, isole, piazze, calli, chiese, palazzi, anche ristoranti, caffè, spesseggiano nelle annotazioni con vividi commenti, la cui concretezza risente dell'estetico compiacimento.

All'amica descriveva le ore più soavi e più malinconiche. Al tramonto soleva vagare in gondola fino al Lido, dove la luna decrescente calava. Nell'etere rosato già brillava la stella della sera. Presso le Pleiadi la cometa dalla coda luminosa sembrava affrettarsi verso Matilde, contemplando anch'essa la luna. Rientrava nella dimora silenziosa, deserta. «La lampada, un libro, pensieri. Ed ecco una musica dal Canale. Una gondola illuminata, e altre numerose remigano lente, occupano la larghezza dell'acqua. Belle voci, strumenti mediocri, canzoni. Ascolto. Passano, svaniscono. A lungo continuo a percepire la musica annobilita e purificata dal notturno silenzio. Non mi avvince, in quanto arte, è natura. Infine tutto tace. Non mi resta che la solitudine e l'esistenza, senza avvenire».

L'eccitazione fantastica vinceva la stanchezza fisica, la sfiducia, e il melodrammaturgo sentiva prepotente il richiamo dell'arte: «Qui, a dispetto di tutto il mondo, il Tristano sarà compiuto. E con esso, spero, tornerò, per vederti, consolarti, renderti felice. Questo è il mio più bello e santo desiderio. Animo, dunque! Eroe Tristano, eroina Isotta, aiutatemi, aiutate il mio angelo. Non verserete più sangue, le ferite si rimargineranno. Il mondo apprenderà la nobile miseria del più sublime amore, il duolo della più appassionata voluttà. Rivedrai allora, augusto come un Dio, sano e ardito, il tuo umile amico!». E un'altra volta: «Il Tristano mi costerà ancora molta fatica. Ho pertanto l'impressione che, terminato, un meraviglioso preclaro tempo della mia vita sarà conchiuso. Potrò allora contemplare, calmo e sicuro, il mondo, e, attraverso il mondo, te». E un'altra: «L'opera è quanto di più bello ho finora creato; la più esigua frase, scrupolosamente curata, è importante quanto tutto un atto».

Non si saprebbe scorgere una qualche relazione della letificante natura, della pacata vita, dell'aura di Venezia fiabesca con l'ardore psichico tanto acceso; ai più un'emotiva reazione, se fosse occorsa. S'inclina invece a riconoscere, da parte la critica in sé, che il fervore amoroso e l'infelicità potentemente influirono sull'animo già pronto a cantare la spasimante, trascendente e purificante tragedia. Il suo dramma è qui, nell'opera eccellente per la radicale umanità e l'estasiante spiritualità, stupenda per la compiuta metafora e sintesi delle energie concomitanti. Centenne? Neppur la forma notissima ne sminuisce la poematica vigoria. Non più la polemica, non più la moda, l'idolatria, ma la certezza dell'alta emozione, che ai colti e ai liberi è necessità e gioia, attrae le genti all'udizione, e una più sollecitudine, se la garanzia dell'interpretazione è sicura.

Della parte musicale, non della visibilità, è ora, a Bayreuth e qui alla Fenice, mallevadore Wolfgang Sawallisch, di Monaco, su i trentacinque anni. Della sua carriera informai i lettori l'estate scorsa, appunto da Bayreuth. Aggiungerò un fatto, che lo qualifica degno del titolo di «direttore», mentre l'autorità dell'officio va in tutte le nazioni scemando per l'ignavia nella professione e il disamore dell'arte. I giornali tedeschi hanno riferito che, invitato alla Direzione generale dell'Opera Municipale di Berlino, egli elencò all'Intendente, Carl Ebert, le sue condizioni imprescindibili, quelle che gli assicuravano la responsabilità in ogni decisione. Non soddisfatto, ha rinunciato al maggior teatro, ottenendo a Wiesbaden l'assoluta primazia. Alla buon'ora, un carattere!

Ed oltre la dignità professionale ha, per fortuna dell'arte, un ricco temperamento, un'esperienza sicura, un semplice e diritto intuito. I requisiti urgenti alla compiutezza del direttore-interprete, che già notai nella sua concertazione a Bayreuth, riappaiono più efficienti in questa occasione, dovendo egli guidare l'orchestra della Fenice, non pratica quanto la tedesca, e cercarne i rapporti fonici, a lui insoliti, della fossa scoperta. Ha perfezionato un tal lavoro con lestezza, con chiare comunicazioni, commenti illuminanti, savi consigli, gesti eloquenti della bacchetta incitatrice, e della mano sinistra modulante il fluire dei sentimenti. La sua musicalità mira al cuore del dramma, e ne espone rigorosamente e appassionatamente gli ettimi.

Il rigore è fedeltà essenziale, non meccanicità vincolata al metronomo. La passione è canto, senza convulsioni, nè parossismi. Alla psicologia dei personaggi, rivelata nell'incessante espressione, mirabile potenza di Wagner, non occorrono invero aggiunte artificiose. La preoccupazione di dar risalto soprattutto alla complessa stesura polifonica e sinfonica, che rende pesante e oscura l'interpretazione di più d'un direttore, non offuscava la mente del Sawallisch. Nè d'altra parte egli distacca a uno a uno dal tessuto orchestrale i temi, quasi per vagheggiarne la singola melodiosità. Ciò che lo attrae è proprio la «transizione», come diceva Wagner, degli stati d'animo nell'ininterrotto legame dei fattori espressivi.

Fra gli ottimi risultati ricorderei per brevità uno solo: la mutevolezza, quasi l'alternanza, degli accenti del terzo atto, quello che Wagner medesimo sentiva «terribile», aggiungendo allarmato: «Non so se possa esser rappresentato; a una esecuzione fedele gli uditori impazzirebbero». Il carattere è fondamentalmente cupo, sì, ma dolente, angoscioso. Ma quante volte la speranza, l'amorosa fede, l'illusione, la certezza, nell'attesa di Isotta, ravvivano, rianimano il languente amante, e quante volte gli rievocano lo sguardo di lei, la dedizione senza limiti, il mistero di quella passione, tutti gli istanti della felicità e della pena, tanto cangia l'intimo della lirica e la sonora coloruzione. E altrettanto l'interpretazione del Sawallisch ha illuminato i ricordi e il presente dell'eroe, le illusioni, le immagini, le aspirazioni sublimi, l'impotenza fisica, la rassegnazione, infine l'annullamento.

All'attuazione di tanta fedeltà e bellezza musicale hanno pienamente partecipato i cantanti, ormai degni d'esser qualificati, non per le numerose esibizioni, ma per la coscienza e la proprietà, e dunque per le migliori virtù, «wagneriani»: Birgit Nilsson e Wolfgang Windgassen. Essi continuano la più vigorosa tradizione bayreuthiana, tanto musicalmente precisi, e gagliardi nella costante energia vocale, quanto perfetti nella dizione, e del tutto immemori di esser una soprano e un tenore, per spiritualizzarsi in Tristano e in Isotta. Ottima, per tacer di altri, Graci Hoffman, devota e sgomenta Brangania.

A tanto zelo di fedeltà contrasta, come è noto, l'ideazione delle scene di Wolfgang Wagner, dedicatosi con suo fratello Wieland all'instaurazione di quel che essi hanno boriosamente denominato «il nuovo stile bayreuthiano», e che è in fatto la più arrogante patente di incapacità teatrale offerta al nonno Riccardo; non altrimenti si potrebbe spiegare l'abolizione di tutte le prescrizioni sceniche, ed erano minuziose, di lui; abolizione totale, non opportuna sostituzione di antiquati mezzi tecnici con moderne attrezzature. Un'altra spiegazione sarebbe la mania o l'utilità di fare a qualunque costo cose nuove; ma ciò non ci interessa. Certo è che, all'apparire, questo «nuovo stile» stupì, abbagliò molta gente; da qualche anno i ragionamenti intorno al rispetto, all'integrità e alla storicità di un'opera d'arte teatrale, hanno aperto gli occhi ai meno infatuati. E del resto gli occhi vedono sul palcoscenico quel che non dovrebbe esservi. Meglio chiuderli, che guardare, e distrarsi e sdegnarsi, quei teli di mussolina bianca stesi nel primo atto al posto della nave, della prua, del mare, dei marinai, e di ciò che Wagner ordinò secondo lo stile suo, tedesco e ottocentesco.

Ma questa nota rammaricata non deve prevalere nella letizia della riudizione e nella cronaca della fastosa serata di gala e del fervidissimo, entusiastico successo. Gli scenografi passano, ciascuno con i suoi ghiribizzi; l'opera di Riccardo Wagner resta salda, benché tante cose siano mutate nel mondo e a Venezia.

Alla lapide che ricorda ai posteri il luogo del suo ultimo soggiorno, esattamente nel giardinetto di Ca' Vendramin, una corona di alloro è stata aggiunta oggi con breve cerimonia nell'ora in cui egli si spense. Pioveva a dirotto, quel giorno. Oggi una lieve nebbiolina velava un poco lo splendore del Canal Grande, non più silenzioso.

A. Della Corte

L'eccezionale impresa d'un «veggente» olandese

Interrogato a Utrecht da un giornalista, indica esattamente dove si trova la salma d'un bimbo scomparso in Germania a Natale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 febbraio.

La sera del 24 dicembre scorso ad Amburgo un bambino di cinque anni, Bernd Schlegel, uscì di casa per andare a comperarsi dei dolciumi e non tornò più. Dopo oltre un'ora di attesa i genitori cominciarono a cercarlo, si rivolsero ai vicini di casa, poi ai conoscenti, infine ai negozianti di dolciumi del quartiere. Alla fine il padre riuscì a scoprire una lieve traccia: il gestore d'un chiosco della vicina stazione, che conosceva il piccolo, raccontò di averlo visto aggirarsi da quelle parti tre o quattro ore prima; poi l'aveva perduto di vista.

Il signor Schlegel allora andò al Commissariato di polizia, denunciando la scomparsa del figlio. Le ricerche, aiutate anche da annunci sui giornali e manifesti con la fotografia dello scomparso, non ebbero successo in un primo momento. Poi, qualche giorno dopo, si presentò alla polizia un operaio, il quale raccontò di aver visto il piccolo Bernd nello scompartimento di un treno sulla linea Amburgo-Brema.

Le ricerche furono estese da Amburgo a Brema, ma del piccolo nessuna traccia. Trascorsa qualche settimana, i genitori, che non sapevano rassegnarsi alla perdita del bambino, pensarono di rivolgersi a un chiaroveggente olandese assai famoso, che vive a Utrecht. Non avendo i soldi per pagarsi un viaggio fino a Utrecht, gli Schlegel chiesero aiuto a un giornale della loro città, che inviò in Olanda un redattore. Quando il chiaroveggente, Gerard Croiset, vide il giornalista tedesco, gli disse: «Lei viene da me per via d'un bambino. Un bambino che però non appartiene alla sua famiglia». E prima ancora che il giornalista avesse finito di raccontargli sommariamente la vicenda, cominciò a parlare.

Disse di «vedere» un chiosco, poi un treno... Poi fece il nome di una località, Buxtehude, vicina ad Amburgo. Aggiunse di vedere una piccola osteria la cui vetrina, danneggiata, era stata riparata con due pannelli di legno e che sopra c'era un tendone a strisce colorate. «Il bambino, disse Croiset, è stato qui. Poi, sempre secondo il racconto del chiaroveggente, Bernd uscì dal paese e raggiunse una località piuttosto deserta, dove c'era una piccola fabbrica con i muri sgretolati dalle bombe dell'ultima guerra. Lì nei pressi correva il fiume Este. «Bernd è nel fiume e la corrente lo ha portato un po' più lontano. Ci vorrà del tempo prima che lo ritrovino», concluse il Croiset.

Tornato ad Amburgo il giornalista, accompagnato dai poliziotti, rifece la strada indicata dal chiaroveggente. Furono trovate l'osteria con i vetri danneggiati e la fabbrica dai muri sbrecciati; ma il fiume era ghiacciato e soltanto ieri è stato possibile cominciare le ricerche. Gerard Croiset aveva ragione: i poliziotti hanno ritrovato il corpo di Bernd nelle acque dell'Este, impigliato in un basso cespuglio.

Questa storia incredibile viene riferita oggi da diversi giornali tedeschi e nessuno la mette in dubbio. Anzi un quotidiano parla diffusamente del chiaroveggente olandese, aggiungendo storie non meno straordinarie sul suo conto. Gerard Croiset aiutò la polizia tedesca a scoprire l'assassino d'un altro bimbo scomparso in misteriose circostanze a Lübbecke, nella Westfalia, facendo così liberare il padre del piccolo sospettato di infanticidio. E quando il 23 giugno del 1949 un velivolo della società olandese K.L.M. precipitò nei pressi di Bari, il chiaroveggente descrisse la catastrofe nei minimi particolari, al direttore generale della società stessa, appena venti minuti dopo le prime notizie sulla tragedia.

Croiset — racconta lo stesso giornale — non trae profitto dalle sue straordinarie qualità, quando si tratta di chiarire un incidente o un delitto. Egli è molto conosciuto negli ambienti della Facoltà di parapsicologia dell'Università di Utrecht, dove compie frequenti prove controllate.

m. c.

Rivelazioni d'un maresciallo russo sulle «purghe» di Stalin e Beria

Mosca, 13 febbraio.

Un alto esponente militare sovietico, il maresciallo Ivan Bagramyan, scrive sull'autorevole rivista «Kommunist» (in un articolo celebrativo del quarantesimo anniversario dell'Armata rossa che cade il 23 febbraio) che le epurazioni dell'èra staliniana indebolirono l'esercito, danneggiandone notevolmente i quadri.

Dice Bagramyan che la responsabilità di aver privato di ufficiali superiori le forze armate sovietiche va alla «banda criminale» di coloro che a quell'epoca dirigevano la polizia: Lavrenti Beria ed i suoi predecessori N. I. Yesov e H. G. Jagoda (tutti e tre, in epoche diverse, giustiziati).

Il maresciallo fa riferimento al processo del maresciallo Mikhail Tucacevsky, giustiziato nel 1937 per «delitti contro lo Stato». In conseguenza di questo processo e dei molti altri dell'epoca, dice Bagramyan, molte posizioni dell'Esercito e della Marina sono occupate da ufficiali e generali che non hanno sufficiente esperienza e conoscenza delle grandi unità della guerra mondiale».

L'ammissione di Bagramyan è in diretta antitesi con le asserzioni fatte ai tempi del processo Tucacevsky, secondo cui l'allontanamento degli ufficiali epurati avrebbe rafforzato, con la eliminazione di una «potenziale quinta colonna», i ranghi dell'Esercito.

Al tempo stesso, Bagramyan elogia Stalin ed altri dirigenti sovietici, compreso Nikita Kruscev, per l'opera svolta nella organizzazione e nel potenziamento dell'Esercito durante i giorni della guerra civile. Ma critica aspramente Stalin per aver lasciato che l'URSS si trovasse impreparata quando Hitler l'attaccò nel 1941.

Il maresciallo Ivan Koniev, sottosegretario alla Difesa dell'Unione Sovietica, ha proposto che tutti i cittadini siano addestrati alla difesa anti-atomica, anti-aerea, anti-batteriologica ed anti-chimica. In un discorso pronunciato durante una seduta del Congresso delle organizzazioni para-militari sovietiche, in corso a Mosca, Koniev ha detto: «Ogni cittadino sovietico, ogni giovane, ogni ragazza debbono esser pronti ad entrare a far parte in qualsiasi momento dei reparti di difesa anti-aerea. Per questo è consigliabile che essi studino attivamente ogni forma di difesa contro gli attacchi atomici, chimici e batteriologici».

Dopo aver riaffermato che la Russia non intende minacciare alcuno nè vuole attaccare chicchessia, il maresciallo ha continuato: «Tuttavia, nella presente situazione internazionale, l'URSS deve stare in guardia contro gli intrighi e l'attività dei guerrafondai, denunciare ogni atto di sovversione dei nemici della pace, e conservare ad elevato livello la difesa nazionale».

Elizabeth Taylor a Nizza per la battaglia dei fiori

Nizza, 13 febbraio.

Oggi alla battaglia dei fiori di carnevale, che si è svolta sotto un cielo sereno e con una temperatura primaverile, gli ospiti d'onore sono stati Mike Todd ed Elizabeth Taylor, che sono stati bersagliati da migliaia di mazzolini.

I Todd erano giunti martedì sera sul campo di aviazione di Nizza per un guasto ad un motore del loro aereo privato. In attesa della riparazione hanno trascorso una giornata a Montecarlo.

SPETTACOLI

AL TEATRO CARIGNANO

"Il Bosco Sacro„ di De Caillavet e De Flers

Circa cinquant'anni dopo (esso è del 1910) *Il Bosco Sacro* è ancor tutto divertente e piacevole. Questi scrittori, il De Flers e i suoi collaboratori ebbero il dono della morbidezza; lo scatto un po' meccanico delle battute, degli equivoci di parola e di fatto, era vellutato e leggero; una certa eleganza, la misura, il tono garbato non smorzavano lo spirito o il brio, li facevano più signorili, più affabili e lepidi. Comicità e frivolezza nascevano insieme dalle rosee scene. Le commedie erano il riflesso iridescente e cangiante di una società; e le macchiette, le facili moralità colte bene, dette bene, con un'arguzia che nel motto era quasi infallibile, sono ancor oggi amene; e poiché la vita, nonostante tutto, non cambia gran che, ancor oggi esse addilano e sottolineano e volgono in caricatura vizietti, passioncelle, intrighi, le piccole miserie d'ogni giorno. E gli spettatori tuttavia ridono e si divertono, come è avvenuto iersera al Carignano dove la Compagnia Calindri-Solari-Zoppelli-Francioli ha rappresentato *Il Bosco Sacro* tra gli applausi.

Una rappresentazione colorita e amena (regia di Ernesto Calindri), vestiti d'allora, scenari come allora, e le allegre peripezie generate dalle smanie per la Legion d'onore di una scrittrice, buona donna, onesta donna, ma un po' malata di letteratura, hanno avuto un rilievo ilare, ben spiccato, e spassoso. Il ritmo, come si dice, della recitazione comica fu sorretto con letizia e facilità, le scene scorrevano. E Laura Solari nella parte della scrittrice, ebbe la grazia soave di una moglie amabile, e Lia Zoppelli, in quella della capricciosa moglie del Direttore delle Belle Arti, un umore piccante e malizioso. Ernesto Calindri rappresentava il conte Zakouskine, personaggio celebre, figlio di un russo e napoletano di linguaggio, colonnello della guardia e direttore di balletto, lepido avventuriero; e lo rappresentò con nitido disegno. Piacevoli Armando Francioli e Giulio Oppi, e tutti insieme, attori, danze, spettacolo, ebbero un caloroso successo. Molti i battimani e rinnovati più volte.

f. b.

Dibattito al Rotary Club sull'istruzione professionale

La settimana scorsa al «Rotary Club» il dott. Gurgo Salice e il dott. Franco avevano svolto due relazioni sui problemi della preparazione dei quadri dirigenti e dell'istruzione professionale in Italia. Nella riunione di ieri sera si sono avuti nuovi interventi di soci. Il prof. Colonnetti ha ricordato che la rapida evoluzione della tecnica mette in crisi i nostri studi superiori. Il prof. Cumba ha fatto un rapido raffronto tra gli ordinamenti scolastici italiani e quelli stranieri, osservando che per l'istruzione professionale di ogni grado è indispensabile una più stretta collaborazione fra scuola e azienda. L'ing. Pradella ha delineati principi e metodi ai quali deve ispirarsi una riforma dell'istruzione professionale; infine il generale Primieri ha illustrato l'organizzazione delle scuole professionali nell'ambito delle nostre Forze Armate.

POMERIGGI MUSICALI. — Domani alle 16, al Conservatorio, l'orchestra da camera del «Collegium Musicum» diretta da Massimo Bruni e con la partecipazione del violinista V. Brun, eseguirà tre «Concerti» dalla «Stravaganza» di Vivaldi e il «Concerto in la minore» di Bach. Biglietti di ingresso (per i non abbonati) allo sportello del Conservatorio.

Paesaggi e nature morte di Nicola Galante

Nicola Galante è giunto a Torino nel 1911, attiratovi dalla sua ancor inespressa passione per l'arte. Aveva lasciato nel suo Abruzzo la bottega del padre dal quale aveva imparato a scolpire e ad intagliare il legno, e qui gli fu facile trovar lavoro. I suoi primi disegni furono pubblicati sull'*Artista Moderno* per l'appoggio datogli da Curt Seidel, un giovane tedesco venuto dalla Selva Nera con un bagaglio di esaltazione romantica e che col Galante aveva molte affinità.

Nel 1915 Seidel si uccise e lasciò in eredità all'amico la sua amicizia con Ardengo Soffici. Il Soffici della «Voce» egli lo conobbe personalmente a Firenze e successivamente conobbe il Gobetti, Felice Casorati, Carlo Levi, Gigi Chessa e Francesco Menzio. Tutti questi artisti contribuirono ad accelerare la trasformazione del Galante da artigiano in artista. Soltanto nel 1946, all'età di 57 anni, Nicola Galante ha potuto lasciare il lavoro manuale per darsi interamente all'arte. Gli è stato allora assegnato il premio dell'Accademia d'Italia.

Ma è tempo di accennare alle opere che questo singolare artista espone ora alla Galleria d'arte «Galatea». Sono venti dipinti, scelti con particolare cura. Parecchie sono le *nature morte* nelle quali, per il gusto della composizione e la scelta dei soggetti si può trovare qualcosa di comune col Morandi, ma per i paesaggi non si può fare alcun raffronto con altri. Essi raggiungono suggestivi effetti per la particolare, personalissima visione del colore, e per l'armonia che esiste tra i diversi elementi che li compongono. E' una mostra che non mancherà di suscitare interesse.

TEATRO ALFIERI. — Domani e domenica alle 21,15 «Rigoletto» con E. Meliciani, A. Benvenuti, D. Cestari, U. Gerbino. Domenica alle 15,30 «La traviata» con S. Tosini, N. Romanatto, G. Manacchini. Direttore M. Braggio.

UNIONE CULTURALE. — Domani alle 17,45, nelle sale di Palazzo Carignano, Cesare Zavattini presenterà un suo soggetto inedito per film.

PIEMONTE-SVIZZERA. — Domani sera nei saloni dell'Albergo Palazzo Torino avrà luogo il tradizionale gran ballo di carnevale.

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: *Il grande giorno*, di Rafael Gil

Realizzato in comproduzione dalla Spagna e dall'Italia, premiato all'ultimo festival di Venezia (sezione «film per ragazzi»), *Il grande giorno* diretto da Rafael Gil è un raccontino, ben spagnolo, di miseria e di fede, che ricorda, per la patetica linearità e la luminosa bravura del piccolo protagonista Miguelito Gil, degno collega di Pablito Calvo, il famoso «Marcellino pane e vino».

In uno sperduto paesetto vive Marco, un bambino di sei anni, orfano di madre, figlio d'un povero operaio di fonderia. E' il giorno della sua prima Comunione. Il bambino avrebbe voluto accostarsi all'altare vestito di bianco, come vestono i comunicandi ricchi, e non per capriccio ma in obbedienza a un desiderio della mamma morta. Non potendogli il padre concedere quel lusso, Marco furbescamente rimanda la cerimonia d'una settimana, e nell'intervallo cerca di procurarsi il vestito bianco, chiedendolo con la stessa ingenuità ora a una ricca bottegaia ora per lettera ai Re Magi. Morendo la buona signora gli lascia tanto da poterlo comperare; ma la somma, affidata al fratello maggiore José, è da questo adoperata per pagare i suoi debiti di gioco. Non per ciò il piccino rinuncia: rifarà quella somma mettendosi a lavorare di nascosto, nella fonderia. E' una notte lo investe una scarica di detriti, stritolandogli un braccio che dovrà essere amputato. Qui il pessimismo del film, come a un tocco di bacchetta magica, dilegua: il caso di Marco va sui giornali e commuove la Spagna tutta. E' una gara a offrirgli vestiti bianchi e altri regali; e con la pompa di un reuccio, il piccolo monco si accosterà alla mensa divina col cuore gonfio di commozione e di fiducia nella bontà degli uomini.

La vicenda, sceneggiata e dialogata da Vincente Escriva, persegue senza mezzi termini facili effetti di commozione; e ci sarebbe voluto poco a trarne un filmetto insopportabilmente rettorico. Salvo che in qualche tratto rugiadoso, non è stato così: il dramma del piccolo Marco, incorniciato nel piccolo attore, ha vibrazioni sincere; e le figure di contorno, il padre aspro, la tenera sorella, il fratello prodigo, l'amico chierichetto e altre, compongono un quadretto di pietà sociale, che rimane anche dopo l'edificante finale. Ottimamente fotografato da Cecilio Paniagua, il film è indicativo dei pregi e dei difetti del cinema spagnolo, ancora incerto fra il realismo e l'oratoria. Bravi gli interpreti adulti: ma tutti soverchiati dal radioso visetto di Miguelito, ben secondato da un altro piccolo attore, Miguel Angel Rodriguez.

l. p.

Fiori, eleganza, doni e ripresa tv

Questa sera al Carignano il veglione dei giornalisti

Il teatro Carignano, addobbato coi fiori inviati dagli enti turistici di Imperia e di Alassio, ospiterà stasera il tradizionale veglione dei giornalisti intitolato «San Valentino la Riviera a Torino». L'elegante serata che avrà inizio alle 22 sarà in parte teletrasmessa sulla rete nazionale. Presentati da Adriana Serra e Corrado Lojacono, si esibiranno Lisetta Nava, il cantante Kenneth Spencer, Fiorella Bini, Giuseppe Negroni, Tullio Pane, Maria Pia Parelli, Vanda Romanelli e Wilma De Angelis. Suoneranno le orchestre Gaetano Gimelli e Rita del maestro Ortuso. Annuncerà al microfono Maria Antonietta Leone.

Interverranno noti attori e attrici; ad una di esse verrà assegnato il «garofano d'oro» dell'ente turismo di Alassio, il quale mette pure in palio la «coppa Muretto». Infine la coppia giovanile più simpatica sarà ospite ad Alassio per una settimana. La serata sarà allietata da una sfilata d'ispirazione floreale realizzata dalla Casa Bianciotto e per la quale ha collaborato l'Amsa (Associazione dei maestri sarti). Una giuria sceglierà la «Signora di Torino», che sarà ritratta dal pittore Cesare Maggi. Premi per oltre un milione sono in palio fra i possessori dei biglietti d'ingresso; un lavabiancheria Fiat verrà sorteggiato fra i palchi.

Durante la teletrasmissione pioveranno dal soffitto centinaia di paracadute e palloncini colorati con cioccolattini Arriba Stobbia; con una serie di giochetti e indovinelli verranno distribuiti numerosi premi di valore, bottiglie di spumante e profumi.

I palchi sono ormai tutti esauriti; la vendita dei biglietti prosegue presso le biglietterie della Stampa, della Gazzetta del Popolo di via Roma e il «Circolo della stampa» di corso Stati Uniti 27. Questa sera funzioneranno pure le biglietterie del Teatro Carignano. A tutti gl'intervenuti cotillons offerti dalla ditta Cinzano e profumi delle case Balenciaga e Klytia. La decorazione floreale è curata da Rosanna Abaldo Delmastro.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Molto brillanti e con chiusure ai massimi, i titoli industriali. Nei titoli di Stato migliori i Buoni del Tesoro. Obbligazioni: stazionarie.

Centrale 8960-40-9020-9000; Stet 2348-44-2350; Finelettrica 1144-42-46-1144; Finsider 603-605½-606; Generali 25.800-900-25.800; Ras 5100-5070-5040; Montecatini 2365-58-60-2368; Ilva 496-97-499; Fiat 1243-42-44-1244; Unes 775-778; Merid. El. 1335-30-32-1327; Edison 2782-96-800-2797; Anic 2590-600-2600; Immobiliare 604-03-02-602½; Dir. Adriatica 79½; Dopoborsa: Fiat 1244; Catini 2270.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni 50.000; obbligazioni 27 milioni 550.000; azioni 141.300.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,50; dollaro canadese 633,25; franco svizzero 145,55; corona danese 87,50; corona norveg. 81,75; corona svedese 119,25; fiorino oland. 164,75; franco belga 12,40; franco francese 135,625; lira sterlina 1674; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 23,975; peseta spagnola 11,06; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,20; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1040-1100; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 43,875; sterlina australiana 1288.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5650-5850; marengo 3700-4800; sterlina unitaria 1700-1710; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro Usa 623-626; franco svizzero 146,25-146,50; franco francese 127-130; peso 16,50-17,50; peseta 10,80-11,25; 50 Messicani; oro 29.500-30.000; oro al mille 706-710; argento puro 19-19,20.

MILANO — La prima metà della riunione aveva un andamento abbastanza vivace e sostenuto, con prevalenza di una certa entità sulle Catini, Ilva, Dalmine, Centrale e Generali. Una buona corrente di denaro risvegliava anche il comparto elettrico, negli ultimi tempi un poco trascurato, che in parecchie voci, come Sade, Cieli, Dinamo, Subalpina, Vizzola e Romana, conseguiva progressi di una certa entità. Verso la metà della seduta affiorava, però, l'offerta, onde la chiusura perdeva un poco la brillantezza iniziale. Tuttavia la riunione poteva definirsi positiva. Anche nel settore delle fibre artificiali, la Viscosa guadagnava una frazione di terreno dimostrandosi sostenuta anche nelle contrattazioni pomeridiane sino ad un massimo di 1644. Sempre resistente, fra larghe contrattazioni la Fiat. Diritti Sade 81,50. Titoli trattati: valori di Stato 19 milioni 100.000; Buoni del Tesoro 82.000.000; obbligazioni 107.000.000; azioni 418.621, di cui Nebiolo 60 mila; Fiat 46.000; Liquigas 41.500; Ilva 35.500; Finsider 35.500; Sade 19.100; Terni 12.500; Rinascente 12.500; Edison 11.100; Viscosa 7500; SME 7500; Pelgas 7000; Pirelli 2460.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 96,80; R. 3,50% 61,275; Red. 3,50% 82,90; Red. 5% 96,05; Ric. 3,50% 74,95; Ric. 5% 89,77; Rif. fon. 5% 83,50; Trieste 5% 83,15. B.T. '59 5% 99,60; '60 98,65; '61 97,55; '62 96,25; '63 95,30; '64 94,70 '65 94,75; '66 94,90; Mediobanca 15.900; Bastogi 1749; Breda 2150; Finelettrica 1138; Finmare 475; Finsider 606,50; G.I.M. 6070; Invest. 2398; La Centrale 9035; Sviluppo 1634; Ass. Gener. 25.700; Fond. Inc. 4850; Assicurat. 7400; R.A.S. 5010.

Nord Milano 4170; Ausiliare 1320; Mitte 5050; Venezia 1800; Châtillon 2340; Cotoniere 340; Cantoni 12.200; Val Ticino 87,50; Olcese 770; Cucirini 7650; Stampati 1900; Cascami 5060; F.I.S.A.C. 182; Chiarido 3850; Lanerossi 3600; Tilane 1380; Scotti 106; Linificio 401,50; Rossari 16.425; Rotondi 21.000; Pacchetti 700; Snia Viscosa 1634; Bernasconi 700; Un. Manif. 21.000.

Broggi-Izar 800; Dalmine 1591; Ilva 497; Magona 370; Met. Bresc. 1000; Metalli 4922; Amiata 5400; Montecatini 2360; Monteponi 1415; Sicio 5420; Bianchi 603; Fiat 1243; Nebiolo 15,30; F. Tosi 426. Sade 1334; C.I.E.L.I. 2900; Dinamo 2635; Edison 2793; Brescia 1080; Caffaro 228,50; Calabria 1640; Campania 1629; Sarda 3370; Valdarno 2950; Emiliana 2904; App. Centr. 2045; Alto Veneto 2035; Subalpina 3110; S.I.T. 993; Lucana 1700; Magneti 373; E. Marelli 991; Orobia 2350; Pugliese 1518; Romana El. 2678; Smo 2873; S.I.P. 1432; Merideleit. 1328; Stet 2350; Tecnomasio 2008; E. Volta ord. 1735; E. Volta pref. 2233; Teti A 2080; Teti B 3000; Terni 275,75; Unes 774; Vizzola 3782.

Molini Cert. 1480; Distillati 5040; Eridania 4440; Motta 4960; Rom. Zucch. 445; A.N.I.C. 2565; Nap. Gas 900; Carlo Erba 2015; Italgas 1368; Larderello 543; Liquigas 422; Mira Lanza 6200; Ossigeno 1316; Petroli 38; Fibigas 219; Rumianca 1810; S.A.F.F.A. 2202; Solgas 1837.

Aedes 3560; Beni Stab. 3906; Bon. Ferrar. 710; Edilizia 2008; Gen. Imm. 603,50; S.A.G.I. 1670; Iniziativa 1400; Milano Centr. 7900; Risanamento 5400; Sylos 4060; Cart. Binda 21.300; Cart. Burgo 13.500; Cer. Pozzi 510,50; Ginori 1410; C.I.G.A. 4078; Eternit 4995; Italcementi 13.860. Rinascente 182; Linoleum 3630; Pirelli S.p.A. 3990; Pirelli & C. 2845; Rejna 1000; Smeriglio 347.

A TORINO

VALORI DI STATO	12	13
[illegible] 3½%	61 45	61 45
» cat.	61 35	61 35
[illegible]	61 80	61 80
[illegible] 5%	96 65	96 625
» cat.	96 55	96 525
Redimibile 3½%	82 95	82 95
» cat.	82 85	82 85
Redimibile 5%	95 775	95 775
» cat.	95 675	95 675
Ricostruz. 3½%	75 40	75 40
» cat.	75 30	75 30
Ricostruz. 5%	90 30	90 15
» cat.	90 20	90 05
[illegible] 5%	83 45	83 45
[illegible]	83 325	83 15
[illegible]	99 60	99 525
» » [illegible]	98 675	98 65
» » [illegible]	97 45	97 55
» » [illegible]	96 10	96 09
» » [illegible]	94 90	95 —
» » [illegible]	94 40	94 70
» » [illegible]	94 325	94 65
» » [illegible]	94 75	95 10

OBBLIGAZIONI	12	13
[illegible] 3½%	91 —	91 —
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	92 85	93 —
[illegible]	95 30	95 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	89 —	88 65
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	88 40	88 50
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	88 70	88 65
[illegible]	90 —	90 10
[illegible]	92 60	92 70
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	92 35	92 60
[illegible]	96 80	97 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	94 50	94 15
[illegible]	95 35	95 50
[illegible]	92 95	92 90
[illegible]	93 20	93 —
[illegible]	92 40	92 55
[illegible]	92 75	92 75
[illegible] 7%	92 50	92 50
[illegible] 6%	94 50	94 20
[illegible] 6% '38	95 —	94 80
[illegible] 6%	99 30	99 30
[illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	103 50	103 60
» [illegible]	103 70	103 45
[illegible]	100 50	100 75
» [illegible]	105 25	105 25
» [illegible]	101 80	101 80
[illegible] 7%	102 50	102 50
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible] 7% '38	103 50	103 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible] 7%	101 40	101 50
[illegible] 6%	98	98 —
[illegible] 7%	101 —	101 —
[illegible] 7% '38	102 —	102 —
[illegible] 6%	91 50	92 25
[illegible] 7%	102 75	102 75
[illegible]	102 40	102 40
[illegible] 6%	100 15	100 15
[illegible] 6%	94 30	94 30
[illegible] 6%	96 80	96 80
[illegible] 6%	94 10	94 10
[illegible] 6%	99 60	99 60
[illegible] 6%	95 80	96 50
[illegible] 6%	96 75	97 —
[illegible] 6%	92 —	91 80
[illegible] 6%	91 60	91 60
[illegible] 6%	96 80	96 80
[illegible] 6%	92 90	93 —
[illegible] 6%	98 —	98 10
[illegible] 5,50%	93 70	92 50
[illegible] 5½	91 50	92 —
[illegible] 5½%	95 50	95 50

AZIONI PER CONTANTI	12	13
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1627	1625
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	5250	5250
[illegible]	1415	1415
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	—	25.750
[illegible]	—	21.025
[illegible]	2337	2340
[illegible]	—	—
[illegible]	1755	1750
[illegible]	—	—
[illegible]	1135	1140
[illegible]	2405	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	12	13
[illegible]	—	—
[illegible]	494 —	497 50
[illegible]	277 —	—
[illegible]	807 —	807
[illegible]	—	—
[illegible]	900 —	—
[illegible]	710 —	—
[illegible]	15 50	15 45
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1242	1244
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	970 —	967 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1426	1434
[illegible]	1518	1530
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	34 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	152 —
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3650	—
[illegible]	13.575	—
[illegible]	1890	1910
[illegible]	—	3080
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1360	1360
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2215
[illegible]	1805	1810
[illegible]	2600	2580
[illegible]	2250	2244
[illegible]	425 —	423 —
[illegible]	—	224 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	606 —	606 —
[illegible]	—	—

Un ritocco di segno positivo è stato dato alla quotazione delle Montecatini ed alla maggior parte degli elettrici. La rivalutazione di questi settori sacrificati nei giorni scorsi ha dato modo alla riunione di presentare un lieve rasserenamento di ambiente. Il volume degli affari è stato nel complesso limitato. Tra le voci del gruppo Finsider sono state di turno ancora una volta le Ilva nell'esprimere una tendenza sostenuta che non ha ancora trovato espressione completa. Le Assicurazioni Generali, dopo un esordio brillante, sono alquanto calate di tono. La quota azionaria ha concluso sotto il segno di un fondo molto ben tenuto, con lievi vantaggi distribuiti nei vari settori. Diritti Sade 82. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 4.000.000 c. n., obbligazioni per lire 10.450.000 c. n., azioni per contanti n. 87.347 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 625; dollaro canadese 632,40; franco svizzero 146; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,40; franco francese 134,75; Sterlina G. B. 1675; marco germanico 148,45; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1670-1700; dollaro carta U.S.A. 623-627; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 124-128; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

GENOVA. — Anche oggi prosegue il graduale miglioramento del mercato, specie per le Centrale, Catini, Viscosa, Sade e Teti. Ben tenuto il gruppo Finsider ed elettrici. In ripresa, tra i titoli locali, le Monterotondo, Oeg, Silos e saccariferi. Nei titoli di Stato richiesti i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 9.000.000; obbligazioni 3.800.000; azioni 22.875.

FIRENZE. — E' continuato anche oggi il processo di assestamento del mercato. Sono state decisamente migliori le Catini, le Teti, la Centrale. Fra i locali ancora calme le Magona e le Biondi. Al listino due soli prezzi: Valdarno 2958. Immobiliare 604,50. Trascurate le Bastogi che valevano 1746-50, migliori le Centrale a 9000-9020, Viscosa 1623-27, Catini 2264-66, Sade 1328-30. Titoli trattati: di Stato 1.800.000; obbligazioni 2.000.000; azioni 28.300; diritti Sade 4.268.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato sempre calmo, ma con un migliore orientamento dei giorni scorsi. Lo scarto nelle quotazioni è, comunque, di poco rilievo. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — I risultati delle elezioni suppletive di Rochdale hanno provocato molta incertezza in Borsa e i prezzi sono saliti o scesi a seconda degli umori del momento.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha registrato oggi, per la prima volta dopo un ininterrotto declino in cinque riunioni consecutive, sensibili migliorie, che i realizzi di beneficio hanno però per buona parte riassorbito nelle ultime ore di contrattazione. Sicché il mercato ha chiuso irregolarmente con scarti bene equilibrati entro un dollaro per azione.

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto tra Tommaso Giacoletto, Remo Giacoletto e la società in acc. sempl. R. Giacoletto & C., nonché in proprio di Remo Giacoletto e della società in acc. sempl. R. Giacoletto & C. in persona del socio accomandatario Remo Giacoletto, già essendo stato dichiarato fallito, il Giacoletto Tommaso (laboratorio falegnameria, via Locana 14); sentenza 13 febbraio; giud. dott. Romagnoli; curatore Muretto dott. Mario; verifica 31 marzo. - Società di fatto tra Martini Piera e Tamietti Caterina, coniugi, commercio legna e carbone, via Cibrario 35; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 13 febbraio; giud. dott. Romagnoli; curatore De Ferrari dott. Maria Luisa; verifica 29 marzo. - Capirone Leonardo, negozio tessuti «Madamina» via Madama Cristina 73 bis; sentenza 13 febbraio; giud. dott. Romagnoli; curatore Colonna dott. proc. Guido; verifica 2 aprile. - Sandri Gian Carlo, titolare tipografia «Spezia», via Broni 2; sentenza 13 febbraio; giud. dott. Romagnoli; curatore Faure dottor Carlo; verifica 31 marzo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,3	15,6	Pescara	3,8	17
Trento	3,8	15,2	L'Aquila	4,1	17,5
Trieste	6,6	9,4	Roma	9	17,7
Venezia	7,5	10,5	Bari	8,2	15
Milano	6,2	14,5	Napoli	10,2	19,2
Torino	-0,4	14	Reggio C.	8,3	19,2
Genova	12	14	Messina	12,4	19,6
Bologna	5,4	15,4	Palermo	11,7	21,5
Firenze	4,8	17	Catania	6,4	21,5
Pisa	5,7	17,3	Alghero	10,1	21,4
Perugia	0,7	16	Cagliari	11	16,6

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Auditorium di Torino: ore 21: Concerto sinfonico n. 10, Direttore: Mario Rossi, Violinista: Richard Odnoposoff.

Carignano: Riposo. Domani: Compagnia Calindri - Solari - Zoppelli - Francioli, ore 21,15: «Il bosco sacro» di De Caillavet e De Flers.

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «I nostri sogni» di Ugo Betti.

L'Art Ancien, corso Matteotti 40, telefono 47-921: Stampe originali Maestri antichi e moderni. **Galleria Martina** (Galleria S. Federico): Mostra Franco Colella.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano e I 5 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Augustea Danze:** ore 21 Lanfranco. **Castellino:** 15 16 student.; ore 21. **Dercole:** Scuola ballo, v. Pomba 4D. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Gay:** 17 e 21 Boccaccio-P. d'Andri, Voci Salvadori, Kim Sisters. **Gaudio Danze:** 18.30-21 M. Rossi. **La Cicale:** ore 21 orch. Bonetto. **La Perla:** M° Pippo Peano-Gorgoni. **Principe:** 21 Complesso Calvani. **Smeraldo:** ore 21 Olli Martorana. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T.Rossi t. 50-769): Quart. Gelmini. Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni **Esterli Club** (via Cavour 5, telef. 44-790): L. Fineschi suo Quartetto **Taverna** (via Amendola 10, tel. 17-533): 21 orch. Allegritti Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-13; 15-19; 21-24. **Torino-Esposizioni:** tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande bluff» con Eddie Constantine, Dominique Wilms, Moustache.
Ariston: «Le spie» di Clouzot con V. Clouzot, C. Jurgens, P. Ustinov. Ore 14 - 17 - 19,30 e 22.
Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, Vistav. tech. Or. 13-17-21.
Corso: «La strada è bloccata» Victor Mature, D. Dors, P. Allen.
Doria: «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson.
Lux: «Pal Joey» tech., Rita Hayworth, Frank Sinatra, K. Novak.
Metro Cristallo: «Il grande giorno», Miguelito Gil, mattin. 10,30.
Reposi: «Il trapezio della vita» CinemaScope, Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack.
Vittoria: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis, D. Mc Gavin, Martha Hyer, VistaVision.

Arlecchino: «Fuoco sullo Yangtse» R. Todd, W. Hartnell, A. Tamiroff
Augustus: «Colui che deve morire» di J. Dassin con Jean Servais, C. Moner, F. Ledoux, Scope.
Nazionale: «Vacanze a Ischia» tech. Scope, V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello.
Torino: «Sissi la giovane imperatrice», Romy Schneider. Ap. 10.

Alexandra: «Italia Piccola» col., Nino Taranto e Rita Giannuzzi.
Capitol: «Baciala per me» Scope col., Cary Grant e J. Mansfield.
Faro: «Baciala per me» Scope col. con Cary Grant e Jayne Mansfield.
Fiamma: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.

Hollywood: «La banda degli angeli», C. Gable, Y. De Carlo, tech.
Ideal: «I cavalieri del terrore», Scope, S. Mc Nally. Sulla scena H. Mimmo e Gran Var. 15.15-21,15
Maffei: «Frou Frou» technicolor. Riv. Ferraro-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: «Ragazza del palio» in tech. technir Gassman, D. Dors
Principe: «Banda degli angeli», tech. C. Gable, Y. De Carlo
Sassoli: «Off limits proibito ai militari» J. Lemmon, E. Kovacs.
Statuto: «Ragazza del palio» tech. technirama. V. Gassman, D. Dors

Adriano: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio.
Alcione: «Picnic» techn. Scope.
Mazzarella-Spinelli 15,15 e 21,15.
Alpi: «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock. In via Torino
Le Perle: «Il gigante» technic. Rock Hudson, E. Taylor, J. Dean Inizio film ore 14-17,40-21,30.
Regina: «Una parigina» techn Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal

Asti: «Cenerentola a Parigi» tec. VistaV., Hepburn, Astaire, Ap. 10.
Eliseo: «Lassù qualcuno mi ama» e «Casa da gioco», Apert. ore 10.
Olimpia: Marchio del bruto, col.
Pa: «Contessa scalza», technic., con Ava Gardner. Vietato minori.
F. Nuova: «Lord Brummel» tech. e «I pappagalli», Apert. ore 10.
S. Felice: «Tigre in cielo» Scope col., Alan Ladd e June Allyson.

Esperia: «Diga sul Pacifico» tech. Scope, S. Mangano, A. Perkins.
Giardino: «Rascel-fifì» con Renato Rascel e Franca Rame.
Italiano: «Creatura del male» in Scope techn., Constantine, Greco.
Miraflori: Segretaria quasi privata
Viasagito: «Mariti in città» con Renato Salvadori, M. Carotenuto.

Araldo: «Sì, signor generale» in Scope, S. Hayward, K. Douglas.
Eliseo: «Una parigina» technic., B. Bardot, C. Boyer, H. Vidal.
Frejus: «Ribelle di Giava» tech., con F. Mc Murray e Vera Ralston.
Nuovo: «Fratelli senza paura» techn. R. Taylor, Granger, Blyth.
S. Paolo: «I misteri di Parigi» techn. F. Villard, Lorella de Luca

Belgio: «Guaglione» C. Villa.
Corallo: Capit. legione, Fernandel
Eridano: «Casa da tè luna d'agosto» techn. Scope, Brando, Ford.
Oropa: Buongiorno primo amore.
Radium: «Aquila solitaria» Scope technic. James Stewart.
V. Veneto: «Avventure dei 3 moschettieri» con Jeffrey Stone.

Astra: «Cenerentola a Parigi», techn. vistav. Hepburn, Astaire.
Bernini: Fantasia animata MGM.
Cibrario: «Ribelli Honduras», Ford, tech. «I 2 Foscari», Brazzi
Eliso: «Spada di Robin Hood», Don Taylor, Ellen Moore, colori.
Europeo: «Uomini violenti» tech. Scope, Glenn Ford, B. Stanwyck.
Excelsior: «Avventure Arsenio Lupin» tech., Lamoureux, Hasse.
Massaua (p. Massaua 9): «Castellana del Libano» col., Pascal.
Odeon: «Due inglesi a Parigi», techn. Alec Guinness, Varsola.
Star: «Misteri di Parigi» colori.

Adua: «Torna a Napoli», Villa, varietà.
Aurora: Ragazzo del delfino Scope
Brescia: Notti di Cabiria Masina
Chatillon: «Non sono una spia».
Eri-Dan: Donne dadi denaro tech.
Falchera: «Quella che avrei dovuto sposare».
Fortino: Storia gen. Houston Sc.
Maior: «Medico e lo stregone», Scope V. De Sica, M. Merlini.
Nord: «Odongo» Scope techn. Rhonda Fleming, Mc Carey.
Palermo Chiamavan capinera. Sc.
R. Parco: Tesoro sommerso. Sc.
Sociale: «Il gigante» col. Taylor R. Hudson, sr. 17,25-21,20.
Zenit: «Guaglione» C. Villa, Dorian Gray e «Topolino» a colori.

Cabiria: «Guendalina» Sassard.
Colosseo: «Il gigante» tech. Scope, R. Hudson, E. Taylor, J. Dean Orario: 14-17,50 e 21,30.
Continental: «Mariti in città», Giorgia Moll, R. Salvadori.
Flora (c. Moncalieri 241): «Arianna» Audrey Hepburn, G. Cooper.
Italia: Il muro di vetro, Grahame.
Moderno: «Pista degli elefanti» e «Fratelli messicani» technic.
Piemonte: «Destinazione Tokio» Scope R. Wagner J. Collins, Brian
S. Carlo «Mano dello straniero».
Spezia: «La frustata» techn. Scope R. Widmark, Reed, Campbell.

Alba: «Hollywood o morte» tech. vistav. D. Martin, J. Lewis.
Apollo: «Vittoria amara» Scope, Curd Jurgens, Ruth Roman.
Diana: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa.
Dora: «Le ali delle aquile» Scope col. John Wayne, M. O'Hara.
Edera: «Pistola sepolta» Scope. Glenn Ford, Jeanne Crain.
Lucento: «Sole, sorgerà ancora» techn. Scope T. Power A. Gardner
Lutrario: «La capannina» Scope, col. Ava Gardner, S. Granger.
Marialdo: «Avventure David Crockett» techn. Fier Parker.
Roma: «Principe e la ballerina» techn. Scope Monroe, L. Olivier.
Splendor: «Agguato a Tangeri», Scope, Edmund Purdom, G. Page

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ariston, Reposi, Torino, Adriano, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Hollywood, V. Veneto, Monviso, Frejus, Odeon e Maior: Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per domenica pomeriggio e sera: Teatro Alfieri: «Traviata» e «Rigoletto» (prenot. bigl. all'E.N.A.L.).

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21 *T. Rosaini* presenta «Le petit carousel de Paris» Madame Arthur. Domani:
Veglionissimo di Carnevale

EDEN DANZE
Ore 21 trattenimento. Domani ore 16,30 *matinée*, ore 21,30
Veglia di Carnevale
Orchestra *Fabrizi*.

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di *Bonazzelli* ed i solisti *Amadesi* e *Billi* con le voci di *L. Selli* e *N. Nicosia*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Gran successo *R. Oppi* e suoi solisti. Canta *O. Tabarroni*.

LA PERLA DANZE
Ore 21 brillante programma del M° *Peano*. Domani ore 22
VEGLIONISSIMO CINZANO
Il più colossale e divertente Veglione. Premi ai migliori costumi e *toilettes*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Domani: «The Stud Sommelier» Ore 21,30 *Veglionissimo di Carnevale*: «Se la va... Se la va... Se la va...» Premi e cotillons. Complesso *Egidio Calvani*.

SALA GAY
Sabato, domenica, lunedì, martedì
SCHERZI E FOLLIE 1958
Orchestra *Boccaccio*. Voci: *Pippo D'Andri*, *Salvadori* e *Kim Sisters*. Orario e prezzi normali.

SENT E SINQUANT'ANI
«Pociònin...» l'ha sautà la neuva? Saba a Porta Neuva ai riva còl afè american ca porta luntan còn Giandöja, Giacómetta e la dòja 'Nduvina 'ndóva a van: ma certo, al *Plateau Dansant* «*Lutrario*». Dòman seira
Super Veglion 'd Carlevé

SMERALDO CLUB DANZE
Telefono 683.470 - 2 Orchestre
DOMANI VEGLIONISSIMO
Gran Cotillons, Cav. 700 Dame 500.

LA ROTONDA VALENTINO
Sabato 15 Febbraio
Veglionissimo di Carnevale
Orchestra Orsatti - G. Costallo

LA SERENELLA
Domani 15: Gran Veglione
Cotillons, giochi, premi, sorprese
Sestetto Vigni, canta R. Vigna

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - tel. 68.775
Domani Veglione: prenotatevi!

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15. - 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: La radio per le scuole - Musica operistica - 12,10: Canzoni del festival di Sanremo (orchestra Angelini) - 1, 2, 3... via - 13,20: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - Le nuove canzoni italiane - 17: Programma per i ragazzi - Complesso «Esperia» - Ore cruciali dell'Europa - 18,30: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - La voce dei lavoratori - 20: Complessi vocali - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi (nell'intervallo: Paesi tuoi) - 23: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20. - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Le nuove canzoni italiane - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Motivi in tasca - 14,30: Stella polare (quadrante della moda) - Il trenino delle voci - 15,15: Come, dove e quando... - 16: Terza pagina (Avventure e confidenze di A. Arcangelo, concertista di pianoforte - Concerto in miniatura - Pagine di poesia - Schumann: Amore e vita di donna) - 17: Mille e una Napoli - 18,10: «Una oscura vicenda», di H. De Balzac - Orchestra Manno - 19: Classe unica - Le belle canzoni di Napoli - 20,30: Passo ridottissimo - Canzoni in famiglia (D. Modugno e F. Gandolfi) - 21: Il fiore all'occhiello (varietà) - Al termine: Ultime notizie - 22: Il firmamento di radiofortuna - D. Carrol e la sua orchestra - Parliamone insieme - 23: Siparietto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di A. Evangelatos - La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera (musiche di J. Brahms e B. Smetana) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Fantasia e realismo nel «Pentamerone» di Giambattista Basile - 22,25: Il sinfonismo europeo dell'epoca preromantica - 23: Racconti tradotti per la radio.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 19,30: Musiche di Haydn, Mendelssohn e Janacek.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura. - 17: La tv dei ragazzi (I cani da slitta - Canto della prateria - Jim della giungla: «Giustizia della giungla») - 18,45: Lei e gli altri - 19,30: Incontro con Jerome Kern - L. Luttazzi al pianoforte - 19,45: Che ne dite? (dibattito) - 20,50: Carosello - 21: Dal Piccolo Teatro della Città di Milano: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove», di P. Ferrari - Al termine della commedia: dal Teatro «Carignano» di Torino: ripresa diretta di una parte del veglione dell'Associazione Stampa Subalpina.

«L'amico degli animali» alla tv fra due settimane

Roma, 13 febbraio.

Angelo Lombardi, tornato in questi giorni da una spedizione in Africa, riapparirà ai primi di marzo alla tv. La nuova trasmissione, se potranno essere superate talune difficoltà tecniche, illustrerà soltanto scene di caccia alle belve e alla tv si stanno studiando i particolari accorgimenti per consentire la ripresa senza pericolo per gli operatori.

Gli animali verrebbero infatti lasciati in libertà nello «studio» e Lombardi li «catturerebbe» servendosi di trappole simili a quelle usate nelle battute africane.

I difetti strutturali dei nostri Atenei

Diminuito negli ultimi anni l'apporto scientifico italiano

Le Università posseggono studiosi e ricercatori, ma hanno penuria di mezzi finanziari – Per l'eccesso di materie d'esame la preparazione dei laureati è spesso insufficiente

Come assolve l'Università italiana il duplice cómpito assegnatole dal legislatore di «promuovere il progresso della scienza e di fornire la cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni»? E qual è il suo «clima» morale ed educativo? Tali i problemi cui ha cercato di rispondere, sulla base di un'indagine compiuta da un'apposita commissione di studio, la rivista bolognese *Il Mulino* in un recente fascicolo (n. 71), dedicato appunto all'istruzione superiore.

Per quanto riguarda il primo punto, l'inchiesta del *Mulino* conferma quanto è stato più volte segnalato anche su questo giornale da vari collaboratori. Ossia, che negli ultimi anni «il nostro contributo al progresso scientifico internazionale è, proporzionalmente, piuttosto diminuito che accresciuto». Non che le nostre università non posseggano, in tutti i campi, studiosi, scienziati, ricercatori, che nulla hanno da invidiare a quelli degli altri paesi. Ma esse soffrono d'una grave penuria di mezzi finanziari che minaccia di compromettere sempre più la vita e lo sviluppo, con serie conseguenze per tutta la vita nazionale.

Si è qui ricordato, anche di recente, che mentre in Francia (dove c'è un numero di università e di studenti nettamente inferiore a quello del nostro paese) sono stati stanziati, lo scorso anno, per l'istruzione superiore 24 miliardi e mezzo di franchi, pari a circa 36 miliardi di lire, da noi, la spesa preventivata per lo stesso insegnamento è di soli 19 miliardi e mezzo: assorbiti per più dell'87 per cento dalle spese fisse e da quelle per il personale, sicché ai laboratori, alle ricerche, agl'istituti speciali, alle biblioteche di facoltà ecc., non restano che poco più di quattro miliardi.

L'esiguità dei mezzi finanziari è aggravata poi da difetti strutturali e organizzativi. Noi abbiamo troppe università, troppi istituti, troppe facoltà: sicché i mezzi disponibili vanno dispersi in molteplici rivoli, e quindi in gran parte assorbiti dalle spese generali, lasciando scarsissimo margine ai programmi di ricerca e di studio. Inoltre, da noi persiste più che altrove l'impostazione individualistica della ricerca per cui può accadere che in una stessa sede universitaria o in due istituti vicini vengano condotte due ricerche simili, che, ove si unissero le troppo esigue forze, darebbero certamente risultati migliori. Certo, senza impegno individuale, nessuna organizzazione, nessuna *équipe* può compiere un lavoro proficuo; ma esso non dovrebbe escludere la capacità di cooperazione, anche oltre i limiti, spesso fittizi, delle singole Facoltà o specialità. E altrettanto necessaria appare una più stretta e fiduciosa collaborazione tra l'Università e i vari organismi, pubblici e privati, interessati alla ricerca. Solo infatti «sulla base di uno sforzo veramente ampio e organico, rivolto a fare della cultura e della scienza non un privilegio di pochi, ma un servizio e una ricchezza per tutti, si può pensare di tenere con dignità il proprio posto nel mondo di domani»: mondo in cui è facile prevedere che esse avranno funzioni sociali sempre più importanti e complesse.

Quanto al secondo fine della istruzione superiore (quello di fornire la cultura necessaria all'esercizio degli uffici e delle professioni), esso può dirsi «secondo» solo nell'ordine ideale. Ché, nella realtà di fatto, — se si guarda cioè agl'interessi e alle effettive richieste della grandissima maggioranza degli studenti (più del novanta per cento dei quali si volgono, dopo la laurea, ad attività non scientifiche e a carriere non accademiche), — esso è piuttosto il primo.

Ora, proprio qui si manifestano, in crescente misura, i difetti strutturali e le insufficienze funzionali della nostra Università. La quale s'ispira al giusto concetto che non è possibile esercitare degnamente la professione di medico, d'ingegnere, di avvocato o assolvere taluni uffici senza una solida preparazione culturale e senza una certa capacità di lavoro originale. Ma, per le sue tradizioni e la sua struttura, tende a identificare tale preparazione con quella propriamente scientifica, come se la differenziazione tra «scienziati» e «professionisti» nascesse più da circostanze estrinseche e contingenti che da un diverso ordine d'interessi e di competenze. Non c'è, infatti, nessuna differenza formale tra gli studi degli uni e degli altri e tra i rispettivi titoli; mentre negli altri paesi c'è una pluralità di titoli accademici e, correlativamente, un diverso grado di preparazione.

Tale pretesa di dare a tutti un'alta cultura scientifica fa sì che, nelle nostre università, non ci si preoccupi abbastanza di dare ai molti che studiano senza finalità strettamente scientifiche quello di cui hanno bisogno e di cui sono capaci: una valida preparazione culturale capace di tradursi in una altrettanto valida capacità professionale. Donde un eccesso di materie, di esami e, in certi casi, un piano di studi troppo ambizioso e faticoso; e una preparazione troppo esclusivamente «accademica» e non abbastanza rispondente alle nuove strutture ed esigenze professionali e sociali. Con il risultato che il livello medio dei nostri laureati è francamente mediocre e, in non pochi casi, insufficiente, sia sotto l'aspetto culturale sia sotto quello della capacità professionale.

Di questo grave squilibrio tra programma ideale e realtà, per il quale accanto a un numero troppo esiguo di ottimi laureati ne esiste uno troppo vasto di mediocri (e il cui sintomo più vistoso è rappresentato dalle tesi di laurea, che sono per lo più lavori di mera compilazione, non sempre oneste), soffrono, soprattutto, gli studi letterari e filosofici (come hanno confermato le recenti polemiche sugli «insegnanti bocciati»); ma, in varia misura, tutte o quasi le nostre Facoltà universitarie, con gravi conseguenze anche di ordine sociale. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che la nostra società ha un crescente bisogno di competenze e di capacità intellettuali di livello medio: di professionisti, di insegnanti, di dirigenti, di funzionari capaci di far fronte alle loro sempre più complesse e differenziate necessità e al loro accresciuto volume. Trent'anni fa, bastavano, per le nostre scuole secondarie, 16.000 insegnanti; oggi, ne occorrono 90.000. E altrettanto si può dire dei medici o degl'ingegneri.

Ecco perché il rimedio al presente scadimento degli studi superiori non può ritrovarsi in un drastico «sfollamento» delle università, mediante l'introduzione del *numerus clausus*: che andrebbe contro le esigenze dell'evoluzione sociale e ne aggraverebbe le difficoltà e gli squilibri.

Molto più opportuno appare il rimedio già più volte proposto da larghi settori del mondo universitario: la istituzione cioè di gradi accademici diversi, in luogo dell'unico titolo dottorale rilasciato oggi. Il che si può ottenere o distinguendo nell'Università, dopo due anni o più di studi propedeutici comuni, un indirizzo scientifico e un indirizzo professionale; o, meglio, graduando in una serie di gradi accademici (almeno due) la durata degli studi e il «livello» della preparazione scientifica, così da attuare, pur nell'interno d'un medesimo organismo universitario, una subordinazione delle attività e degli studi a fini diversi. Come ciò sia possibile, nelle varie Facoltà oggi esistenti, secondo i criteri che (alla luce degli ultimi studi e discussioni) appaion più ragionevoli, viene precisato, nel fascicolo del *Mulino*, in una serie di proposte, che sarebbe troppo lungo analizzare.

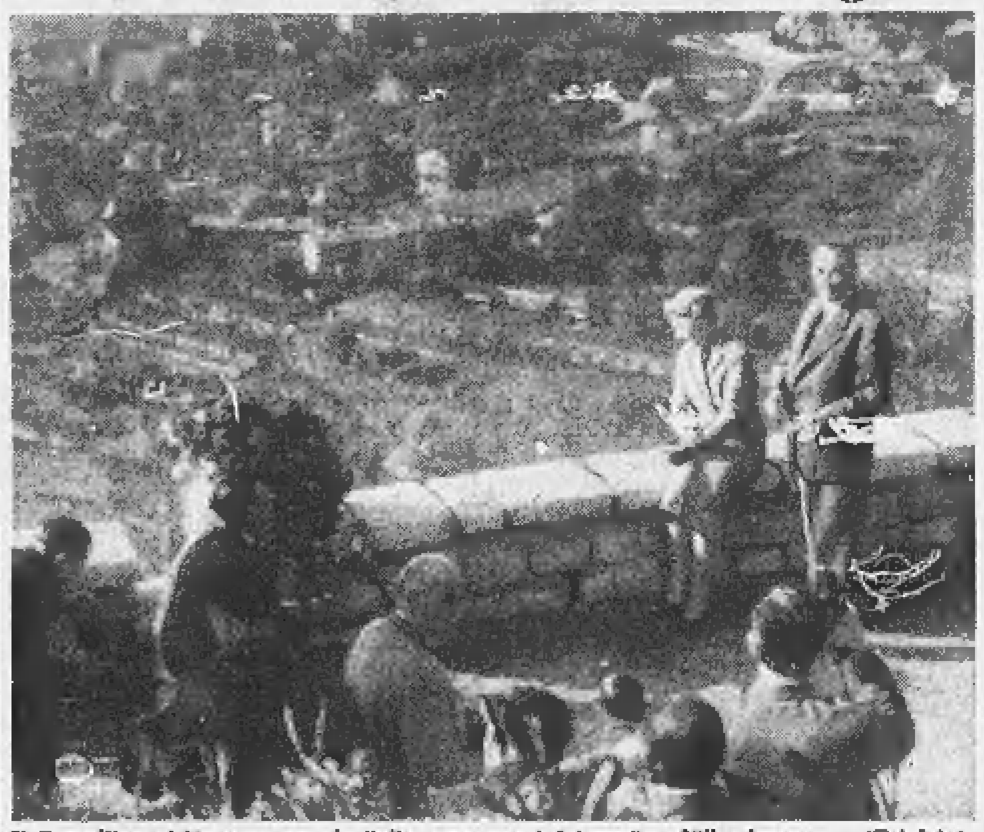
Paolo Serini

Appena consacrato vescovo muore celebrando la Messa

Varsavia, 13 febbraio.

Il vescovo polacco Szczepan Sobalkowski è morto oggi all'età di 56 anni mentre celebrava la messa. Era stato consacrato vescovo meno di 24 ore prima.

Il Cancelliere con la figlia



Il Cancelliere Adenauer, con la figlia, posa per i fotografi a Villa Avano (Telefoto)

NON PUBBLICATO L'ATTESO COMUNICATO UFFICIALE

In segreto il colloquio di Churchill con Adenauer sulla Costa Azzurra

I due statisti avrebbero esaminato i problemi mondiali - L'ex-primo ministro inglese non è uscito dalla villa - Sentirebbe molto il peso dei suoi 83 anni - Il Cancelliere è invece apparso in ottima salute - Disavventure di un fotografo italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 13 febbraio.

Adenauer e Churchill si sono incontrati oggi pomeriggio per un «tè politico» che ha destato i più vivi commenti da parte francese, soprattutto in relazione ai gravi fatti di Tunisia. E' quasi un'abitudine dell'opinione pubblica attendere da Churchill nei momenti più difficili della politica internazionale una parola o un giudizio generalmente coraggiosi e capaci di suscitare reazioni. Ma Sir Winston è oggi stanco, oppresso dal peso degli anni; le sue energie sembrano in declino. Allo statista che fu un tempo capace di scuotere con poche parole una Nazione, manca forse la possibilità di ricomparire sulla scena politica sia pure in veste di privato, esperto o consigliere.

Adenauer e Churchill hanno parlato della Tunisia, di un incontro ad alto livello con i russi, della gara russo-americana per la conquista degli spazi; del Medio Oriente. Ma contrariamente a quanto era stato previsto, non è stato emesso alcun comunicato ufficiale in proposito né sono state rilasciate dichiarazioni politiche ai giornalisti francesi, inglesi, tedeschi, americani, italiani convenuti in gran numero. I due statisti hanno parlato di politica da soli (con l'aiuto di un interprete ufficiale), mentre la figlia del Cancelliere, la graziosa, bionda e paffuta Libeth Werhan conversava in un angolo della stanza di soggiorno di Villa «La Pausa» con Mr. Reeves padrone di casa ed editore di Churchill. C'era anche la figlia di Churchill, Sarah, attrice cinematografica, comparsa ripetutamente nelle ultime cronache.

La misura dell'attesa per l'incontro fra i due uomini politici più che ottantenni è data dalla mobilitazione della stampa internazionale. Una cinquantina di giornalisti, fotografi, cine-operatori, alcuni giunti espressamente in aereo dall'Inghilterra. La televisione tedesca aveva inviato i suoi operatori, come quella francese per raccogliere le promesse dichiarazioni ufficiali di Churchill e di Adenauer. Ma le dichiarazioni sono mancate, suscitando commenti ed ipotesi diverse. Churchill è stato assolutamente invisibile, chiuso nell'interno della villa sulle alture di Roquebrune, dove Adenauer lo ha raggiunto alle 17 accompagnato dalla figlia e dall'esperto del Ministero degli Esteri di Bonn, Hermann Kusterer, giunto dalla Germania.

Il colloquio è stato definito ufficialmente una «visita privata», dal segretario di Churchill apparso ai giornalisti dopo tre ore di attesa. E' durato un'ora e tre quarti. In quel tempo i cinquanta inviati, fotografi, operatori, sono stati tenuti a bada dalla polizia francese sulla soglia del cancello della villa. Un fotoreporter italiano nascostosi dalla mattina in un cespuglio del giardino, fu scoperto dagli agenti ed espulso. Faceva freddo, l'aria era umida, nessuno aveva preso cura di far sapere se almeno l'attesa sarebbe stata coronata in qualche modo.

Quando i fari della Mercedes di Adenauer comparvero nel viale ci fu un deciso assedio. Il Cancelliere ordinò all'autista di arrestarsi, tentò direttamente con voce bassa ma ferma, esprimendosi un po' in tedesco, un po' in inglese e in francese, di placare gli animi. Scherzò con i fotografi chiedendo loro una percentuale sulle fotografie che gli stavano facendo senza sosta. Disse che aveva trovato Churchill ottimamente. Ne parlò come una persona anziana, ma non vecchia, parlò di un vegliardo. L'aspetto umano di un episodio che doveva essere soprattutto politico balzò in evidenza: fu sottolineato inconsciamente il contrasto fra i due uomini. Churchill prossimo agli 84 anni è stanco, cammina con fatica, detesta essere fotografato odiando, secondo echi raccolti a «La Pausa», di veder documentata la sua decadenza. Adenauer ha 82 anni, ma al contrario, ama i contatti con gli estranei, indugia davanti agli obiettivi e sotto i riflettori con una sfumatura di civetteria e di compiacimento, quasi dimostrando la gioia di sentirsi vitale e vigoroso. Gioia che crea cordialità nei rapporti e che ravviva l'espressione del Cancelliere, altrimenti fredda.

L'aspetto giovanile di Adenauer è stato documentato largamente dagli obiettivi questa mattina a Vence, nella prima parte della giornata che lo ha visto protagonista. Alle 10,00 il Cancelliere è sceso nel giardino dell'albergo St. Martin, accompagnato dalla figlia, e si è prestato ad interpretare piccole scene familiari con amabilità, disinvoltura, indifferenza di attore consumato. Indossava un abito di flanella grigia ad un petto, con cravatta blu e bianca. Non aveva copricapo. Conversando cordialmente con i giornalisti disse con arguzia nascosta: «Mi sento ringiovanito di venti anni». Passeggiò in giardino, salì e scese le scale, finse di ammirare i fiori e il panorama. Poi di sua iniziativa chiamò il cameriere, si fece portare due tazze ed una teiera, improvvisò la scena di una finta merenda con la figlia, sempre sorridente e graziosa.

Fu quello l'episodio più calmo di una giornata che ha visto ripetuti contrasti fra i rappresentanti della stampa internazionale e i funzionari tedeschi al seguito di Adenauer.

Mario Fazio

Bene attrezzati per il 1959 gli aeroporti settentrionali

Roma, 13 febbraio.

Il sottosegretario all'Aviazione civile sen. Caron, ha fatto quest'oggi al Ministro della Difesa e ad un gruppo di alti ufficiali dell'aeronautica e dell'aviazione civile una relazione circa i lavori aeroportuali, sottolineando che l'Italia settentrionale potrà essere in grado nel 1959 di svolgere quel traffico aereo che la sua importanza geografica ed economica le assegna.

A Torino sono in corso i lavori di allungamento della pista di Caselle, e il completamento di una modernissima apparecchiatura radar. A Genova l'opera di costruzione dell'aeroporto è in fase avanzata. A Milano verrà consegnato a giorni il progetto esecutivo di Linate. A Venezia è in corso l'aggiudicamento al vincitore dell'appalto concorso che permetterà l'inizio dei lavori nel prossimo marzo. Sono in svolgimento i lavori dell'aeroporto di Albenga e l'aeroscalo di Treviso.

Se gli enti locali concorreranno, si potranno impostare tra breve i lavori dell'aeroporto di Forlì e dell'aerostazione di Pisa.

Per quanto riguarda Fiumicino, il sottosegretario alla Aviazione civile ha fatto alcune riserve rilevando come purtroppo i fondi siano insufficienti per l'opera. Inoltre l'ufficio speciale di Fiumicino attende il decreto di passaggio dell'aeroporto stesso alla direzione dell'aviazione civile. A Napoli proseguono i lavori per l'aerostazione di Capodichino.

La Camera approva la legge sul rinnovo dei Buoni del Tesoro

Essa permetterà di far fronte, il 1° aprile 1958, alla scadenza della prima rata di 31 miliardi - Il Senato eleva a 18 anni la durata della concessione dei brevetti industriali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

L'Assemblea di Montecitorio ha sbrigato oggi parecchie cose: ha approvato le nuove tabelle dei diritti spettanti alle cancellerie e segreterie giudiziarie e le modifiche del ruolo organico degli stessi istituti; ha votato la conversione in legge del decreto relativo al rinnovo dei Buoni del Tesoro con scadenza 1° aprile 1958 e alla costituzione di un fondo per l'acquisto sul mercato dei Buoni stessi; ha approvato il consuntivo e il preventivo delle spese interne della Camera dei deputati.

La discussione per la conversione in legge del decreto emesso due settimane fa per fronteggiare la prima grossa scadenza del Prestito «Buoni Novennali al 5 per cento» è stata rapida, ma intensa. La legge comprende una prima «tranche» di Buoni che scadono il 1° aprile 1958 per un ammontare di 31 miliardi sul complesso del Prestito che è di 1500 miliardi; e detta norme per la «facoltà di rinnovo dei Buoni» e per la «costituzione di un fondo destinato al graduale riacquisto sul mercato dei Buoni Novennali del Tesoro».

Il ministro Medici ha riassunto la discussione osservando che la politica svolta dal governo nell'ultimo decennio per la difesa della moneta non deve essere sottovalutata, soprattutto se si considera che la lira ha subito negli ultimi anni — nonostante l'imponente ricostruzione dell'apparato produttivo nazionale — una svalutazione assai lieve e comunque minore di quella avvenuta negli altri Paesi europei.

Successivamente l'Assemblea ha respinto a maggioranza un ordine del giorno del comunista Coggiola che intendeva impegnare il Governo ad ancorare i Buoni del Tesoro novennali di nuova emissione all'indice del costo della vita. A Coggiola, che insisteva sull'esempio francese, il ministro Medici ha fatto presente che l'esempio francese — unico del genere con quello finlandese — fu determinato dalla necessità di reperire risparmi in un momento in cui il tesoro francese non godeva la fiducia dei cittadini. «La capacità di acquisto della moneta — ha osservato — deve essere tutelata, più che dal Governo, dal Parlamento con una politica ferma e coerente e non già come fa l'estrema sinistra che sollecita continui aggravi della spesa pubblica come si è visto per le pensioni di previdenza».

Nel corso della seduta odierna il sen. Medici ha anche chiarito alla deputata comunista Viviani che i beni della ex-Gil già affidati alla Pontificia opera di assistenza ammontano esattamente a 32 miliardi 280 milioni 552 mila 600 lire e non già a 120 miliardi come ieri la deputata aveva asserito nel corso del suo intervento contro le ingerenze del clero. Medici aveva promesso questo chiarimento ieri, ed è stato di parola.

Come detto prima, la Camera ha approvato anche il suo bilancio interno che ammonta a 4 miliardi 911 milioni e 754 mila lire. Rispetto all'anno scorso c'è un aumento di 773 milioni e 754 mila lire. Di questi, 350 milioni vanno per l'aumento delle indennità parlamentari, 189 milioni per aumenti al personale, 54 per adeguamento delle pensioni e per gli assegni vitalizi, 20 milioni per maggiori spese tipografiche, ecc.

Il Senato ha iniziato l'esame di due provvedimenti che modificano le norme sui brevetti industriali. I due disegni di legge, pur riguardando la stessa materia, mirano a regolarne aspetti diversi: quello della durata della concessione di un brevetto (durata che viene elevata da quindici a diciotto anni) e quello della possibilità di ottenere, dopo tre anni dalla sua concessione, lo sfruttamento di un brevetto attraverso una licenza obbligatoria, qualora il brevetto stesso non sia stato ancora attuato.

I socialisti Busoni e Bardellini hanno parlato contro l'aumento della durata dei brevetti: l'estensione sarebbe accettabile (in tutti i Paesi del MEC la durata è di 18 anni) se, con la contemporanea approvazione della licenza obbligatoria, si potesse impedire lo sfruttamento monopolistico. Contro i due provvedimenti governativi si è dichiarato anche il comunista Montagnani, che ha caldeggiato l'approvazione di un disegno di legge da lui presentato.

d. m.

Colloquio De Nicola - Nenni sulla riforma del Senato

Roma, 13 febbraio.

Enrico De Nicola difenderà al Senato la tesi della «riforma stralcio», cioè dell'approvazione delle modifiche alla composizione dell'Assemblea, e del rinvio alla prossima legislatura delle decisioni sulla sua durata costituzionale. Lo ha annunciato Nenni ai giornalisti, di ritorno da Napoli ove aveva avuto una lunga conversazione con l'ex-Capo dello Stato.

Il *leader* del P.S.I. era soddisfattissimo e se ne comprende il perché: l'appoggio di De Nicola al «compromesso» proposto da Merzagora (ma concordato in precedenza, presumibilmente con lo stesso De Nicola), rafforza la tesi dello scioglimento anticipato di cui Nenni è un convinto fautore. Alla soddisfazione di Nenni ha corrisposto, difatti, l'irritazione dei democristiani, che non vogliono rinunciare ad ottenere la riduzione della durata costituzionale da 6 a 5 anni. Al termine della riunione del gruppo democristiano del Senato, l'on. Ceschi si è detto favorevole a questa tesi, dichiarando che il gruppo della D.C. «non può non tener conto delle esigenze dell'elettorato, che può accettare l'aumento del numero dei senatori (anche riconoscendone la necessità per ragioni funzionali), ma che esige da noi di evitargli l'irrazionalità assai gravosa di elezioni disgiunte. Di fronte a questa esigenza — ha proseguito il parlamentare democristiano — il nostro contegno non può essere che lineare. D'altra parte, anche se non si sono avute dichiarazioni ufficiali in proposito, possiamo fin d'ora avere la certezza che, in seconda lettura, l'atteggiamento della Camera non sarà diverso da quello espresso in prima lettura».

Quindici anni al vagabondo che uccise l'amico perché cantava

Lo colpì con una grossa pietra - Il delitto avvenne in un cunicolo di Milano dove i due dormivano

Milano, 13 febbraio.

Si è concluso stasera, davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise, il processo contro il vagabondo Vittorio Valtellina, di 42 anni, che uccise a colpi di pietra, in un cunicolo di piazza Trento, la notte fra il 31 ottobre e il 1° novembre 1955 il mendicante Agostino Pallanza.

I giudici hanno riconosciuto l'imputato colpevole di omicidio e l'hanno condannato alla pena di quindici anni di reclusione. Ieri il Pubblico Ministero dott. Vitolo al termine della sua requisitoria aveva chiesto, per il vagabondo, una condanna a sedici anni di reclusione.

Il delitto era stato portato a termine in un cunicolo di piazza Trento per futili motivi. Il mendicante Agostino Pallanza, che da mesi era solito passare la notte col Valtellina, era rientrato dalla vicina osteria poco prima della mezzanotte del 31 ottobre, piuttosto alticcio: cantava «Vola colomba bianca vola» e impediva al suo compagno di dormire. E' sorta una lite: il Valtellina afferrata una grossa pietra aveva colpito il Pallanza. Poi si era addormentato. Il giorno dopo non si curò dell'amico ormai cadavere; credeva stesse smaltendo la sbornia della sera precedente. Prima di lasciare il cunicolo aveva gettato la propria giacca sul morto per coprirlo. Nel tardo pomeriggio il cadavere venne trovato da un vigile notturno in perlustrazione nella zona: l'identificazione dell'assassino fu facile e rapida.

Arrestato un muratore che minacciava la famiglia

Avigliana, 13 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi i carabinieri di Villardora sono stati chiamati d'urgenza a Rubiana. Un muratore abitante nella vicina frazione Favella minacciava di sterminare la famiglia in seguito ad un rimprovero ricevuto dalla moglie. La donna e i tre figlioletti erano riusciti a trovare rifugio presso alcuni vicini. L'uomo, però, non si era affatto calmato.

Il maresciallo Moschetti non perdeva un minuto di tempo. Lui e alcuni militi balzavano in motocicletta e a tutta velocità salivano alla frazione Favella. Il trentasettenne Venero Bonavero — così si chiama il muratore — si aggirava con fare minaccioso intorno alla sua casa stringendo in pugno una pistola a rotazione. Vedendo i carabinieri, subito capiva che essi cercavano di lui. Rapido allora tornava in casa e prima che il maresciallo entrasse metteva fuori uso l'arma, che non aveva denunciato. La sua manovra, però, non gli serviva a nulla: i carabinieri lo arrestavano e inviavano al carcere di Avigliana per minacce gravi.

Nuovi servizi turistici tra Italia e Jugoslavia

Roma, 13 febbraio.

La commissione mista italo-jugoslava per i trasporti su strada ha concluso i lavori concernenti la prossima stagione turistica estiva ed il transito degli automezzi per passeggeri fra i due Paesi. Le due delegazioni hanno presentato ai rispettivi governi le relative proposte.

In base all'art. 9 della convenzione tra i due Paesi gli autoservizi passeggeri e turistici potranno iniziarsi con il primo di giugno e protrarsi fino alla fine di settembre. Tra gli autoservizi di gran turismo sono state preventivate le seguenti comunicazioni: Venezia - Trieste - Abbazia; Venezia - Trieste - Postumia - Lubiana ed infine Trieste - Grotte di Postumia.

Le due delegazioni hanno concordato di proporre l'abolizione di ogni gravame fiscale da parte di entrambi i Paesi al fine di migliorare il movimento tra l'Italia e la Jugoslavia e viceversa. E' stato altresì fatto presente da parte dei delegati italiani che per lo sviluppo del movimento turistico tra i due Paesi è necessario che la Jugoslavia aumenti il contingente di valuta assegnato ai propri cittadini che si recano in Italia e che faciliti la concessione dei visti diminuendo contemporaneamente la relativa tassa.

CRONACHE DELLO SPORT

Trionfo italiano nella prima prova delle Olimpiadi Militari

L'alpino Stuffer a Bardonecchia batte i campioni del Nord Europa

Le fasi dell'appassionante competizione - Stuffer, quinto nella discesa, recupera nella prova di fondo e, nel tiro, mette a segno sei colpi su sei - Il tenente svedese Idvarsson al secondo posto - Buona prestazione di Delladio

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 13 febbraio.

Ieri sera, il capitano Picco, responsabile della squadra italiana alle Olimpiadi militari, mentre si era intenti a scorrere l'elenco dei sessanta iscritti alla prova di individuale combinata di discesa, fondo e tiro, mormorò un nome, quello di Stuffer. Fu un coro generale: «E chi è, 'sto Stuffer?». «Un tipo che può vincere. E' uno dei miei alpini, ha ventitré anni scarsi ed una voglia di correre quasi commovente. Di gare finora ne ha fatte poche ma non vuol dire. Stuffer, nelle gambe, ha la dinamite. Occorre solo prestar attenzione alla sciolina, questo è un problema, cioè, a risolverlo bene, si è a cavallo per metà».

Picco, che è un uomo coscienzioso, ha preso sette paia di sci e, nella notte, li ha preparati con altrettanti tipi di sciolina. Stamane alle 8 ha provato, poi ha scelto. E Livio Stuffer si è incaricato del resto, sì che, alla fine, il sole splendido di una incantevole giornata ha salutato la grossa sorpresa, il trionfo di un italiano. Di Stuffer, naturalmente, che ha messo tutti d'accordo, i favoriti del nord, finlandesi svedesi e norvegesi insieme con gli outsiders del centro-sud, gli svizzeri ed i francesi.

La prova era di estrema durezza, richiedeva dati fuori del comune. Si incominciava con una discesa e qui la maggior parte dei concorrenti, quando la scarsa abilità specifica veniva a mancare, suppliva con l'abbondanza del coraggio. Capitomboli di rabbrividente effetto con gli 8 chili del fucile e dello zaino a piover sul capo. Acrobazie sul filo del rasoio, gli spettatori trattenevano il fiato dallo spavento. Nessun guaio serio ed un primo risultato: guidava la graduatoria lo svizzero Hischier in 2'32"2 e gli davan la caccia il tenente svedese Idvarsson, uno degli atleti migliori (2'51"7), lo svizzero Portmann (2'56"8), il francese Schmith (2'57") e Stuffer (2'58"7).

Il fondo si incaricava subito di fornir colpi di scena a ripetizione e bastavano quattro chilometri, la distanza intercorrente cioè per giungere al poligono di tiro, perché la classifica prendesse un volto nuovo. All'atto di iniziar la sparatoria dei sei colpi nello spazio di 30" (così ordinava il regolamento per ogni concorrente) lo svedese Jamuelsson balzava al comando e, alle sue spalle, incalzavano lo svizzero Kronig e l'implacabile Stuffer, lanciato in un'offensiva potente e regolare.

Stuffer ad ogni colpo indovinava il centro. E a cuor leggero si lanciava per gli otto chilometri conclusivi, ormai l'inseguimento stava per dare i risultati. L'ansia, la fatica, il peso dello sforzo giocavano infatti la partita nelle battute che risolvevano la competizione. Se chi aveva «saltato» una porta nella discesa, era stato penalizzato di 4 minuti, ogni colpo fallito al bersaglio costava 1 minuto. Tra gli elementi di maggior rilievo, Delladio si lasciava vincere dalla precipitazione e metteva due colpi fuori sagoma: due minuti da aggiungere sulla tabella del suo tempo complessivo, troppi perché l'ottima prestazione della Fiamma oro nel fondo potesse far risalire molti posti al numero 8 italiano.

Stadio del ghiaccio, qui lo «stop». E la ridda di cifre a sancire i veri tempi e le possibili penalizzazioni. Senza discussioni, il trionfo di Stuffer, primo davanti allo svedese Idvarsson. Delladio al settimo posto, tre svizzeri nelle posizioni d'onore, Kronig terzo, Hischier quinto e Loetscher sesto. Il capitano Picco — felice — in un angolo del piccolo bar dello stadio a raccontar la faccenda della sciolina. Stuffer, all'albergo, a dir... chi è. Un ragazzo, classe 1935, nato in Val Gardena. Fresco campione italiano di III categoria. Quattro sorelle ed un fratello, tutti piccoli. Contento d'esser alpino. Sinceramente sbalordito d'aver vinto.

Domani riposo, sabato gara riservata alle pattuglie, 26 se ne annunciano alla partenza. Le formazioni italiane dovrebbero essere formate rispettivamente dal ten. Mismetti, sergente maggiore Zanolli, Chatrian e Ossi, sottoten. Stella, sergente Tamagno, Busin e Pezavento, ten. D'Incal, sergente Epis, Delladio e Stuffer. Tutte finite le sorprese buone per noi?

Gigi Boccacini



Il vincitore è portato in trionfo dai compagni sciatori

Ecco la classifica: 1. Livio Stuffer, (Italia) 1 ora 17'42"; 2. John Idvarsson, (Svezia) 1,18'11"; 3. Victor Kronig (Svizzera) 1,20'10"; 4. Torsten Samuelsson, (Svezia) 1,20'51"; 5. Karl Hirschir (Svizzera) 1,20'52"; 6. Walter Loetscher, (Svizzera) 1,20'56"; 7. Arrigo Delladio, (Italia) 1,22'18"; 8. Rune Edin, (Svezia) 1,23'22"; 9. Lawrence Damon, (U.S.A.) 1,24'15"; 10. Johansson, (Svezia) 1,24'18"; 13. Tamagno (Italia) 1,25'37"; 15. Epis (Italia) 1,27'12".

Grave caduta in Svizzera della sciatrice Demetz

Doppia frattura del femore e la commozione cerebrale

Crans, 13 febbraio.

(f.) Nella prima giornata delle prove ufficiali per il XV Trofeo Mont Lachaux, si è purtroppo lamentato un grave incidente: la giovane sciatrice italiana Giustina Demetz è rimasta vittima di una rovinosa caduta. Secondo alcuni testimoni oculari, la sciatrice italiana è andata a urtare con estrema violenza contro un albero.

Essa aveva iniziato assieme alle sue compagne Jole e Tina Poloni gli allenamenti sulla pista denominata «Bella Lui». Non essendo pratica del tracciato, considerato molto difficile, Giustina Demetz scendeva con molta prudenza, ma purtroppo non poteva evitare un albero contro il quale andava a sbattere con violenza. La giovane sciatrice nell'urto perdeva i sensi. Alcuni spettatori che si trovavano nelle vicinanze accorrevano prontamente in suo soccorso e provvedevano a trasportarla a Crans, da dove con un'autolettiga la sfortunata sciatrice veniva condotta all'ospedale di Sierre. Qui i sanitari le riscontravano oltre una duplice frattura del femore destro, la commozione cerebrale. Le sue ferite appaiono molto gravi ma tuttavia non destano serie preoccupazioni.

Sorpresa e amarezza al Torino per l'inattesa squalifica di Arce

Pare che il rapporto sia stato compilato non dal segnalinee più vicino al gioco, ma da quello più distante - Il segretario "granata,, a Milano per prendere visione dei documenti - Bacci centravanti a Roma

La decisione della Commissione giudicante della Lega di squalificare Arce per due giornate di gara ha destato sorpresa e stupore a Torino, specialmente negli ambienti della società granata. Nessuno si aspettava un simile verdetto, nessuno credeva che nei rapporti ufficiali l'arbitro ed i guardialinee avessero potuto elencare il nome della mezz'ala torinese. Invece mercoledì è giunta la notizia: «Squalifica su rapporto del guardialinee per due giornate effettive di gara ad Arce per aver colpito un avversario, in azione di gioco, con particolare violenza».

E' indubbio che il fatto sottoposto a giudizio si riferisce all'episodio che ha preceduto il quarto goal del Torino, episodio che tutti ricordiamo: azione di Fogli, lungo passaggio al centro, e salto contemporaneo di Arce con Beltrandi; nella caduta il granata ha colpito l'avversario, la palla è schizzata a Bearzot, che ha tirato incocciando il palo, Armano ha ripreso ed ha segnato. L'arbitro era a pochi passi ed ha convalidato il goal. In seguito alle proteste dei giocatori del Napoli il signor Campanati è poi andato ad interpellare il guardialinee più vicino all'episodio lamentato dai napoletani, che ha dato il suo consenso sulla regolarità dell'azione e della segnatura. E' indiscusso il fatto che le proteste dei napoletani riguardavano espressamente il presunto fallo di Arce su Beltrandi, intervento giudicato regolare dal guardialinee.

Al momento di stilare il rapporto però «l'aiutante» del signor Campanati ha mutato opinione: «Arce ha colpito l'avversario con particolare violenza» e da ciò è nata la punizione disciplinare al giocatore. Strano il comportamento del guardialinee, perché avrebbe dovuto comunicare la sua versione sull'incidente all'arbitro quando è stato interpellato. Il verbale compilato dopo dà invece ragione ai napoletani, che hanno protestato per la presunta irregolarità. Più strano ancora appare il caso se a compilare il rapporto è stato l'altro segnalinee più distante, piazzato addirittura nell'altra metà campo. Quello che non ha visto il segnalinee più vicino, a pochi metri dall'episodio, lo avrebbe invece nettamente rilevato quello più lontano, distinguendo chiaramente anche i particolari del fatto così da darne una versione addirittura di precisione fotografica.

C'è da restare perplessi di fronte a situazioni del genere, e perplessi sono rimasti anche i dirigenti del Torino, che dovranno pure affrontare il caso nell'interesse della squadra ed anche del giocatore. Questa caccia ad Arce «uomo-cattivo» desta preoccupazioni gravi perché non si deve dimenticare che esiste uno speciale articolo del nuovo regolamento organico che contempla la possibilità del «rifiuto della tessera di professionista» ad un giocatore ripetutamente punito per scorrettezza di gioco. C'è da dire che Arce in questi ultimi tempi ha nettamente cambiato il suo comportamento in campo; non reagisce ai falli, non commette scorrettezze, si comporta bene insomma. Non si giustifica quindi questa monotona persecuzione di cui è fatto segno. Nessuno dei presenti alla gara Torino-Napoli poteva pensare alla possibilità di una punizione così severa.

In questo momento non si può ancora parlare di una tesi difensiva della società granata in quanto non sono stati ancora inviati in lettura i rapporti ufficiali. Il segretario del sodalizio rag. Giusti va in giornata a Milano per rendersi conto dei verbali e dei documenti depositati presso la Lega. Al suo rientro verrà redatto un esposto, che potrebbe anche assumere le caratteristiche di un vero e proprio reclamo.

In attesa dello svolgimento delle pratiche burocratiche è necessario comunque pensare alla sostituzione del giocatore per la trasferta di Roma. Poiché Ricagni è a riposo per un attacco influenzale, è certo che Marjanovic affiderà il compito di centravanti a Bacci. Immutato il rimanente con l'unico dubbio sull'opportunità di utilizzare Grava come terzino destro. La squadra granata completa oggi la preparazione e partirà domattina per Roma con il rapido delle 7.

I titolari della Juventus hanno svolto la solita attività di preparazione al mattino; erano presenti tutti i giocatori; compreso Corradi, che non risente più dolore alla caviglia infortunata a Genova. Nel pomeriggio invece è stato provato Nicolè durante una partita fra riserve e ragazzi. Il giovane padovano ha confermato di essere ormai praticamente a punto e pronto al rientro in prima squadra. Nessuna decisione comunque è stata presa anche perché Nicolè ha accusato al termine della gara un indolenzimento muscolare alla coscia sinistra. Pare non sia nulla di grave, ma è prudente non anticipare una decisione che potrebbe anche dimostrarsi inattuabile. Nicolè verrà regolarmente convocato per il match con la Spal, e nella comitiva ci sarà anche Turchi, che all'occorrenza potrebbe essere confermato all'ala destra. Immutato il rimanente della squadra.

g. a.

Respinta dalla FIFA la protesta dell'Austria

Zurigo, 13 febbraio.

La Federazione calcistica internazionale ha respinto oggi la protesta austriaca per la procedura adottata nel sorteggio per le finali del Campionato del mondo. Gli austriaci avevano protestato per essere stati messi in gruppo con l'Inghilterra, la Russia e il Brasile, in base a una divisione geografica dei sedici Paesi finalisti, prima del sorteggio.

Kurt Gassmann, il segretario generale della FIFA, ha detto che «la protesta è inammissibile»: non c'è appello contro la decisione del Comitato organizzativo.

Il Comitato esecutivo della FIFA ha tenuto oggi una riunione senza neppure occuparsi della protesta austriaca giacché, come ha detto Gassmann, «essa non può far niente al riguardo».

Per i mondiali di calcio già incassati 625 milioni

Stoccolma, 13 febbraio.

Esponenti della federazione calcistica svedese hanno reso noto che i biglietti per le partite di campionato del mondo che si svolgeranno in Svezia dall'8 al 29 giugno sono già venduti per due terzi. Questa settimana le vendite hanno toccato i 625 milioni di lire.

La vendita dei biglietti ha avuto inizio dopo il sorteggio delle partite fatto sabato scorso e si è notata fin dall'inizio una tale ressa d'acquirenti che le autorità si sono commesse a preoccupare, prevedendo di trovarsi in difficoltà per soddisfare le richieste da Paesi che figurano in lizza per il Campionato. Solo dalla Germania ovest, che difende il titolo, sono stati richiesti 90.000 biglietti, a quanto informa il direttore delle relazioni pubbliche Knut Loennegren. «Non credo però — egli ha detto — che potremo mettere a disposizione tanti biglietti per un solo Paese».

Dato il ritmo delle richieste, la vendita dei biglietti per le partite che saranno giocate in 12 città svedesi e che culmineranno con la finale la cui disputa avverrà a Stoccolma il 29 giugno, supererà, si prevede, ogni più ottimistica previsione, e ascenderà ad una cifra assai vicina al miliardo di lire.

Com'è noto al girone finale dei campionati mondiali di calcio parteciperanno le rappresentative di 16 nazioni. I favori del pronostico vanno alle squadre del Brasile, Argentina, Svezia, Ungheria e Inghilterra.

Sulle nevi di Madonna di Campiglio

Discesisti di 12 nazioni oggi in gara alla «3-Tre»

Madonna di Campiglio, 13 febbraio

Sulle nevi di Madonna di Campiglio avranno inizio domani le gare della «3-Tre» che è giunta alla sua 8ª edizione.

L'Albo d'Oro della competizione registra nel 1950 e 1951 la vittoria finale di Ermanno Nogler, nel 1952 quella di Guido Ghedina, nel 1953 quella dello svizzero Rey davanti all'austriaco Oberaigner, nel 1954 quella di Christian Pravda davanti a Hinterseer, nel 1955 quella di Rieder davanti a Sailer. Due anni fa, nel 1956, vinse Hinterseer davanti a Rieder; lo scorso anno la vittoria fu di Mark davanti al francese Bozon.

Il campo dei concorrenti raccoglie quest'anno sciatori di dodici nazioni: Francia: Vuarnet, Duvillard, Perrot, Truchet, Dompnier. Svizzera: Forrer, Biner, Cathy, Groenfelder, Ayrach, Trombert. Austria: Hillbrandt, Gramshammer, Aigner, Kraml, Grabner. Jugoslavia: Jilja, Pogacnik, Kriznal, Modric, Lobe. Bulgaria: Dimitrof, Varockin, Angelov, Vringov. Inghilterra: Pierce.

Stati Uniti: Corcoran, Breitspecher, Howie. Canada: Miller, Finbaum. Finlandia: Karrinen, Kalpala. Islanda: Skarringsson, Thordarsson, Vilgeirsson. Argentina: Jorde, Ancinas, Caneva. Italia: Alberti, Burrini B., Burrini G., Milianti, De Prato, Panelli, Senoner C., Senoner E., Gluck, De Nicolò, Ghedina, Fill, Gartner, Pession, Teimon.

Gli azzurri verranno divisi in tre squadre per il concorso di gran combinata alpina per nazioni.

Domani mattina le gare della «3-Tre» si apriranno con la prova di slalom gigante per il Trofeo «Cesare Battisti». La competizione si svolgerà sulla pista del Pancugolo lungo la quale saranno sistemate quaranta porte obbligate. Per la vittoria collettiva Austria, Francia, Svizzera e Italia godono i favori del pronostico, mentre per l'affermazione individuale i concorrenti più quotati sono l'austriaco Hillbrandt, lo svizzero Forrer, i francesi Duvillard e Vuarnet, gli italiani Alberti e Milianti. Buone possibilità hanno pure l'austriaco Gramshammer, gli italiani Gino e Bruno Burrini, l'americano Corcoran e il bulgaro Dimitrof.

Sabato verrà disputato lo slalom speciale con inizio alle 8,30. Domenica, il concorso si chiuderà con la discesa libera in programma alle ore 10.

Il francese Lamora abbandona contro D'Agata

Napoli, 13 febbraio.

Il combattimento fra Mario D'Agata e il francese Michel Lamora è stato sospeso prima che iniziasse la quinta ripresa per abbandono giustificato, in seguito ad intervento medico, del pugile francese. Lamora, elemento invero assai modesto, ha riportato una ferita all'arcata sopracciliare destra nel corso della seconda ripresa. D'Agata si è dimostrato nettamente superiore.

Molto interessante il confronto fra il vivacissimo Pappalardo e il tenace Ferrero. Il salernitano ha vinto meritatamente ai punti in sei riprese. Il massimo Allevi ha battuto ai punti in sei riprese Meriotti.

Riunione pugilistica alla Galleria metropolitana

L'U. S. Libertas organizza per domani sera alle 21 una interessante riunione di pugilato che avrà luogo nei locali della Galleria Metropolitana. Sono in programma 12 incontri fra elementi appartenenti alle società cittadine, A.P.T.; A.P.G.; I.N.C.E.T. e Libertas.

La Sampdoria ha riconfermato la sua fiducia all'allenatore Dodgin.

Come la Lega spiega la punizione del «granata»

Milano, 13 febbraio.

Riguardo alla squalifica inflitta ad Arce — per la quale la segreteria del Torino ha chiesto oggi ragguagli alla Lega nazionale — a causa di un fallo commesso dall'attaccante granata nella fase elaborativa del goal decisivo, è stato precisato che l'arbitro Campanati non vide il fallo stesso e perciò si rivolse al segnalinee più vicino su richiesta dei giocatori del Napoli unicamente per accertare la validità della rete segnata da Armano.

Infatti il particolare precedente non poteva comunque essere cancellato essendo ormai proseguito il gioco; in ogni modo, fu l'altro segnalinee più distante che riferì più tardi il fallo di Arce, sfuggito appunto all'arbitro, spiegando che al momento non gli era stato possibile richiamare l'attenzione del direttore di gara. Difficilmente, quindi, l'eventuale reclamo del Torino potrà essere accolto; invece può aver miglior esito un eventuale ricorso del Napoli, in quanto Morin (squalificato anch'esso per due domeniche senza condizionale) ingiuriò l'arbitro per la svista che effettivamente ci fu e che portò al goal risolutivo.

I giudici dovranno comunque, nella revisione, tener conto dell'emozione finale acuita dall'alternativa delle vicende e dalla stanchezza degli atleti.

Anche Samp e Udinese semifinaliste a Viareggio

Viareggio, 13 febbraio.

Udinese e Sampdoria si sono qualificate per le semifinali dopo gli incontri odierni al torneo di Viareggio.

La squadra friulana ha battuto l'Alessandria per 1 a 0 con una rete segnata al 30' della ripresa da Bertig. Per i piemontesi l'espulsione di Girardo avvenuta al 27' della ripresa è stata determinante agli effetti del risultato. Fino a quel momento l'Alessandria aveva dato l'impressione di poter vincere l'incontro, ma ridotto a dieci uomini, la compagine grigia ha dovuto subire la veemente offensiva degli avversari, afociata nella rete della vittoria.

La Sampdoria ha superato il Genoa per 2 a 1. Hanno aperto la marcatura i sampdoriani con Massa al 17', ha pareggiato per i rossoblù Bolchi al 43'. Nella ripresa Recagno al 22' ha segnato il goal della vittoria. Il risultato rispecchia l'andamento dell'incontro, ma bisogna aggiungere che l'undici del Genoa è stato sfortunato per aver dovuto rinunciare al portiere Di Vincenzo, sostituito da Pecel, nei primi 45' di gioco a causa di un incidente. Al 26' della ripresa è stato espulso Mora della Sampdoria.

Avrà termine il 15 agosto la sospensione di Puskas e Czibor

Vienna, 13 febbraio.

Il presidente della Federazione ungherese Sandor Barcs aveva affermato che sarebbe stata considerata la possibilità di togliere la sospensione ai tre giocatori ungheresi espatriati che si erano offerti di giocare per il Manchester United. I giocatori in parola sono Ferenc Puskas, Sandor Kocsis e Zoltan Czibor i quali da Vienna, dove vivono, avevano offerto la loro opera alla squadra inglese, dopo la sciagura di Monaco.

In riferimento alla questione dei calciatori magiari il comitato esecutivo della F.I.F.A. riunitosi ieri e oggi a Zurigo ha stabilito che la sospensione dei giocatori Sandor Kocsis, Istvan Szolnok, Gustav Garamvoelgyi, Guyla [illegible] avrà termine il 11 febbraio 1958, quella di Ferenc Puskas e Zoltan Czibor, il 15 agosto 1958.

Avrebbe ucciso sei partigiani

Richiesto l'ergastolo per il sergente fascista

Genova, 13 febbraio.

La condanna all'ergastolo è stata chiesta stamane dal P.M. per Enrico Manfredini, l'ex-sergente del battaglione San Marco, accusato di avere preso parte all'uccisione di sei giovani partigiani a Bistagno, Monastero Bormida e Sessame, tre comuni dell'Astigiano. I fatti per cui il Manfredini è giudicato dalla Corte d'Assise della nostra città risalgono ai primi mesi del 1945. Da allora il Manfredini, nonostante fosse stato condannato a morte dalla Corte d'Assise straordinaria di Asti, e fosse ricercato come responsabile di sei omicidi e di altri gravi reati, trovò modo di frequentare l'Università di Pisa, laureandosi per ben due volte.

Nel caso che la richiesta del P. M. venisse accolta, Enrico Manfredini, fruendo di tutti i condoni e amnistie previsti dalla legge, sconterebbe un massimo di dieci anni di reclusione. Il processo riprenderà domani; la sentenza è prevista per la serata.

Commerciante torinese arrestato per bancarotta

Aosta, 13 febbraio.

Un noto commerciante è stato tratto in arresto per bancarotta fraudolenta in seguito a mandato di cattura spiccato nei suoi confronti dal procuratore della repubblica.

Si tratta del trentaquattrenne Alfonso Bus, di Giuseppe, da Torino e residente a Saint Vincent dove fino a pochi mesi addietro gestiva un commercio di elettrodomestici. Il Bus è molto noto anche ad Aosta perché per vari anni ha avuto un negozio del medesimo articolo anche nella nostra città e solo da poco tempo si era trasferito nella vicina Saint Vincent.

Gli affari però non erano molto brillanti tanto è vero che alcuni mesi addietro era dichiarato fallito su istanza di alcuni creditori e attualmente era in attesa del procedimento fallimentare. A quanto sembra egli avrebbe però distratto delle scorte fallimentari attive e questo ha provocato l'intervento del Procuratore della Repubblica dott. Catrambone il quale lo ha fatto arrestare sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta. Il Bus è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Saint Vincent.

Negozio in fiamme a Venezia

Malato di cuore muore terrorizzato da un incendio

Venezia, 13 febbraio.

Un violento incendio, i cui danni supererebbero i venti milioni, è divampato stasera poco dopo le 21 nel cuore di Venezia, in Merceria San Zulian. Per cause ancora non bene accertate, ma che si attribuiscono a un corto circuito, è andato a fuoco il negozio-esposizione di stoffe della ditta Coin, ai piedi del ponte dei Baretteri.

Alcuni passanti davano l'allarme perché avevano visto uscire volute di fumo. Accorrevano immediatamente dalla caserma dei vigili del fuoco tutte le autopompe disponibili. Frattanto l'incendio, alimentato dal materiale infiammabilissimo, aveva assunto proporzioni paurose minacciando i negozi vicini e le abitazioni soprastanti. I vigili iniziavano la loro opera con una serie di potenti getti, che riuscivano a circoscrivere le fiamme e quindi a domare l'incendio nello spazio di due ore.

Si erano però avute all'inizio scene di panico fra gli abitanti degli edifici circostanti, che erano seriamente minacciati. Il sessantottenne Giulio Bertoli, malato di cuore, il quale era già a letto nel suo appartamento, svegliato di soprassalto dai familiari, si precipitava tutto affannato giù dalle scale, ma appena giunto in strada, dinanzi alla paurosa scena dell'incendio, stramazzava al suolo colto da malore. Trasportato in una vicina farmacia, un medico non poteva che constatarne la morte.

Impazzito minaccia la moglie con un coltello

Voghera, 13 febbraio.

Un drammatico episodio è accaduto stamane nella nostra città. L'autista Italo Niccolini, di 32 anni, residente in via Cairoli 4, improvvisamente impazzito, ha minacciato di morte la moglie con un coltello, dopo aver devastato un bar.

Il poveretto, colto da squilibrio mentale mentre si trovava in casa, scavalcava una finestra del primo piano e quindi si calava sulla strada, in pigiama ed a piedi scalzi. Di qui giungeva in rione Pombiò. Entrato nel Bar Sport, dava in escandescenze e buttava tutto all'aria, spaccando bicchieri, bottiglie e seminando il panico fra i presenti. Tre infermieri del locale ospedale neuropsichiatrico, abitanti nelle vicinanze del caffè, accorsi alle grida del proprietario, affrontavano il forsennato. Riusciti a calmarlo, lo accompagnavano a casa.

Non appena gli infermieri si furono allontanati, il Niccolini veniva nuovamente colto da un accesso di pazzia e, afferrato un coltello da cucina, minacciava di uccidere la moglie, che riusciva per fortuna a trovare scampo presso alcuni vicini. Dato l'allarme giungevano i carabinieri che hanno dovuto sostenere una furibonda lotta prima di poterlo immobilizzare. Un medico, visitato il Niccolini, lo ha riconosciuto pazzo, ordinandone l'immediato internamento in manicomio.

La medaglia di bronzo a tre partigiani piemontesi

Roma, 13 febbraio.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica alcuni decreti presidenziali con i quali vengono concesse decorazioni al valor militare per azioni compiute durante la permanenza nelle formazioni partigiane. Tra le altre sono state concesse le medaglie di bronzo a tre piemontesi.

Essi sono: Piero Bruno, da Ceva (Cuneo), partigiano (alla memoria); Michele Ferrero, da Benevagienna, partigiano; Giuseppe Gippone, da Torino (alla memoria), partigiano.



(Continua a pag. 10)

APPROVATA LA LEGGE AL SENATO

Il nuovo stato giuridico del personale delle ferrovie

Modificato il sistema per le promozioni e lo sviluppo delle carriere - I dipendenti diventati fisicamente inidonei alle mansioni della propria qualifica saranno mantenuti in servizio - Riassunti nelle F. S. gli addetti ai lavori d'appalto

Roma, 13 febbraio.

La Commissione trasporti del Senato ha approvato in sede deliberante, presenti il ministro on. Angelini e il sottosegretario on. Mannironi, il disegno di legge sullo stato giuridico dei ferrovieri.

Il nuovo stato giuridico consta di 215 articoli e 16 allegati, che assicurano una regolamentazione organica e completa di tutta la materia riguardante il personale. Esso offre maggiori garanzie ed attua un opportuno decentramento, al fine di raggiungere quello snellimento dei servizi, che è indispensabile alla funzionalità ed alla stessa natura tecnico-industriale dell'azienda ferroviaria.

Nelle sue linee generali si uniforma ai principi contenuti nello statuto degli impiegati dello Stato, ma si differenzia da esso per alcune disposizioni intese a disciplinare aspetti peculiari dell'ordinamento ferroviario. La classificazione del personale, soprattutto per quello dell'esercizio, è stata migliorata sotto l'aspetto della funzionalità, attribuendo una specifica e ben definita mansione ad ogni qualifica.

Una innovazione di rilievo è costituita dal diverso criterio adottato per le promozioni del personale. Infatti, fermo restando il sistema «a scelta» per i funzionari che accedono all'ex grado 4° statale — e cioè direttori centrali e direttori compartimentali — invece del vecchio sistema di scrutinio per anzianità congiunta al merito è stato applicato il sistema dello scrutinio per merito comparativo, salvo per l'accesso ad alcune qualifiche tecniche per le quali, occorrendo una specializzazione particolare, sono stabiliti anche esami preventivi di idoneità oppure il superamento di veri e propri concorsi per esami.

Per quanto riguarda il miglioramento delle carriere, il nuovo regolamento prevede, per il personale direttivo, la soppressione dell'attuale qualifica iniziale di allievo ispettore, con la conseguente elevazione della qualifica di assunzione ad ispettore. Per il personale di concetto è stato invece assicurato uno sviluppo di carriera autonomo, con possibilità di accesso al gruppo del personale direttivo — nella qualifica di ispettore di 1ª classe — mediante concorso interno per esame.

Sono state attuate anche riduzioni nel numero delle qualifiche delle varie specialità, agevolando così maggiormente le rispettive carriere. Analoga semplificazione è stata attuata per il personale d'ordine ed esecutivo, mentre per il personale dell'esercizio la carriera è stata migliorata con l'eliminazione del primo grado alla base e l'aggiunta di un nuovo grado al vertice.

Di grande importanza il criterio seguito per assicurare il mantenimento in impiego al personale divenuto fisicamente inidoneo alle mansioni della propria qualifica. Notevolmente migliorato risulta anche il trattamento di congedo per le categorie più modeste, e quindi più numerose, che è stato equiparato a quello delle altre categorie.

Con lo stesso provvedimento viene sistemata inoltre la questione dei servizi che, tradizionalmente espletati dalla azienda ferroviaria con proprio personale, furono appaltati nel dopoguerra ad imprese private, data l'impossibilità di poter indire e concludere tempestivamente i concorsi necessari per l'assunzione del personale occorrente.

Con l'attuazione delle norme ora approvate dal Senato, il personale addetto a tali servizi e che si trova in possesso dei prescritti requisiti generali, salvo quello dell'età, stabilito in [illegible] anni, verrà assunto alle dirette dipendenze dell'azienda. Risulterà così ripristinata la normalità in un settore che aveva più volte richiamato l'attenzione delle Camere per taluni aspetti negativi che esso presentava per i lavoratori.

Le molteplici difficoltà nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, profondamente innovativo, saranno superate mediante tutta una serie di norme transitorie, la cui formulazione, in gran parte concordata con i sindacati delle categorie interessate, è riuscita assai laboriosa e complessa.

Il ministro Angelini, con il disegno di legge oggi approvato, ha inteso riordinare con più larghi criteri sociali e venendo incontro ai desideri ed all'attesa del personale, tutti i rapporti fra l'azienda ed i propri dipendenti.

Vittoria di Comunità nelle elezioni alla «Olivetti»

Ivrea, 13 febbraio.

I risultati definitivi delle elezioni per la nuova commissione interna degli stabilimenti Olivetti di Ivrea, sono stati resi noti questa sera. La lista comunitaria di Autonomia Aziendale ha ottenuto otto dei tredici seggi, la C.G.I.L. ne ha avuti 3 e la C.I.S.L. ha conservato i due dell'anno scorso.

Hanno votato 6213 lavoratori, l'anno scorso 5909. Tra parentesi i dati che si riferiscono all'anno scorso. Impiegati: Autonomia aziendale 764 (641) voti e 2 (2) seggi; CGIL 124 (161) voti e zero (zero) seggi; CISL 209 (182) voti e 1 (1) seggio. Operai: Autonomia aziendale [illegible] (2460) voti e 6 (5) seggi; CGIL 1721 (1717) voti e 3 (4) seggi; CISL 488 (471) voti e 1 (1) seggio.

I nuovi eletti saranno proclamati soltanto nella giornata di domani.

Pescatore subacqueo ucciso dalla pressione sottomarina

Palermo, 13 febbraio.

Un noto sportivo palermitano è stato vittima di un tragico incidente mentre si dedicava alla sua attività preferita. Si tratta del pescatore subacqueo Ottavio Zanca di 31 anno, figlio di un industriale palermitano.

Lo Zanca, assieme al fratello Renato di 24 anni e al cugino Ferdinando Mazzarella di 28, si era recato, nel pomeriggio di oggi, ad Isola delle Femmine, una spiaggia sita ad una quindicina di chilometri dalla città e, preso posto su una barca a motore, si era allontanato dalla riva approssimandosi ad un isolotto che costituisce una delle mète preferite dei pescatori subacquei.

Qui, Ottavio Zanca, che era perfettamente attrezzato per la pratica del suo sport, si era immerso per la esplorazione del fondo. Dopo qualche tempo, non essendo ancora riemerso, il cugino, Mazzarella si tuffava a sua volta e scorgeva lo Zanca sul fondo, col viso su uno scoglio, a una cinquantina di metri circa di profondità. Tentava di recargli aiuto, ma purtroppo la pressione dell'acqua, assai forte, glielo impediva. Alle invocazioni di soccorso dei due giovani, accorrevano sul posto carabinieri e guardie di finanza e poco dopo i sommozzatori dei vigili del fuoco, che in pochi minuti ricuperavano il cadavere del povero giovane. Il medico legale ha constatato che il decesso era stato provocato da paralisi cardiaca sopraggiunta a causa dell'elevata pressione sottomarina.

"Lascia o raddoppia" ordinaria amministrazione

Ancora pari Treves e la Gallotti
Una concorrente si ritira alle 300 mila

La bella bolognese (automobilismo) e Concettina Cardona (vita e opere di Leopardi) sono giunte al traguardo dei 5 milioni - Nuovo passo avanti della signora Cortese (teatro) - Bocciato uno dei due esordienti



Maria Luisa Fini (a sinistra) e la calabrese Concettina Cardona sono giunte all'ultimo traguardo del popolare gioco

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 febbraio.

Una serie di piacevoli imprevisti — la concorrente che ha inaspettatamente lasciato, accontentandosi di sole 320.000 lire, l'esordiente bocciato alla terza domanda, che piange davanti al notaio sostenendo le proprie ragioni, Edy Campagnoli nei panni di una bella castellana, che ha interpretato la parte più impegnativa della sua carriera di presentatrice del telequiz — hanno tenuto in piedi la 116ª trasmissione di «Lascia o raddoppia». Senza questi colpi di scena sarebbe stata sicuramente una delle puntate più grige e monotone della lunga storia della popolare rubrica televisiva.

Per riaccendere un po' l'interesse dei telespettatori, questa sera avrebbe dovuto presentarsi sul palcoscenico del Teatro della Fiera la giovane attrice francese Brigitte Bardot, che si trova in questi giorni in Italia per un periodo di riposo. «B.B.», come la chiamano sinteticamente i suoi connazionali, avrebbe declinato l'invito rivoltole dalla RAI-tv sostenendo pressappoco: «Devo riposare e ho bisogno di tranquillità».

La tenzone sul cinema italiano tra la campionessa Adele Gallotti e lo sfidante Gaddo Treves, il corpulento psichiatra milanese, si è chiusa anche questa sera alla pari; i due concorrenti sono arrivati vittoriosamente a quota un milione 200 mila lire. Adele Gallotti e il dott. Treves non hanno avuto difficoltà nel ricordare i titoli delle opere che D'Annunzio il 24 maggio 1911 cedette per la realizzazione cinematografica alla Casa Ambrosio di Torino; e i nomi d'arte di sei attori comici che ebbero fortuna in Italia tra il 1909 e il 1912.

La trasmissione è stata aperta dall'esordio della signorina Laura Cerutti di Genova, commerciante di automobili e autista. La concorrente apparsa davanti alle telecamere con la testa ricoperta da un basco di lana calzato di tre quarti; si è mostrata abbastanza spigliata e disinvolta; fra l'altro nel corso del preambolo preliminare la signorina Cerutti ha ammesso con una punta di campanilismo, che i vigili urbani di Genova sono quelli più in gamba d'Italia.

L'esordiente ha superato tutte le otto domande iniziali, riproponendo come tema d'esame la Bibbia.

Un caso un po' patetico ha portato sul video il secondo volto nuovo della serata: quello del calzolaio Pietro Salonne, appassionato di storia di Milano. L'occhialuto candidato è d'origine napoletana: si è stabilito a Milano ove ha esercitato i mestieri più strani e più disparati, dal 1943, e da allora non ha più rivisto la sua città natale. Con i soldi di «Lascia o raddoppia» vorrebbe appunto pagarsi il viaggio sino a Napoli, poi, se possibile, aprire un negozio di frutta e verdura, ed approfondire i suoi studi. Gli esperti hanno detto di lui che possiede una preparazione formidabile: il Salonne è competente anche in storia medievale, ma ha preferito tenere di riserva questa sua materia e cimentarsi questa sera su domande relative alla storia di Milano.

Al terzo quesito è caduto: ha sbagliato nell'indicare il nome del re degli Ostrogoti, scacciati dall'Italia dal generale Stilicone, che era, a detta dei compilatori del quiz, Alarico. Con le lacrime agli occhi il Salonne è andato dal notaio, ha tentato di protestare, mentre il pubblico, magnanimo, lo applaudiva con calore; ma la bocciatura è stata confermata. Allo sfortunato concorrente sono già giunte numerose offerte di lavoro (tra le quali quella di una gelateria torinese). Forse per lui non tutti i mali son venuti per nuocere.

La signora Nerina Fumagalli in Soldati, che avrebbe dovuto entrare per la prima volta in cabina per la domanda da 640 mila lire sulla musica leggera, ha preferito ritirarsi. La modesta cifra, ha spiegato la concorrente, le è più che sufficiente per soddisfare certe sue necessità. A «Lascia o raddoppia» si è così costituito il precedente del candidato che lascia ai primi gradini del gioco.

Per la signora Margherita Ligios, moglie dell'attore Leonardo Cortese, esperta di teatro italiano dell'Ottocento e Novecento, la signorina Campagnoli ha dovuto mutare d'abito. La bella presentatrice si è vestita da castellana ed ha letto il contenuto di una pergamena: il testo è stato riconosciuto dalla concorrente come tratto dalla leggenda drammatica «Il trionfo d'amore» di Giuseppe Giacosa. La signora Cortese ha superato così la domanda da 1 milione e 280 mila lire.

Per 2 milioni e 560 mila lire sono state invece in lizza la magliaia Concettina Cardona, di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) e l'insegnante bolognese Maria Luisa Fini. Le due giovani e belle concorrenti, esperte rispettivamente sulle opere di Giacomo Leopardi e sulla storia dell'automobilismo, si sono qualificate per le tre domande finali di giovedì prossimo. Maria Luisa Fini e Concettina Cardona hanno già annunciato la loro intenzione di raddoppiare.

c. b.

E' morto a Milano l'attore Piero Carnabuci

Milano, 13 febbraio.

L'attore milanese Piero Carnabuci è deceduto improvvisamente stamane nella propria abitazione di via Giorgio Jan n. 18. L'artista, che godeva di una vasta popolarità per aver lavorato lungamente e con successo sia per il teatro che per il cinema, era stato colto stanotte da un improvviso malore. Un medico chiamato dai familiari accertava che l'attore era stato colpito da una trombosi cardiaca.

Piero Carnabuci era nato 64 anni fa a Santa Teresa di Riva (Messina) ma lasciò la Sicilia a soli 18 anni per trasferirsi nel Nord. Era sposato con l'attrice Vera Mihailoff, ma non aveva figli. Aveva lavorato per l'ultima volta alla televisione, dove aveva interpretato «L'avaro» di Molière.

Verso la metà di gennaio l'attore era stato colpito da febbre asiatica, alla quale era subentrata una broncopolmonite. La guarigione era stata però rapidissima e da oltre quindici giorni l'artista era tornato al lavoro, anche se il medico gli aveva ordinato un lungo periodo di convalescenza.

I funerali di Carnabuci si svolgeranno sabato mattina. La salma verrà poi traslata in Sicilia.

Il Tribunale di Casale ha concesso la sospensione condizionale della pena

Condannato a 40 giorni il maestro che esaltava Mussolini ai suoi allievi

Egli svolgeva pure propaganda contro il Concordato e la religione - Ex-ufficiale d'aviazione e prigioniero di guerra, al processo non ha negato i suoi sentimenti - Assolto dall'accusa d'aver percosso due bambini

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 13 febbraio.

Il corridoio del Tribunale di Casale sembrava questa mattina quello d'un edificio scolastico: una frotta di alunni delle scuole elementari di Morano Po erano stati convocati quali testimoni al processo contro il maestro casalese Florindo Rosmino. Egli era accusato, a piede libero, di tre gravi reati: apologia del fascismo, vilipendio della religione e abuso di mezzi di correzione, commessi appunto nell'esercizio della sua funzione di insegnante negli anni 1955-56-57.

Florindo Rosmino ha 47 anni, e di lui il suo difensore ha detto che è figlio dei suoi tempi e che non ha saputo comprendere la nuova situazione. Ufficiale effettivo d'aviazione, fu valoroso pilota in guerra; catturato dagli inglesi, venne internato in India, dove rimase cinque anni rifiutandosi di collaborare con gl'inglesi. Rientrato in Italia, lasciò il servizio attivo, e vinto un concorso per ex-combattenti, si dedicò all'insegnamento. Fu per un anno alle scuole elementari di Pontestura, poi passò a quelle di Morano Po. I suoi superiori lo giudicarono un ottimo insegnante. Ma in fatto di storia, di religione e di sistemi educativi, egli aveva idee particolari, che non sempre coincidevano con i regolamenti scolastici. Secondo l'accusa, non coincidevano nemmeno col Codice Penale. Tale è stato anche il parere del Tribunale, che ha mostrato di non apprezzare affatto le sue personalissime interpretazioni di natura storica e religiosa, infliggendogli una pena tuttavia mite, 40 giorni di reclusione con la condizionale, ma aggravata dalla perdita per 5 anni dei diritti politici ed elettorali.

L'accusa imputava al maestro Rosmino di avere esaltato il fascismo come un regime benefico per l'Italia e di avere illustrato la figura di Mussolini come quella di un eroe; di avere fornito agli allievi commenti negativi sul Concordato tra l'Italia e il Vaticano, e spiegazioni scettiche sui simboli essenziali della religione cattolica, su Gesù, sulla Santissima Trinità, sulla Madonna, su Maria Maddalena; e infine di avere trascorso verso due allievi dando uno schiaffo a un bambino e facendo sanguinare il naso a una bambina.



Il maestro Florindo Rosmino sul banco degli imputati

Furono i genitori dei due colpiti a provocare, nel marzo 1957, un'inchiesta didattica. A quell'episodio si aggiunse una segnalazione del parroco di Morano Po, il quale era rimasto scandalizzato nel sentire gli alunni e le alunne commentare fra loro le lezioni di religione del maestro Rosmino. Le autorità scolastiche ricorsero a un mezzo ingegnoso per ottenere il racconto dei fatti: ne fecero oggetto di un compito in classe. Lo svolgimento del tema sui metodi di insegnamento del maestro e sul suo modo di comportarsi fornì la documentata testimonianza scritta di cui si servì l'autorità giudiziaria per rinviarlo a giudizio con la triplice imputazione.

Il maestro Florindo Rosmino si è presentato questa mattina al Tribunale di Casale senza avvocato, affermando di non aver bisogno di difensori. Il Presidente, dr. Giaimo, gliene ha nominato uno d'ufficio, e la scelta è caduta sull'avv. Boverio junior.

L'imputato ha ammesso le sue colpe; ma ha spiegato di non avere avuto la sensazione di infrangere la legge. Esaltò il fascismo in ciò che aveva fatto di buono, e si limitò a parlare di Mussolini come interventista nella prima guerra mondiale e come colui che aveva dato un impero all'Italia. Si espresse negativamente a proposito del Concordato tra l'Italia e il Vaticano. Quanto alla religione, dovrebbe essere unicamente insegnata dalle mamme: a scuola dovrebbero essere spiegate tutte le religioni e non soltanto la cattolica. Lo schiaffo al bambino lo diede per punirlo di una sua mancanza di rispetto per le bambine, risparmiandogli così un castigo che avrebbe avuto più gravi conseguenze. Non ricordava di aver dato uno schiaffo a un'allieva facendola sanguinare dal naso, ma se lei lo affermava era da crederle. Sono stati sentiti il parroco, il direttore, l'ispettore didattico, il padre del bambino, e gli allievi, una trentina, che appunto avevano trasformato il corridoio del Tribunale in quello di una scuola. Non era possibile, ha chiesto l'imputato al Presidente, evitare ai bambini l'emozione dell'interrogatorio, dal momento che egli non negava i fatti? Non era possibile, ed essi furono tutti interrogati.

Il Pubblico Ministero dottor Porta ha analizzato minutamente i fatti e le intenzioni, concludendo col chiedere l'affermazione della responsabilità dell'imputato, da condannarsi al minimo della pena: in complesso a sei mesi di reclusione (due mesi per ciascun reato) con la privazione per 5 anni dei diritti politici.

Con impegno e con valide argomentazioni giuridiche si è battuto il giovane avv. Boverio, investito della causa senza avere avuto il tempo di studiarla. Egli ha chiesto l'assoluzione da tutti e tre i reati per non aver commesso i fatti.

Alle 20, dopo mezz'ora di discussione, il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale il maestro Rosmino è condannato, con la condizionale, a 20 giorni di reclusione e 4 mila lire di multa per l'apologia del fascismo, pure a 20 giorni di reclusione per il vilipendio della religione. Viene inoltre privato per 5 anni dei diritti di elettorato e di eleggibilità e di ogni altro diritto politico. E' assolto per insufficienza di prove dal reato di abuso di mezzi di correzione. La condizionale non sospende la perdita dei diritti politici, ma essa viene ugualmente sospesa avendo il Rosmino presentato ricorso in appello.

g. f.

Era gelosa del cognato la guardia omicida di Venezia

Ha sparato contro il parente prima di uccidere la moglie ed il nipotino di nove mesi

Venezia, 13 febbraio.

Il guardiano notturno Luigi Vian, che ieri ha ucciso a colpi di pistola la moglie Rosina Veronese, quarantaduenne, e il nipotino Roberto Sperti, di nove mesi e ferito i genitori del piccino, aveva deciso di sopprimere il cognato, l'orologiaio Armando Sperti che la sera precedente era intervenuto due volte durante una delle ormai consuete scenate percuotendolo violentemente.

Il Vian, che ancora oggi porta sul viso i segni lasciati dai pugni del giovane cognato, s'era calmato solamente dopo la seconda durissima lezione, ma se n'era andato al lavoro dicendo: «Vi ammazzo tutti». L'indomani, dopo essere tornato dal servizio, aveva dormito fino alle 3 del pomeriggio, ora in cui la suocera, inferma a letto, l'aveva sentito lavarsi e quindi armeggiare a lungo nei cassetti dei mobili e negli armadi. Egli si era vestito da festa e s'era messo nel portafoglio otto biglietti da diecimila lire che la moglie aveva riposto tra le pagine di un libretto di risparmio e che dovevano servire agli studi dei due figli. Le ottantamila lire gli sono state trovate indosso dalla polizia.

Entrato in cucina e mandati fuori casa i due figli aveva estratto la pistola e aveva sparato i due primi colpi contro il cognato gridandogli: «Così non parlerai più con tua sorella». Probabilmente sul momento non s'era accorto di averlo mancato (i due proiettili si erano conficcati nel muro); aveva quindi diretto l'arma contro la moglie sparando tre colpi: due presero in pieno il piccolo Roberto che la donna teneva fra le braccia mentre lavorava di cucito, l'altro penetrò nella testa della moglie. L'ultimo colpo ferì la cognata ad una gamba. Liberatosi violentemente dal cognato che gli era saltato addosso armato di coltello, era fuggito in strada travolgendo nella sua corsa una donna e quindi, svoltato l'angolo di una seconda calle, aveva assunto l'andatura dell'uomo calmo che se ne va pacifico per i propri affari; si era diretto in Quintavalle, zona ancor più periferica e nel negozio di un barbiere s'era fatto tagliare del tutto i baffetti all'americana. Quindi se n'era andato ai SS. Giovanni e Paolo nei pressi dell'Ospedale civile per avere — egli disse — notizie sulle conseguenze della sparatoria. Qui aveva incontrato un amico che gli aveva detto: «Che cosa hai fatto? Va subito in questura perché se ti riconoscono ti linciano». Più tardi, alle 10 di sera, come si sa, egli si costituiva.

Oggi sono emersi anche i gravi precedenti sui maltrattamenti e sulla folle gelosia che egli nutriva per il fratellastro della moglie. Egli avrebbe minacciato per ben tre volte i familiari con la pistola e una quarta volta avrebbe tentato di strangolare la moglie, la quale fu salvata dall'intervento del fratellastro.

Inseguiti dalla polizia

I ladri sull'auto rubata ribaltano in una curva

Milano, 13 febbraio.

La notte scorsa verso le 2 nei pressi di Vermezzo, alcuni carabinieri incaricati di pattugliare le strade della provincia e di sistemare posti di blocco per il controllo dei documenti delle vetture in transito, tentavano di fermare una grossa automobile che da Milano procedeva a forte andatura sulla strada per Genova.

Quando però il pilota della macchina, dopo aver rallentato, si trovava a non più di 10 metri dal milite fermo in mezzo alla strada, imboccava una strada secondaria e spegneva i fari tentando di fuggire. Un carabiniere, saltato rapidamente in motocicletta, si gettava all'inseguimento. La vertiginosa corsa per le strade di campagna durava oltre un'ora, fino a quando, la macchina, abbordata una curva a velocità troppo elevata, sbandava finendo contro un paracarro. L'urto la faceva rimbalzare in mezzo alla carreggiata dove, pochi istanti dopo, si rovesciava.

Gli automobilisti sono riusciti ad uscire dall'abitacolo dandosi alla fuga attraverso i campi. La veloce automobile era stata rubata qualche ora prima in una via di Milano ad una signora di Broni, che aveva denunciato il furto subito solo stamane.

La morte di uno studente caduto dal treno in corsa

Brescia, 13 febbraio.

Vittima di una mortale disgrazia ferroviaria è rimasto stamane lo studente universitario Achille Erba, di Mario, di 23 anni, figlio di un noto avvocato del Foro bresciano. Il giovane, che frequentava la facoltà di legge all'Università di Milano, si era recato, come ogni giorno, alla stazione per prendere il treno delle 7,14. Stamane, però, egli era in ritardo ed è giunto sotto la pensilina quando il convoglio era già avviato a discreta velocità.

L'Erba, con uno scatto, raggiungeva uno degli ultimi vagoni e si aggrappava alla maniglia ma, data la velocità, non riusciva ad issarsi. Dopo qualche attimo egli perdeva l'equilibrio e finiva fra le ruote del vagone che lo hanno stritolato. I resti sono stati trovati sparsi per un lungo tratto della linea ferroviaria.

Il treno, fermato dopo quindici chilometri di corsa, a Rovato, ha subito notevole ritardo.

Scoperto un libro che narra le persecuzioni dei valdesi

La relazione è del 1600 - Trovata nella Biblioteca nazionale Braidense di Milano - La comunicazione ufficiale nella festa del 17 febbraio

(Dal nostro inviato speciale)

Torre Pellice, 13 febbraio.

Con fuochi di gioia sui monti, inni di grazie al Signore, cortei e feste popolari fu accolto, il 17 febbraio 1848, nelle valli del Pellice, del Chisone e del Germanasca, l'editto che emancipava la comunità dei valdesi da un'ingiusta segregazione civile e culturale. Carlo Alberto dovette vincere non poche perplessità per decidersi alla firma: ma tutta la stampa liberale e appena appena progressista, a Torino, caldeggiava quella soluzione, e lo stesso abate Vincenzo Gioberti riconosceva ai «buoni e generosi valdesi» il pieno diritto di partecipare, rispettati, alla vita pubblica, in parità con i sudditi cattolici. Nelle valli, l'emozione fu grandissima: era la prima giornata di libertà dopo secoli di ostile diffidenza, di tenace incomprensione.

Son passati centodieci anni da quel giorno e da quell'esultanza; ed i valdesi, come tutti gli anni, rinnoveranno domenica sera sui loro monti i falò di gioia. Il mattino di lunedì, in tutte le loro chiese, gli scolaretti evangelici saranno convocati per il «culto commemorativo», ed alle 11 nel Tempio di Torre Pellice verrà celebrata la solenne funzione rituale.

E' abitudine dei valdesi, gente molto attaccata alle tradizioni, riunirsi a convito nella giornata del 17 febbraio: al termine dell'*agape* si levano a parlare i veterani a coloro che hanno da riferire su qualche ricerca compiuta tra i libri e gli archivi della storia valdese. La tavolata dei ricordi quest'anno avrà per tema un singolare ritrovamento d'archivio di cui ha dato notizia nei giorni scorsi il quindicinale «La Luce», edito in Torre Pellice per cura del pastore Ernesto Ayassot. Di che si tratta? E' il più importante documento di fonte cattolica relativo alle famose «Pasque piemontesi» del 1655, un episodio tra i più sanguinosi dell'intolleranza assolutista. Nella Biblioteca nazionale Braidense di Milano il professor Balmas ha scoperto un'opera incompiuta dell'abate Valeriano Castiglione, storiografo della Corte di Francia e dei Savoia, accademico di molte accademie, «il primo scrittore de' nostri tempi», come fu definito. L'abate Castiglione è una vecchia conoscenza per chi frequenti il mondo manzoniano. Ricordate don Ferrante? I suoi dubbi li scioglieva al lume d'un «libro piccino, ma tutto d'oro», in cui «si trovavan racchiuse tutte le malizie, per poterle conoscere, e tutte le virtù, per poterle praticare»; quel libro cui metteva mano nelle ore inquiete il pensoso eroe manzoniano era «Lo statista regnante» di don Valeriano Castiglione.

Proprio a questo autore, del tutto obliato oggidì, si deve una «Relatione» sulle operazioni militari condotte nell'anno 1655 dalle milizie piemontesi contro «gli heretici ribelli» delle Valli valdesi. L'opera rimase tuttavia a dormire negli archivi. Ora viene rispolverata nel centodecimo anniversario dell'Emancipazione, ed offerta alla discussione degli studiosi e dei cultori delle patrie memorie.

«Stanno per lo più dell'anno posti nel seno de' ghiacci e delle nevi, e però tardi nel passo e macilenti nel volto», si legge nelle pittoresche pagine dedicate agli inquieti antenati dei valdesi d'oggi. E' passata molta acqua sotto i ponti del Pellice, eppure quell'onda di ricordi che muove dalla rievocazione d'un passato illustre e sofferto, ha il potere di ravvivare nella comunità evangelica il senso della tradizione e della solidarietà.

«Anch'essi — annota l'abate Gioberti nel suo "Primato" riferendosi ai valdesi — furono talvolta perseguitati e giova a noi cattolici il confessarlo pubblicamente acciò niuno ci accusi di connivenza con gli errori dei secoli scorsi». L'Emancipazione del 1848, che quest'anno si celebra con particolare solennità, segnò la fine dell'intolleranza religiosa e l'inizio di un'êra nuova, nel rispetto della libertà di coscienza.

g. gh.

Il processo Faletto riprende stamane alle Assise di Torino

Il proiettile che uccise Codecà poteva essere esploso da una Beretta?

Il perito balistico l'altro ieri l'aveva escluso: "Non esiste una pistola Beretta che spari il calibro 9 lungo,, - Invece esiste: era in dotazione anche ai carabinieri

Questa mattina al processo contro Giuseppe Faletto alla Corte d'Assise di Torino avrebbe dovuto parlare, secondo il programma fissato, il primo patrono di parte civile, l'avv. Chauvelot, per uno dei delitti che risalgono al periodo partigiano. Invece già si sa che all'inizio di udienza sarà riproposta la discussione sull'arma che uccise l'ing. Eleuterio Codecà. Mercoledì scorso era venuto a deporre il perito balistico, tenente colonnello Guido Penacchini della direzione di artiglieria, ed aveva escluso che la pallottola mortale potesse essere stata sparata da una Beretta calibro 9 lungo per la semplice considerazione che tale arma non sarebbe mai esistita. L'affermazione del perito era di tutto favore per l'imputato; smentiva le accuse di Michele Vinardi che il Faletto, due giorni dopo il delitto, gli fece vedere quale arma usata per uccidere l'ing. Codecà una Beretta.

Nel pomeriggio di mercoledì però numerose persone si erano preoccupate di avvertire gli avv. Gillio e Quaglia, patroni di parte civile per la vedova e la figlia dell'ing. Codecà, che le dichiarazioni del perito non corrispondevano al vero. E si era scoperto che esiste la pistola Beretta calibro 9 lungo. La discussione ha appassionato l'opinione pubblica, vorremmo dire anche indipendentemente dal processo.

E' mai possibile, ci si chiede, che un perito, un ufficiale superiore della direzione di artiglieria, si dica sicuro che non esiste un'arma che invece fu per lunghi anni in dotazione del nostro esercito e dei carabinieri e che da un anno e più di nuovo viene distribuita alle Forze Armate? La domanda che turba è questa: ma allora quale valore si deve dare alle perizie? O meglio: quale garanzia offrono? Ogni processo finisce per accentrarsi sulle perizie ed in base ad esse quasi sempre si ha la sentenza.

Nella cronaca dell'ultima udienza abbiamo riportato le parole del presidente della Corte dott. Carron Ceva, il quale aveva espresso il convincimento di aver avuto quel tipo di arma nella guerra 1915-1918. E le parole del P. M. dott. Riccardi il quale aveva dichiarato di averla vista in Albania durante l'ultima guerra. Di fronte alla esclusione del perito e dell'armaiolo che lo accompagnava il P. M. aveva commentato: «Vuol dire che sono rincitrulliti». Non aveva mosso altre obiezioni.

Però ieri subito ha dato incarico ad un maggiore dei carabinieri di chiedere chiarimenti alla fabbrica di Gardone Val Trompia. Di là è stato risposto che la pistola Beretta calibro 9 lungo è stata costruita nei modelli 1915 e 1923, infine nel modello 1951. La fabbrica Beretta ha un museo di armi ed ha messo a disposizione della Corte di Torino tutti i suoi esemplari. Numerose persone si sono fatte dovere di avvertire che la Beretta calibro 9 lungo era in dotazione ai carabinieri e che nell'ultima guerra l'avevano non pochi reparti della r.s.i. L'avevano anche molti partigiani.

L'aveva lo stesso Briga. Quando riferì di aver ucciso Giuseppina Bessone, la panettiera di Caselette, ed il figlio Bruno Pasinetti così disse: «Prima ho tirato a lui, la madre ha cercato di ripararlo, abbracciandolo, così li ho crivellati con dodici colpi di due *pistoloni da carabiniere*: sembrava un bombardamento aereo». Non consta che abbia mai ritrattato quelle parole in quanto la duplice uccisione è stata da lui confermata anche in udienza e giustificata come atto di guerra perché la donna era ritenuta spia dei fascisti.

Michele Vinardi allorché depose in istruttoria sull'incontro avuto con il Faletto nella osteria di corso Principe Oddone, due giorni dopo il delitto Codecà, disse che Briga gli aveva fatto vedere nella borsa semiaperta l'arma «ancora calda» e precisò che l'arma era una Beretta cal. 9 come quella dei carabinieri.

La circostanza — non esiste la pistola Beretta cal. 9 lungo — affermata dal perito aveva dato una carta di sicuro successo alla difesa perché faceva crollare uno dei pilastri più sicuri dell'accusa. Se questa mattina sarà provato che il perito ha detto cose non corrispondenti al vero la posizione del Faletto per contraccolpo sarà di molto aggravata. Gli stessi difensori avvertono il peso della situazione imprevista. «Non ci saremmo messi su questa via, se non avessimo avuto il conforto del perito. Come potevamo dubitare della sua capacità, del suo lavoro? Noi per primi siamo stupiti che un ufficiale della direzione di artiglieria smentisca con tanta sicurezza l'esistenza di un'arma che, così ci vien detto, è abbastanza comune».

C'è di più in questo inqualificabile episodio. Ieri sono stati compulsati i 40 volumi degli atti processuali e si è scoperto che le perizie balistiche non sono tre, bensì quattro. La prima del 2 maggio 1952 (il delitto venne consumato il 16 aprile 1952), la seconda del 7 giugno 1952, la terza del 26 gennaio 1955, la quarta del 15 febbraio 1957. Le date indicano il giorno della consegna al magistrato. Si era ancora parlato delle prime due e della quarta, non della terza. In questa il tecnico doveva rispondere se tre esemplari di arma sequestrati in case private nel corso delle indagini potevano aver sparato la pallottola del delitto. Pare che una delle tre armi sottoposte al perito sia proprio una Beretta cal. 9 lungo. Poiché tutte le armi che furono oggetto di perizia sono conservate tra i corpi di reato e poste sotto sequestro questa mattina sarà richiesto alla Corte di far ricercare la Beretta. Se risultasse vero che un esemplare di tipo 9 lungo fu nelle mani del perito nel 1955 c'è da rimanere allibiti di fronte alla sua dichiarazione che un'arma simile non esiste.

In ogni caso una Beretta cal. 9 lungo dovrà comparire in aula. Non poche persone hanno telefonato dicendo di essere disposte a farla vedere chiedendo però di non aver grattacapi. Non è consigliabile che un cittadino privato confessi di averla in casa, perché la legge di P. S. vieta di detenere armi da guerra pena l'arresto e l'ammenda. (Sino al 31 dicembre del 1952 la legge comminava addirittura la detenzione da due a 10 anni).

Il P. M. ha dato incarico ad un maggiore dei carabinieri di ricercarla presso qualche suo collega d'Arma. E' quasi sicuro che verrà richiamato in aula il tenente colonnello Penacchini per chiedergli altri chiarimenti sull'arma in contestazione. Se dovesse persistere nella convinzione che quell'arma non esista perché mai ebbe a vederla, la Corte citerà il titolare o il direttore della fabbrica Beretta perché venga a testimoniare e porti un esemplare ed i cataloghi dove tale arma viene descritta ed illustrata.

Giovanni Trovati

Approvata la legge sulle cancellerie giudiziarie

Roma, 13 febbraio.

La Camera ha approvato oggi il disegno di legge «modificazione del ruolo organico del personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie», già approvato dal Senato.

In base all'art. 1 di tale D.D.L., il preesistente ruolo organico del personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie viene così modificato:

Quadro A — Personale della carriera di concetto (cancellieri e segretari), compreso quello proveniente dal ruolo soppresso degli aiutanti di cancelleria: cancellieri capi e segretari capi di prima classe, posti 91; Cancellieri capi e segretari capi di seconda classe 761; Cancellieri capi e segretari capi di terza classe 1097; Cancellieri e segretari di prima classe 1733; Cancellieri e segretari di seconda classe e vice cancellieri e vice segretari 2961. Totale posti 6643.

Quadro B — Personale della carriera esecutiva (aiutanti di cancelleria), ruolo ad esaurimento secondo la legge 28 dicembre 1949, n. 983: aiutanti principali posti 21; primi aiutanti 78; aiutanti 39; aiutanti aggiunti 238. Totale posti 376.

Il governo è delegato ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, le piante organiche degli uffici giudiziari e del Ministero, nonché il contingente dei funzionari addetti al servizio ispettivo, alla nuova ripartizione per qualifiche risultante dalla anzidetta tabella.

La Camera ha pure approvato il disegno di legge, già votato dal Senato, che prevede «modificazioni alle norme sui diritti spettanti alle Cancellerie e Segreterie giudiziarie».

Quasi ultimato l'esame della legge sulla censura

Roma, 13 febbraio.

La Commissione Interni della Camera ha proseguito stasera, sotto la presidenza dell'on. Marazza e con l'intervento del sottosegretario allo Spettacolo on. Resta, l'esame della legge sulla revisione dei film e dei lavori teatrali. Dopo ampio dibattito, l'articolo 4 che riguarda il buon costume è stato approvato con un emendamento concordato sulla base della nota proposta dell'on. Luzzatto.

L'emendamento corregge il testo governativo nel senso che, «ove la Commissione di primo grado ravvisi nel film o nel lavoro teatrale, sia nel complesso sia in singole scene o sequenze, elementi contrari al comune sentimento del pudore o che illustrino con particolari impressionanti o raccapriccianti, non essenziali ai fini dell'espressione artistica, avvenimenti realmente verificatisi o anche soltanto immaginari, in modo da poter turbare il comune sentimento della morale o l'ordine familiare o di poter provocare il diffondersi dei suicidi o delitti, dà parere contrario...».

Nel secondo comma dello stesso articolo 4 che riguarda il silenzio dell'amministrazione è stato inserito che, qualora entro trenta giorni l'amministrazione non provveda a rilasciare il nulla osta, il presentatore può procedere a diffida. Trascorsi altri venti giorni il nulla osta si intende tacitamente rilasciato. Tale criterio ha ispirato anche la formulazione dell'articolo 5 che è stato approvato subito dopo.

Al termine della laboriosa riunione il sottosegretario Resta ha dichiarato che la legge è giunta ormai a buon punto e quasi certamente verrà approvata nella seduta che si terrà nella settimana prossima.

Medaglia d'oro parlamentare al premio Nobel prof. Bovet

Roma, 13 febbraio.

Nella sala delle nozze di Cana del Palazzo di Montecitorio, il Presidente del Centro parlamentare medico on. Giuseppe Caronia ha consegnato una medaglia d'oro raffigurante Esculapio al prof. Daniele Bovet, premio Nobel, a ricordo degli alti servizi da lui resi all'umanità.

Erano presenti alla cerimonia il Presidente della Camera Leone, i vice Presidenti del Senato Cingolani e Molè, i segretari generali delle due Camere del Parlamento, l'Alto Commissario per la Sanità e l'Igiene Mott.

Il padre muratore ha sepolto la donna uccisa dal marito

Ferrara, 13 febbraio.

Il dramma della donna strangolata a Tresigallo, e rinvenuta nascosta sotto una siepe presso una casa cantoniera della strada che conduce a Massafiscaglia, si è concluso oggi con i funerali della vittima, Lilia Scalambra. Suo marito, Oddone Pasini, di 32 anni, che l'ha strangolata, è stato tradotto in carcere.

Il perito settore ha reso noto il referto necroscopico. La Scalambra è stata uccisa per strangolamento e la morte è stata immediata. Ai funerali sono intervenuti i parenti. Il padre della morta accompagnava le due figliolette di Lilia, di 9 e 7 anni. Al cimitero di Tresigallo la salma è stata deposta in un loculo che il padre stesso della defunta, muratore, ha rinchiuso con calce e mattoni.

Il Pasini, prima di essere rinchiuso in carcere, è stato condotto sul luogo del delitto dove ha ricostruito le varie fasi del sanguinoso episodio.

Una piccola folla che l'ha visto passare ammanettato gli ha rivolto parole di saluto e quasi di conforto. Egli era considerato un bravuomo di carattere remissivo e abulico. Si è appreso oggi ch'egli ha confessato il crimine ad un carabiniere, suo compaesano.

Festoso trionfo del Carnevale in ogni città e paese d'Italia

Ieri, giovedì grasso, la manifestazione è entrata nella fase culminante - L'arrivo delle maschere tradizionali e le sfilate dei carri allegorici



In ogni paese e città si eleggono reginette del Carnevale. Ecco da sinistra a destra la Castellana di Saluzzo, Rina Lombardo Pons, la «Bela Tessioira» di Chieri, Franca Tosco, e la «Bela Tôlera» di Chivasso, Maria Teresa Mollo

Con ieri, giovedì grasso, il carnevale è entrato in tutta Italia nella sua fase culminante, per avviarsi lentamente e festosamente verso l'epilogo.

A SANREMO, favorito da una splendida giornata di sole, esso si è presentato in venticinque carri, stracarichi di fiori e di belle ragazze che, com'è ben noto e non occorrerebbe ricordarlo, sono una varietà di fiori e pregiatissimi. Anche gli altri tuttavia non scherzano in valori eccezionali: ogni carro ne aveva da cinque a sette mila (rose, garofani, strelitzie, giacinti, anemoni, tulipani, pesco) in genere di pien'aria e ricercatissimi; quindi in un'Europa afflitta da freddo, nebbia e neve. Al teatro del Casinò, veglionissimo con Venezia e Goldoni educato al «cha, cha, cha» in un tentativo eroico di conciliare questa tempestosa rumorosità moderna con i sussurri del minuetto. Titolo del veglionissimo: «Goldoni c... cha, cha, cha».

A CUNEO, Gironi (maschera pluricentenaria della provincia «granda») ha accolto festosissimamente il centocinquantenne Gianduia, naturalmente accompagnato da Giacometta, ossia colei che, con il suo buonsenso di casalinga, gli ha sempre permesso di superare le burrasche, conseguenti al suo spirito critico e al piacere di ridere. Da Savona, è giunto re Ciciolin, beninteso con la sua corte, essendo inconcepibile che un re viaggi solo anche in tempo di depressione monarchica; c'erano pure re Kant e Monna Demontina, venuti da Demonte, le maschere di Robilante, Ceck e Cia. Un lungo corteo di macchine si è recato in municipio, dove Gironi, ricevendo, come sempre, le chiavi simboliche della città, si è augurato di aprirla il prossimo anno per trovarci dentro un convegno di tutte le maschere tradizionali d'Italia. Gianduia, da parte sua, ha ribadito il suo proclama di Callianetto a proposito del futuro Mercato Comune Europeo, fiducioso su i vantaggi dell'insistenza nel ripetere argomenti seri. Improvvisamente, mentre la folla si dilettava nel cogliere a volo una pioggia di caramelle e di confetti, è corsa voce che il re di Savona fosse stato rapito. Ma sembra che sia incolume a Saluzzo.

A IVREA il «generale» Ciro Merli ha ricevuto dal sindaco dr. Rossi la consegna dei poteri civili, com'è tradizione collaudata da un secolo e mezzo (a parte le pause malinconiche di guerra). Egli ha invitato, con un suo proclama, «a fugare ogni pensiero men che lieto», sicuro di trovare d'accordo in proposito tutti gli eporediesi, tutto il Canavese, e, in genere, tutte le persone sagge e sane. Poi, sfilata del corteo con gli abbà, l'esercito napoleonico, le belle vivandiere, tutti a cavallo. Il che oggi diventa sempre più raro. La «Mugnaia» sarà presentata sabato sera.

A VERCELLI, Bicciolano con la Bela Majin sono arrivati nientemeno dalla Luna ma era tanta la folla ad accoglierli e a festeggiarli che non hanno avuto tempo di stendere un resoconto del loro viaggio. Lo si attende per i prossimi giorni, forse espresso in carri.

A CHIVASSO, la signorina Maria Teresa Mollo ha ricevuto ufficialmente il titolo e la corona di «Bela Tolera» con la trasmissione dei relativi poteri della precedente reginetta, signorina Anna Maria Caudera. Per almeno un'ora, la nuova stella è stata sommersa di fiori. Con a fianco l'abbà, cav. Amleto Zegna, con le sue dame e un nuvolo di studenti, è quindi sfilata per via Torino sul suo carro illuminato a giorno da uno sfoggio di lampadine multicolori.

A SALUZZO ha fatto il suo trionfale ingresso, accompagnata dalle damigelle d'onore e scortata da cavalieri e araldi, Maria Caterina, la sesta castellana impersonata dalla signora Rina Lombardo Pons. Ciaferlin, la giovane maschera saluzzese, ha accolto la castellana, cui il sindaco dott. Aldo Ruata, ha consegnato le chiavi della città augurandole di ben governare, in armonia e allegria.

A CHIERI il carnevale è giunto ufficialmente ieri sera con l'arrivo di Gianduja che con la sua compagna Giacometta ha percorso su un calesse le vie cittadine, preceduto da una fiaccolata di motociclisti. Secondo la tradizione, la maschera torinese ha proceduto all'investitura ufficiale della Bela Tessioira, la signorina Franca Tosco, di 19 anni.

A CASALE le manifestazioni ufficiali del carnevale s'inizieranno soltanto sabato per concludersi martedì, ma ci sarà allegria in abbondanza. Il notaio dott. Ferdinando Montarolo e la graziosa contessina Antonella Cavallero impersoneranno le maschere Gipin e Catlinin la cui corte sarà costituita da dame e cavalieri nei costumi del miglior periodo del Marchesato del Monferrato. Sabato anche Gianduia sarà a Casale con le maschere di tutto il Basso Monferrato. Alla sfilata il comune di Pontestura invierà quattro carri allegorici rappresentanti i suoi rioni guidati da re Fagiolo.

Misterioso episodio su una nave tra Napoli e Genova

Una donna e un uomo feriti a rivoltellate sul transatlantico Victoria in navigazione

Il sottocapo cuoco avrebbe sparato per gelosia alla cameriera di bordo, poi avrebbe tentato il suicidio - Entrambi sono sposati - La giovane colpita al viso; il presunto feritore è gravissimo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 13 febbraio.

Un misterioso fatto di sangue è avvenuto ieri sera sul transatlantico «Victoria» in navigazione tra Napoli e Genova, proveniente da Singapore. Il sottocapo cuoco Spartaco Semeraro, di 38 anni, da Brindisi, ma residente a Trieste, in via Fortunio 6, e la cameriera di bordo Afrodite Parascandola, di 31 anno, di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli, e con recapito a Genova, in via Mannunzio, sono stati rinvenuti feriti da colpi d'arma da fuoco.

Secondo le prime indagini compiute dal comando di bordo e poi dalla polizia del porto, appena la nave stamani ha attraccato a Ponte dei Mille, sarebbe stato l'uomo a sparare contro la donna, e quindi avrebbe rivolto l'arma contro se stesso. Le condizioni della cameriera, ferita alla guancia sinistra e alla volta cranica, non sono gravi, mentre quelle del cuoco sono disperate, in quanto ha un proiettile ritenuto nel cranio.

La sparatoria sarebbe avvenuta verso le 18,30 nella ripostiglio del pozzetto prodiero del ponte C e non avrebbe avuto testimoni. Sembra però che tra i due vi sia stata una violenta discussione, e qualcuno avrebbe udito pronunciare, dalla donna, una frase disperata: «Lasciami stare, non tormentarmi più». Alcuni minuti dopo, l'uomo avrebbe estratto di tasca una pistola Beretta 6,35, sparando alla cameriera. Il sottocapocuoco visto la donna priva di sensi, immaginando di averla uccisa, avrebbe quindi rivolto l'arma contro se stesso sparandosi un colpo alla testa.

La cameriera, ripresi i sensi, sarebbe uscita dal ripostiglio, dirigendosi alla sua cabina; qui si sarebbe medicata da sola le ferite, mentre l'uomo, barcollando, avrebbe tentato di raggiungere l'infermeria. Un marinaio lo ha soccorso e ha dato l'allarme. Il medico, subito intervenuto, ha disposto per il ricovero dei feriti nell'ospedale di bordo, dove gli sono state praticate le prime cure. In un momento di lucidità il Semeraro avrebbe mormorato: «Andate a soccorrere Afrodite in ripostiglio». Nel posto indicato però la donna non è stata trovata: era, come si è detto, nella sua cabina. Afrodite Parascandola, sempre secondo le prime indagini, avrebbe dichiarato: «Mi ha esploso tre colpi di rivoltella».

L'arma, in seguito, è stata rinvenuta in un altro locale, nel secchio per la spazzatura. Anche questo particolare ha creato qualche perplessità negli inquirenti, perché, almeno per ora, non si è potuto sapere chi ha nascosto la rivoltella. Nella cabina del sottocapo cuoco, il Comando di bordo ha raccolto alcune lettere chiuse indirizzate dal Semeraro alla moglie e alle figlie. Le lettere — di cui non si conosce il contenuto, sono state consegnate stamani al magistrato inquirente, salito sulla nave per l'inchiesta. Non è improbabile che dalla loro lettura possa scaturire il vero movente del sanguinoso episodio. All'arrivo del Victoria in porto, entrambi i feriti sono stati immediatamente trasferiti all'Ospedale di S. Martino. Nel pomeriggio il Semeraro è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Le sue condizioni allarmano seriamente i sanitari.

I protagonisti di questa oscura vicenda risultano entrambi sposati. Il Semeraro, un uomo bruno, tarchiato, non dimostra i suoi 38 anni per la vigoria del fisico. Sua moglie stamane, ignara dell'accaduto, era giunta a Genova invitata dallo stesso marito che le aveva telegrafato. La poveretta è stata informata, con cautela, e fino a stasera non sapeva le vere cause del ferimento del coniuge. Afrodite Parascandola è una bella donna, madre di tre bambini in tenera età, i quali sono ospiti di parenti in provincia di Napoli. La cameriera aveva recapito nella nostra città, ma ha la sua residenza a Pomigliano d'Arco. Non si conoscono quali siano i suoi attuali rapporti con il marito, che sarebbe un americano.

Pare che tra il vicecapocuoco e la cameriera, in passato, vi sia stata una relazione, che però per volontà della donna sarebbe stata interrotta. L'uomo aveva sempre mantenuto a bordo un contegno irreprensibile, ed è molto stimato dai suoi superiori. Ma si tratta di voci, in quanto nessun elemento è stato ancora accertato dalla polizia. La polizia del porto si riserva domani di interrogare i due protagonisti del misterioso episodio. Il fatto ha provocato viva impressione al porto e tra la gente di mare. Un vecchio marinaio, con trent'anni di navigazione all'attivo, ha affermato di non avere mai sentito raccontare di un episodio del genere avvenuto su una nave.

c. m.



La donna ferita, Afrodite Parascandola, all'ospedale (Tel.)

Un bimbo morto, una donna morente per lo scoppio di una bomba anticarro

La disgrazia in un granaio - L'ordigno era stato raccolto in un campo da due bambini

Parma, 13 febbraio.

Una grave sciagura è avvenuta nel pomeriggio di oggi in località Albareto di Fontanellato. Per lo scoppio di un ordigno il bambino Roberto Bocchi, di 7 anni, è stato orrendamente dilaniato. La signora Ida Tenoni in Malanca, di 44 anni, è in fin di vita all'ospedale. Un fratello della vittima, Giancarlo Bocchi di 10 anni, ha riportato ferite di minore gravità.

Nel solaio di una cascina la signora Tenoni, moglie dell'affittuario, stava mettendo a posto frumento insieme ad un operaio, tale Gino Arcari, quando entravano i due fratellini Bocchi, che si mettevano a giocare vicino a una finestra maneggiando un ordigno da essi raccolto poco prima. All'improvviso un tremendo scoppio faceva tremare tutta la stanza. Investito in pieno, il piccolo Roberto Bocchi moriva per le gravissime ferite riportate in tutto il corpo, mentre la Tenoni, cui la deflagrazione aveva asportato quasi completamente la mano destra, si accasciava al suolo in una pozza di sangue. Giancarlo Bocchi, invece, che in quell'istante si era scostato dal fratello, riportava soltanto contusioni alle gambe guaribili in pochi giorni. L'Arcari, coperto da una colonna, rimaneva completamente illeso ed era il primo a prestare soccorso ai feriti. La signora Tenoni veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di San Secondo e ricoverata con prognosi riservatissima, per la amputazione traumatica della mano destra, ferite di schegge e uno stato di choc gravissimo.

Sul luogo della sciagura si recava il capitano dei carabinieri della caserma di Fidenza, accompagnato dal sindaco di Fontanellato. Le indagini prontamente iniziate non sono riuscite a far luce sulle cause del sinistro. Non si è riusciti a stabilire con precisione di quale ordigno si trattasse e come i ragazzini ne fossero venuti in possesso. Pare per altro che essi lo abbiano raccolto in un campo e che si tratti di una bomba anticarro tedesca, residuato di guerra.

Le richieste del P. M. al processo di Camerino

Camerino, 13 febbraio.

Al processo per lo scandalo degli esami all'Università, il P. M., dopo una requisitoria durata quasi cinque ore, ha chiesto la condanna, per corruzione continuata, del professor Saccardi a 3 anni e 6 mesi di reclusione e a L. 45.000 di multa; di Celeste Liberati a 3 anni di reclusione e a 30.000 lire di multa; di Enea Marcori a 3 anni e 30.000 lire di multa.

Ha quindi chiesto la condanne, per millantato credito aggravato del dott. Amos Carletti a 2 anni e 40.000 lire di multa; del prof. Giuseppe Verderio a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 45.000 lire di multa.

Ha infine chiesto la condanna di Nicolino Mastrogiovanni, Raffaele Cavagliá, Antonio Corona e Elio Peruzzi a un anno e sei mesi di reclusione e 18 mila lire di multa; del dottor Alfeo Giovanni Rizzardi, per corruzione con esclusione della continuazione, a 2 anni e 24 mila lire di multa.

Vecchia aggredita in casa da un conoscente del figlio

La sera prima aveva cenato da lei - Ieri, trovatala sola in casa, ha cercato di strozzarla per derubarla

Roma, 13 febbraio.

Una vecchia di ottant'anni è stata aggredita nella propria abitazione ed ha rischiato di essere strangolata per mano di un conoscente del figlio. Il brutale episodio è avvenuto questa mattina verso le dieci. La signora Maria Assunta Femiani ha sentito picchiare alla porta e quando ha aperto si è trovata davanti un certo Dino, amico del figlio, che la sera prima era rimasto a cena nella casa. Lo faceva entrare e insieme si sedevano a conversare.

Il Dino, accortosi che in casa non c'era altri che la Femiani, affrontava subito il tema dei quattrini che già la sera prima durante la cena aveva discusso con il figlio e la nuora della signora. Aveva bisogno di denaro e subito perché doveva comperarsi un'automobile. La Femiani doveva darglielo. Sbigottita per la richiesta e per il tono perentorio con cui le veniva rivolta, la vecchia cercava di tergiversare dicendo che non aveva la somma, che tutt'al più avrebbe potuto interessarsi per fargli ottenere un prestito da una amica.

A questo punto Dino è balzato dalla sedia e si è scagliato addosso alla donna urlando: «Lo so che i soldi ce li hai. Tirali fuori subito se no' t'ammazzo». L'ha afferrata alla gola, stringendo. La vecchia è riuscita a divincolarsi e ha cominciato a gridare aiuto. Ma l'uomo l'ha raggiunta con un balzo. Fra i due s'è ingaggiata una breve colluttazione. Poi il giovanotto ha dato una spinta alla Femiani che è caduta a terra: le ha quindi messo un ginocchio sullo stomaco, e l'ha stretta alla gola mentre continuava a chiederle dove tenesse i soldi.

Improvvisamente hanno picchiato alla porta di casa: i vicini sentendo il fracasso della lotta e impressionati dalle grida, venivano a vedere cosa fosse accaduto. L'aggressore, allora, ha lasciato la presa, ha spalancato la porta d'ingresso e, facendosi largo tra coloro che erano venuti ad informarsi, è riuscito a fuggire. Gli altri quando sono entrati, hanno trovato la vecchia donna con la testa insanguinata, distesa a terra. Fortunatamente le ferite della Femiani sono di lieve entità.

La polizia sulla base delle informazioni fornite dalla vittima e dai suoi congiunti è alla ricerca di Dino. Si sospetta che l'aggressore avesse premeditato da tempo la rapina sapendo che realmente in casa Femiani esisteva una forte somma di denaro liquido; e che il giovanotto si sia presentato anche al figlio della vecchia con false generalità.

Conclusa la vertenza per i cantieri dell'Adriatico

Roma, 13 febbraio.

Presso il Ministero del Lavoro si è conclusa questa notte la vertenza relativa ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste e di Monfalcone, ed all'Arsenale Triestino. La vertenza, che si trascinava da oltre sette mesi e che aveva dato luogo anche a scioperi e ad agitazioni locali, era stata trasferita a Roma per iniziativa del Ministro del Lavoro on. Gui.

L'accordo è stato raggiunto su una proposta di mediazione formulata dal sottosegretario Delle Fave, che ha presieduto alle trattative. In base ad essa le indennità per lavori nocivi, pesanti e pericolosi saranno aumentate del 56 per cento rispetto alle precedenti misure. Per gli operai permanentisti saranno aggiunti otto punti all'attuale percentuale. Per i cosiddetti lavori a stima o a premio saranno aggiunte, quale terzo elemento, lire 10 per ogni ora di lavoro prestato. Ai cottimisti sarà corrisposta la somma di lire 5 per ogni ora di lavoro a cottimo in aggiunta al guadagno di cottimo calcolato sulla base attuale.

Per i lavoratori dell'arsenale, invece, l'indennità per lavori nocivi, pesanti e pericolosi, sarà aumentata secondo le tabelle concordate dalle parti, mentre a coloro che lavorano a premio sarà corrisposto un aumento di 5 punti se effettuano lavori produttivi e di 4 punti se effettuano lavori non produttivi.

Confermati i trent'anni all'assassino della mondana

Firenze, 13 febbraio.

La Corte d'Assise d'appello ha confermato la condanna che fu inflitta, nel processo di primo grado, a Roberto Degli Innocenti, l'uccisore della mondana di via dei Canacci: 30 anni di reclusione. Italo Ferrati, l'amico del Degli Innocenti che tenne in custodia i preziosi rubati all'assassinata, ha avuto invece ridotta la pena per ricettazione, a sei mesi e 10 mila lire di multa.

Al termine della lettura della sentenza, il Degli Innocenti ha creduto d'essere stato condannato all'ergastolo ed è stato colto da una violenta crisi di nervi. Gli avvocati sono infine riusciti a fargli intendere che la condanna era invece la medesima che gli aveva inflitto la Corte d'Assise e così il giovane omicida ha potuto essere calmato. Il Degli Innocenti uscirà di carcere nel 1986.

Nella mattinata, aveva parlato l'avv. Dante Ricci, secondo difensore del Degli Innocenti. Prima di lui, in apertura d'udienza, aveva preso la parola l'avv. Castelfranco, in difesa di Italo Ferrati.

Incendio in un negozio per lo scoppio d'una bombola

Asti, 13 febbraio.

Verso le 13 di oggi, a causa dello scoppio di una bombola di gas, si sviluppava un incendio nella tintoria «Biancospino» di Montegrosso d'Asti, sita in via XX Settembre 53, di proprietà della trentasettenne Armanda Ponte. Le fiamme hanno distrutto alcuni macchinari e indumenti per un danno di circa due milioni di lire.

TRIBUNALE DI TORINO

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 3 gennaio 1958 il Tribunale di Torino ha dichiarato presunta alle ore 24 del 19 giugno 1932 in Buenos Aires la morte di Listello Margherita vedova Bellezza, nata ad Alpignano il 14 settembre 1894, già residente in Caselette ed emigrata a Buenos Aires nel 1927, che non diede più notizie di sé.

Dr. Proc. GIORGIO SCHUMM

ULTIME NOTIZIE

Per dissidi col segretario comunista Ulbricht

Allontanato da Berlino-Est il primo ministro Grotewohl?

Ufficialmente è in vacanza per motivi di salute - Ma non si esclude che sia caduto in disgrazia - Forse coinvolto nella recente epurazione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 febbraio.

Otto Grotewohl, il capo del governo comunista tedesco, è partito improvvisamente da Berlino e resterà assente per qualche settimana. Le fonti ufficiali comuniste si sono affrettate a far capire che il *premier* ha raggiunto una località climatica per trascorrervi un periodo di riposo e sino a prova contraria resterà valida questa spiegazione. Ma il fatto che l'alta personalità si sia allontanata dalla capitale a pochi giorni dall'epurazione dei tre capi comunisti Schirdewann, Ollsner e Wollweber, ha fatto nascere il sospetto che la «villeggiatura» abbia retroscena politici.

Riecheggiando questa supposizione un giornale berlinese, la *Nachtdepesche*, ha informato anzi i suoi lettori che Grotewohl è stato costretto a lasciare la capitale dal segretario del partito comunista Walter Ulbricht e che egli si trova presentemente in una località fuori della Germania orientale. Grotewohl, che è un ex socialdemocratico, sarebbe stato al corrente dell'attività dei tre epurati e anzi l'avrebbe seguita con compiacimento. Questi dubbi sulla posizione di Grotewohl troverebbero conferma nel fatto che sino ad ora lo stesso capo del governo, che è anche autorevole membro del Politburo, non si è pronunciato sull'epurazione dei suoi colleghi. E così anche un altro influente esponente del Politburo, Ebert.

Può darsi che il viaggio di Grotewohl abbia veramente retroscena politici; il capo del governo sarebbe stato «confinato» da Ulbricht (come vuole appunto quel giornale berlinese), in attesa dell'epurazione. Non è da escludersi, tuttavia, che dato il momento delicato che sta attraversando il partito, Grotewohl abbia preferito allontanarsi dalla capitale. Grotewohl del resto ha una posizione e un prestigio personali e anche lui è un scrupoloso esecutore della volontà dei russi: di conseguenza Ulbricht non oserebbe forse sbarazzarsene, anche se le sue idee in materia di riunificazione tedesca sono considerate troppo elastiche, al pari di quelle dei tre epurati.

Queste notizie e supposizioni sul siluramento di Otto Grotewohl hanno comunque uno «sfondo» di non trascurabile importanza. Dànno rilievo ad una situazione ancora confusa e forse anche fluida all'interno del partito. L'epurazione dei tre capi comunisti, infatti, è soltanto l'espressione di un fermento tuttora vivo che prese le mosse dalla rivoluzione ungherese e dai fatti di Polonia. Si parla anzi di correnti «gomulkiste» che troverebbero appunto sostegno a Varsavia. I riflessi di queste inquietudini sono le discussioni all'interno del partito e le critiche alla persona di Ulbricht che i vecchi comunisti accusano di aver tradito il loro *leader* Thälmann, caduto nelle mani dei nazisti prima ancora dell'avvento di Hitler.

Questi problemi interni sono stati alimentati ora dal rapporto di Ulbricht sulla recente seduta del comitato centrale che si concluse con la condanna dei tre capi. La diffusione del rapporto coincide con una campagna di Ulbricht contro gli «opportunisti» solidali con gli epurati. Sarà quindi interessante seguire le reazioni della cosiddetta «base» alle decisioni dei supremi organi del partito: forse non sbagliano quelli che definiscono la situazione ancora incerta e suscettibile di sviluppi, sia pure a scadenza non immediata.

m. c.

Colloquio anglo - tedesco per la questione delle truppe

Bonn, 13 febbraio.

(m. c.) - Il ministro degli Esteri von Brentano ha avuto oggi un colloquio con l'ambasciatore britannico Sir Christoph Steel. Questi ha illustrato al ministro tedesco il «libro bianco» inglese sulla questione delle spese di stazionamento delle truppe in Germania, ma si esclude che abbia presentato nuove proposte al riguardo. Neanche von Brentano ne ha presentate, e così le due parti sono rimaste sulle stesse posizioni. I tedeschi non vogliono pagare i 47 milioni di sterline richiesti da Londra per mantenere i suoi soldati in Germania e sono disposti invece ad anticipare un miliardo e duecento milioni di marchi per acquisti di materiale bellico nei prossimi tre anni. Né pare che Bonn abbia in animo di accettare la proposta del segretario generale della Nato, Spaak, sulla costituzione d'un fondo per le spese di stazionamento delle truppe alleate sul continente. Gli inglesi, dal canto loro, rifiutano gli anticipi sulle commesse militari e insistono invece per il pagamento delle spese.

Londra ha deciso recentemente di ritirare dalla Germania cinquemila uomini della sua «armata del Reno» e a quanto si afferma nei circoli diplomatici di Bonn non si tratterebbe che di un primo passo. Se Bonn non pagherà — questa è la «tendenza» degli inglesi — la Gran Bretagna ritirerebbe gradualmente tutte le sue truppe dalla Germania, 55 mila uomini. Sembra quindi che il dissidio tenda ad inasprirsi.

Un viaggio di Malinowski nella Germania comunista

Mosca, 13 febbraio.

L'organo militare sovietico *Stella Rossa* ha annunciato che il maresciallo Rodion Malinowski, ministro della Difesa, ha partecipato di recente ad una riunione di capi militari e dirigenti del partito comunista nella Germania Orientale. In tale riunione il maresciallo ha esortato a migliorare la preparazione ideologica.

Blocco tunisino presso Biserta



Un gruppo di tunisini, alcuni armati di fucili, dietro una barriera di pietre eretta per bloccare una strada per Biserta. Nonostante la tensione, non sono avvenuti incidenti (Tel.)

Smentite le voci d'un malessere di Pio XII

Città del Vaticano, 13 febbraio.

Stamane Pio XII ha ricevuto l'ammiraglio sir Charles Lambe, comandante britannico in capo del Mediterraneo e comandante in capo delle forze alleate nello stesso mare. L'ammiraglio era accompagnato dalla moglie e da un ufficiale del suo seguito. A questa visita è seguita quella di un alto ufficiale italiano, il gen. Umberto Calderari, vice comandante dell'arma dei carabinieri.

Questa duplice udienza smentisce la voce di uno stato di malessere di cui soffrirebbe il Pontefice. Tale voce deriva dall'impressione di stanchezza che da alcuni giorni il Papa offre ai personaggi ammessi alle udienze come ai collaboratori con cui ha maggiore consuetudine. Ma non si tratta probabilmente che di una stanchezza provocata dalle preoccupazioni e dalla responsabilità oltreché dagli anni.

Saragat e Paolo Treves sono arrivati a Londra

Londra, 13 febbraio.

Gli esponenti socialdemocratici italiani on. Giuseppe Saragat e on. Paolo Treves sono giunti stasera in aereo a Londra per rappresentare il PSDI alla riunione di domani dell'Internazionale socialista.

«Avremo — ha detto Saragat ai giornalisti — uno scambio di idee sulla situazione internazionale e discuteremo problemi di politica estera».

Furto in una gioielleria in pieno giorno a Milano

Milano, 13 febbraio.

Una banda di ladri, dalle 12 alle 14 di oggi, approfittando della chiusura pomeridiana dei negozi, ha preso d'assalto una oreficeria, riuscendo a fare un bottino di oltre tre milioni in gioielli.

Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario, Carlo Pippa, tornato nel suo negozio in viale Brianza 8 alle ore 14,30. Dato l'allarme, sul posto sono giunti agenti della Squadra Mobile e gli specialisti della Polizia scientifica, che hanno iniziato le prime indagini ed accertato in qual modo i malviventi sono riusciti ad introdursi nell'oreficeria. I ladri, penetrati nella cartoleria Lucini, al n. 6 di viale Brianza, dopo avere scassinato una porta del retrobottega, hanno praticato nel muro una breccia larga ottanta centimetri, riuscendo così ad introdursi nell'attigua oreficeria. Essi hanno tentato di aprire una cassaforte nella quale erano custoditi gioielli per un valore di almeno dieci milioni ma il forziere ha resistito. Si sono allora impadroniti di tutto quanto capitava sottomano e si sono quindi allontanati, raggiungendo la strada, dove un complice li attendeva a bordo di una vettura.

Pubblicato dal governo britannico il "Libro bianco" sulla difesa

Londra afferma che l'Occidente mantiene la superiorità militare

La Gran Bretagna costruisce un razzo in grado di portare l'atomica sull'U.R.S.S. - Gli aerei inglesi armati di bombe H di enorme potenza - Ancora molto tempo prima che i russi possano produrre in serie il missile intercontinentale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 febbraio.

Il «Libro bianco» sulla difesa, pubblicato oggi dal governo britannico, contiene la più chiara e precisa dichiarazione di politica militare dell'Occidente che sia stata finora formulata. Il XII e il XIII paragrafo del documento governativo dicono infatti: «L'Occidente basa la sua difesa soprattutto sul potere deterrente delle sue vaste riserve di armi nucleari e sulla sua capacità di portarle sugli obiettivi. Le nazioni democratiche occidentali non inizieranno mai una guerra contro la Russia. Ma deve esser chiaramente inteso che se la Russia dovesse lanciare un attacco contro di esse, anche con le sole forze convenzionali, le nazioni occidentali dovrebbero rispondere con le armi nucleari strategiche. La strategia della NATO anzi è basata sul franco riconoscimento del fatto che non sarebbe possibile respingere un attacco sovietico su vasta scala senza ricorrere al bombardamento pesante delle fonti di potenza della Russia. In un evento del genere il ruolo delle difese alleate dell'Europa sarebbe di tenere il fronte per il tempo necessario perchè comincino a essere sentiti gli effetti della controffensiva nucleare».

A completamento di questa dichiarazione della massima importanza e solennità il paragrafo XIII del documento aggiunge: «E' meglio che questi crudi fatti vengano spiegati con la massima chiarezza perchè la sola cosa che potrebbe tentare i russi in un'avventura militare sarebbe l'errata ipotesi che l'Occidente, se attaccato, cerchi di evitare l'uso delle armi nucleari». Il rapporto, intitolato «Il contributo britannico alla pace e alla sicurezza» rivela che la Gran Bretagna sta lavorando attivamente allo sviluppo di un missile a medio raggio di azione — sufficiente a colpire i centri sovietici — di tipo più moderno di quelli americani. Il missile, con arma atomica, potrà essere lanciato da basi sotterranee. Sono allo stadio di sviluppo anche una bomba a idrogeno che può esser lanciata da un aeroplano a grande distanza dall'obiettivo finale, e un sottomarino nucleare, in collaborazione con gli Stati Uniti.

Il «Libro bianco» osserva che la Russia e i suoi satelliti dispongono al momento di 200 divisioni, 20 mila aeroplani e una flotta con circa 500 sottomarini. Inoltre il documento conferma che la R.A.F. ha cominciato a ricevere in dotazione bombe a idrogeno della potenza di un milione di tonnellate di esplosivo. «Il successo sovietico nel lancio di un satellite artificiale — dice il «Libro bianco» — è indice di un notevole progresso russo nel campo dei missili. Ma non si deve credere che questo abbia alterato l'equilibrio delle forze. In realtà con l'avvento dei missili a medio raggio di azione è probabile che la superiorità dell'Occidente possa aumentare anzichè diminuire».

A giudizio degli esperti britannici, a quanto risulta, l'America — nonostante i suoi insuccessi — sta lavorando alla preparazione dei missili intercontinentali più rapidamente che la Russia. I missili intercontinentali russi non sono ancora abbastanza precisi da poter garantire la possibilità di un attacco a obiettivi precisi negli Stati Uniti. Al contrario invece i missili a medio raggio d'azione, di base in Europa, sono già in grado di colpire, se necessario, obiettivi ben identificati in territorio sovietico. Il fatto che la Russia possa possedere missili analoghi di medio raggio di azione, non basta a dare all'Unione Sovietica la potenza strategica di cui può aver bisogno: gli Stati Uniti continuano a restare al di là del suo efficiente raggio di azione. «Ci vorranno parecchi anni — dice il documento — prima che la Russia sia in grado di sviluppare e produrre in numero sufficiente missili intercontinentali che siano in grado di colpire con precisione determinati obiettivi negli Stati Uniti».

Il rapporto informa inoltre che nel 1958 le forze britanniche in Germania verranno ridotte a 64.000 uomini (dai 77.000 che ne rappresentavano gli effettivi al principio del 1957). Nel 1959 si avrà un'ulteriore riduzione, autorizzata dal Consiglio ministeriale dell'Unione Occidentale Europea, per cui gli effettivi scenderanno a 55.000. Nel documento si ribadisce infine l'intenzione del governo inglese di abolire la coscrizione obbligatoria nel 1962 e di ridurre il proprio esercito a 375 mila volontari.

Il documento conclude con queste parole: «Non esiste alcuna ragione militare per cui non debba esser possibile prevenire una guerra mondiale per un'altra generazione, o forse più semplicemente di creare un equilibrio di terrore dell'annientamento reciproco». Questo, tuttavia, ammette il documento, «sarebbe una prospettiva tragica» e perciò il governo britannico auspica che sia possibile porre termine alla corsa agli armamenti.

r. a.

Precedenza negli S. U. al razzo Polaris da 2400 Km.

Washington, 13 febbraio.

Il Consiglio nazionale di sicurezza ha ordinato che il programma relativo allo sviluppo del missile «Polaris» della Marina abbia precedenza assoluta su quello dei razzi «Thor», «Jupiter» e «Atlas». Subito dopo il «Polaris» vengono, in ordine di precedenza, le ricerche e sviluppi nel campo dei mezzi antisommergibili.

Il «Polaris», missile a carburante solido, ha una gittata di 2400 chilometri e può essere lanciato sia dalla superficie del mare che da un sottomarino in immersione.

Davanti alla commissione parlamentare per le Forze Armate, il generale Lemay, vice-capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, ha chiesto che il numero dei superbombardieri atomici B-52 venga portato a 783 invece dei 603 previsti per il 1960. Per quel che riguarda il missile «Thor» da 2400 km. preparato dall'Aeronautica, il ministro Douglas ha detto che esso verrà dato in dotazione ai reparti entro quest'anno.

Rinviata la proclamazione dell'unione tra Irak e Giordania

Amman, 13 febbraio.

Il principe ereditario dell'Irak, Abdul Ilah, è giunto stasera in aereo ad Amman da Bagdad per partecipare ai negoziati che dovranno concludersi con la proclamazione della federazione fra la Giordania e l'Irak.

I negoziati sono diretti dai sovrani dei due Stati, re Feisal e re Hussein. Un comunicato ufficiale è atteso da un momento all'altro.

Nelle elezioni suppletive per un seggio ai Comuni

Il netto successo laburista preoccupa i conservatori inglesi

Il partito governativo superato anche dai liberali - I motivi della sconfitta - Pronostici sulle prossime votazioni generali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 febbraio.

Le elezioni suppletive di Rochdale, dove tre candidati si contendevano il seggio parlamentare già tenuto da un conservatore e rimasto libero, si sono concluse, ieri, con la vittoria del candidato laburista. Ecco il risultato: Jack McCann, laburista, 22,133 voti; Ludovic Kennedy, liberale, 17 mila 603; John Parkinson, conservatore 9827. La composizione della Camera dei Comuni è ora la seguente: conservatori e loro alleati 355 seggi; laburisti 278; liberali 5; indipendenti 9; seggi vacanti 2.

Il successo del partito d'opposizione non era imprevisto; esso ha suscitato grande impressione lo scarso numero dei voti raccolti dal candidato conservatore; ed ha stupito l'insolita quantità di suffragi ottenuti da quello liberale.

La sconfitta del partito governativo è di tali proporzioni che il redattore politico di un giornale londinese conservatore, l'*Evening News*, scrive questa sera: «Le speranze dei conservatori di poter vincere le prossime elezioni generali sono morte la notte scorsa a Rochdale».

Quando il «leader» alla Camera dei Comuni, il ministro Butler, si è alzato oggi pomeriggio per annunciare il calendario dei lavori parlamentari della prossima settimana, egli è stato accolto con esclamazioni di ironia dai deputati laburisti. Il capo dell'opposizione, Hugh Gaitskell, con un sorriso soddisfatto e beffardo gli ha chiesto se non fosse meglio «cancellare il programma della prossima settimana e sciogliere immediatamente il Parlamento» per indire nuove elezioni e offrire al Paese la possibilità di mandare al governo i laburisti.

Butler ha risposto: «Niente affatto. Ci proponiamo di continuare il nostro compito ancora per lungo tempo e con la nostra abituale efficienza».

In realtà il partito conservatore ha ogni ragione per essere estremamente preoccupato. La percentuale di voti ottenuta è inferiore ai venti per cento delle schede ed è meno della metà di quella avuta alle ultime elezioni generali. Una certa parte del «disastro politico» può essere attribuita al candidato, che ad esempio nel corso della campagna elettorale si dichiarò energicamente in favore della pena di morte e aggiunse di essere disposto a fare il boia; può aver contribuito negativamente anche l'inefficace tecnica propagandistica di lord Hailsham, il nuovo presidente del partito conservatore. Ma una crisi di questo genere — a quanto ammettono questa sera i deputati conservatori — ha radici assai più profonde ed esse vanno trovate in un'insoddisfazione generale del Paese sia per le soluzioni economiche che per la politica del governo di Macmillan. Il Paese sembra volere un maggiore sforzo per la produzione, minori spese di Stato, un più vasto uso dell'arte della diplomazia, e meno preventivi di spese militari. Pure la risposta di Macmillan al messaggio di Bulganin non avrebbe soddisfatto ampi settori dell'opinione pubblica.

C'è spiegherebbe, almeno in parte, anche l'inatteso successo dei liberali, i quali da qualche tempo chiedono una più decisa iniziativa inglese in campo internazionale. Va aggiunto che molti hanno votato per i liberali forse perché sazi del lungo predominio dei due colossi conservatore e laburista.

In ogni modo la vittoria dei laburisti appare il frutto della «linea di centro», pazientemente seguita da due anni in qua da Gaitskell. E' questa linea di centro che sembra avere ora persuaso definitivamente il pubblico britannico del fatto che «dei laburisti ci si può fidare», un'impressione che si sente sempre più frequentemente e che significa che il laburismo ha perduto ora ogni traccia di «pericoloso movimento rivoluzionario», che aveva ancora dieci anni fa.

Il primo ministro Macmillan tornerà domani a Londra, di ritorno da un viaggio nel Commonwealth che ha avuto notevole successo, ma egli si troverà dinnanzi a una serie di problemi assai complessi, sia nel campo governativo che in quello del suo partito.

r. a.

Violenze nel Venezuela contro la colonia italiana

Trenta negozi distrutti a Barinas, dove è stato ripristinato il coprifuoco - Il nostro console fugge a stento dalla città

Caracas, 13 febbraio.

La situazione generale della collettività italiana, già compromessa dalla crescente disoccupazione nel settore edilizio, si è ulteriormente aggravata a causa di rinnovati atti di violenza, specie nell'interno del Paese. Numerosi connazionali stanno trasferendosi a Caracas per tema di rappresaglie.

Particolarmente grave è la situazione nella città di Barinas, dove in seguito a gravi violenze contro gli italiani e le loro proprietà, le autorità locali hanno dovuto stabilire il coprifuoco. A quanto ha riferito il rappresentante consolare italiano Francesco D'Alessandro, il quale ha potuto a stento lasciare la città fino alle quattro di questa mattina, almeno una trentina di negozi di italiani erano stati distrutti. Fino a questo momento si segnala un ferito accertato.

In seguito all'imposizione del coprifuoco la situazione a Barinas è tornata relativamente calma. Non si segnalano ulteriori incidenti. L'ambasciatore Giusti Del Giardino ha compiuto i passi necessari presso la Giunta di governo per la tutela di connazionali.

La situazione in Indonesia

Soekarno invitato ad accettare la collaborazione dei ribelli

Giakarta, 13 febbraio.

La crisi politica indonesiana è forse a una svolta decisiva. Il «Masjumi», il partito più forte della coalizione governativa, ha ammonito in una dichiarazione ufficiale il presidente Soekarno, tuttora in Giappone, ad «agire con la massima saggezza per evitare un disastro al paese».

Il monito viene interpretato come un invito al presidente perché accetti di collaborare con il gruppo ribelle di Sumatra, che recentemente ha dato a Soekarno cinque giorni di tempo per sciogliere il governo del primo ministro Giuanda e sostituirlo con uno a sfondo anti-comunista, presieduto dall'ex vice-presidente Mohammed Hatta. L'«ultimatum» è stato respinto ed il colonnello Achmad Hussein, il maggiore esponente del gruppo ribelle, è stato espulso dall'esercito «con ignominia» insieme ad altri tre suoi collaboratori. La odierna presa di posizione del «Masjumi», partito anti-comunista ad oltranza, appare inoltre come un tentativo di impedire che la situazione si aggravi al punto da sfociare nella guerra civile.

Non sembra però che la situazione evolva nel senso auspicato dal «Masjumi». Prendendo la parola in Parlamento, il primo ministro Giuanda ha dichiarato che il governo «farà del suo meglio» per evitare che la lotta contro il gruppo ribelle di Sumatra sfoci in episodi di violenza. Egli ha espresso la fiducia che i provvedimenti presi a carico del colonnello Achmad Hussein e dei suoi tre maggiori collaboratori indurranno i loro seguaci a riflettere e a rettificare il loro atteggiamento.

Un'auto investe tre persone e si rovescia in un prato

Sondrio, 13 febbraio.

Nel tardo pomeriggio di oggi una Lancia-Aurelia targata Sondrio, guidata dal valtellinese Carlo Merletti con a bordo l'amico Pierino Camolatti, investiva lungo la statale dello Stelvio, appena fuori dell'abitato di Sondrio, il muratore Giulio Cesari di 66 anni, da Piateda, che in bicicletta stava rincasando. L'autista nel vano tentativo di evitare l'investimento agiva tempestivamente sui freni, ma la vettura sbandava andando ad investire altri due operai, Gennaro Pisone di 45 anni di Caserta e Guglielmo Vecchi di 50 da Reggio Emilia che procedevano a piedi lungo l'arteria.

La macchina poi continuava la sua corsa, uscendo di strada e andando a rovesciarsi in un prato. Subito soccorsi, i tre investiti venivano trasportati all'ospedale di Sondrio, dove i sanitari giudicavano il Cesari in imminente pericolo di vita per gravissimo choc traumatico e fratture multiple al capo e al corpo; il Pisone e il Vecchi venivano entrambi giudicati guaribili in trenta giorni, salvo complicazioni, per fratture esposte.

Gli occupanti l'automobile sono invece rimasti illesi.

Un marittimo scomparso fra Cagliari e Napoli

Napoli, 13 febbraio.

Alla Capitaneria di Porto di Torre del Greco, il comandante del piroscafo *Primo* di 1270 tonn. ha denunciato la scomparsa di un marittimo imbarcato sulla sua nave, durante la navigazione fra Cagliari e Napoli. Si ritiene che il marittimo sia caduto in mare a 120 miglia da Cagliari.

ULTIME DI CRONACA

Una ragazzina scorge dal ballatoio la madre morta avvelenata dal gas

Dramma, ieri alle 12, in via Cesare Balbo 6. L'undicenne Palmina Goria, studentessa del primo corso commerciale, aveva appena terminato la lezione di ginnastica nella palestra della scuola «Guglielmo Marconi», che ha sede nella stessa via Balbo. La ragazzina saliva sveltamente le scale e arrivava al secondo piano: suonava il campanello e aspettava. Indubbiamente la mamma era affaccendata per preparare il pranzo. Ma dopo un minuto, non sentendo alcun rumore dall'interno dell'alloggio, suonava ancora e stavolta a lungo: niente.

Stupita la ragazzina girava dalla parte del ballatoio su cui si apre l'uscio a vetri della cucina. Bussava, chiamava ad alta voce la madre, ma non otteneva risposta; provava ad aprire, ma l'uscio era chiuso a chiave dal di dentro. Accostava il volto all'uscio e tra le tendine riusciva a trovare uno spiraglio e a guardare. La madre era distesa sul pavimento, accanto al fornello a gas, immobile. La bambina gridava singhiozzando «Mamma! Mamma!» e picchiava sui vetri.

Alla fine, piangendo convulsamente, gettava i libri e i quaderni e scendeva per avvertire il custode. Al primo piano incontrava il fratello Franco di 16 anni, allievo di scuola industriale, che stava rincasando: «La mamma sta male! E' caduta, nella cucina! Non si può entrare!». I due ragazzi correvano dal custode dello stabile; questi faceva trattenere i fratelli nel suo alloggio e si avventava su, al secondo piano. Con alcune spallate forzava la porta della cucina: l'appartamento dei Goria era saturo di gas: il tubo di gomma che unisce il bocchettone al fornello era staccato e penzolava. Il custode chiudeva la chiavetta del contatore e cercava di soccorrere la donna. Intanto erano intervenuti i vicini e qualcuno telefonava alla Croce Rossa. Purtroppo non c'era più nulla da fare: la sventurata signora era già morta e il medico della Croce Rossa giudicava del tutto inutile il suo trasporto in ospedale.

Giungeva il marito, impiegato di un grande stabilimento cittadino; giungeva un sottufficiale del commissariato P. S. Vanchiglia, accompagnato da due agenti. La polizia prendeva subito in considerazione l'ipotesi del suicidio; tuttavia dai successivi accertamenti non era da escludere che potesse trattarsi di disgrazia. La povera signora Giovanna Genero, di 44 anni, soffriva di cuore da parecchi anni e in questi ultimi tempi le sue condizioni s'erano aggravate: si suppone — accogliendo l'ipotesi della disgrazia — che sia stata colta da malore mentre accanto al fornello sorvegliava la cottura dei cibi. Nella caduta avrebbe strappato col peso del corpo e con un braccio il tubo del gas. Nel pomeriggio la salma è stata trasferita agli istituti del Valentino.

Bimba travolta da un carro sotto gli occhi della madre

Una bimba di tre anni, Margherita Ferrone, abitante a Villastellone, ieri pomeriggio è finita sotto le ruote di un carro agricolo in circostanze singolari. La piccina camminava per una strada del paese, tenuta per mano dalla madre Rosa Domenino. A un tratto esse incrociavano un carro; per quanto la mamma tenesse vicino a sé la figlioletta un momento urtava la bambina ad una spalla. Ella perdeva l'equilibrio e prima ancora che la madre potesse fermarla, finiva con la gamba destra sotto la ruota. E' stata ricoverata al Regina Margherita.

— Allo stesso ospedale è stata ricoverata anche Irene Gardanelli di 7 anni, abitante in via Guido Reni 115. Alle 13 di ieri, mentre tornava dalla scuola, veniva gettata a terra da uno scooterista che si dava poi alla fuga. I medici le hanno riscontrato la frattura della spalla destra.

Furti di auto. — L'A.C. comunica che è stata rubata una «1100-103» To 190819.

Fermati sui monti due gitanti scambiati per clandestini

Bardonecchia, 13 febbraio.

Oggi pomeriggio una squadra di carabinieri della stazione di Bardonecchia è partita alla volta della Melmise in quanto erano state avvistate in montagna due persone che, dal loro procedere, potevano sembrare clandestini.

Con una velocissima marcia i carabinieri riuscivano a fermare prima della vetta della Melmise le due persone; queste però avevano i documenti in regola, e quindi non hanno potuto essere trattenute. Hanno detto di essere gitanti e sono tornati a Bardonecchia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Stalla partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora
Eugenia Mare in Stratta

I fratelli Ferrero e famiglie si associano al lutto del notaio dott. Gian Domenico Stratta per la perdita della consorte
Eugenia Mare in Stratta

I Compagni di Scuola partecipano al dolore della cara Patrizia per la perdita della mamma sig.ra
Eugenia Stratta

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Baudo ved. Pol
Ne dànno il doloroso annuncio: le figlie, il figlio, le nuore, il genero, la sorella, il cognato, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Villastellone il giorno 15 alle ore 9 dalla propria abitazione.

Il cuore onesto di
Giovanni Battista Grande
non è più.
La desolata moglie e parenti tutti ne dànno il triste annunzio.
Funerali oggi, venerdì, ore 14.30, da via San Quintino 44. Non fiori.

Ieri l'anima eletta del
Rag. Ercole Almirante
ha raggiunto in Cielo l'amata consorte.
Addolorati l'annunciano: il figlio dott. Guido, la nuora Adele Radaelli, i nipoti Gian Paolo e Gian Piero ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 14 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Casalis n. 7. La Salma riposerà nel Cimitero di Noli.
Non fiori, ma preghiere ed eventuali offerte di suffragio alla Conferenza Allievi del «Liceo Salesiano Valsalice».
La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
Torino, 13 febbraio 1958.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Almirante:
Maria e Giovanni Radaelli.

Direttore e Funzionari dell'Ufficio Registro I.G.E. di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito l'Ispettore Superiore dott. Guido Almirante.

Prendono viva parte al dolore del dott. Guido Almirante gli amici:
Bassoli
Bettancelli
Cazzoni
Ceriscelli
D'Amato
Fisicaro
Fornero
Genovese
Gerlat
Gianmattei
Matella
Messina
Milone
Ottinpecchio
Ferrelli
Pistone
Porek
Rocca
Spinelli
Talamo
Vitali.

Si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
Rag. Ercole Almirante
gli Amici del Servizio Centrale Dogana Fiat che l'ebbero per lunghi anni valido ed apprezzato collaboratore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Scappino
Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Matilde Lovisetto; la figlia Amalia col marito Giuseppe Bertot; le nipoti Marisa, Liliana col marito Mario Frola Oltremonti e piccoli Paola e Massimo; il fratello, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 14 corr. ore 16 da via Assarotti 1.

Le famiglie Giovanni e Fabio Frola Oltremonti partecipano al dolore di Liliana e familiari per la scomparsa del nonno
Luigi Scappino

I Condomini di via Assarotti 1 con profondo cordoglio.

Rosina Pellavio e le famiglie Vigada e Ferrero partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia amica Bertot Scappino per la scomparsa del signor
Luigi Scappino

Dopo lunghe sofferenze è risalita in Cielo l'anima eletta di
Matilde Dogliotti ved. Catella
Piangono angosciati l'adorata mamma i figli:
Giovanni con la moglie Santina Tomaselli e la piccola Annamaria;
Giuseppina col marito Giusto Scorrano e figlia Annamaria;
Virginia col marito Edoardo Griva e figlio Vanni;
Annamaria col marito Gino Scapino e le piccole Mariacarla e Tilli che tanto adorava;
cugini, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Anita.
I funerali avranno luogo sabato 15 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni (vecchia sede); indi la cara Salma proseguirà per Bianzè ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari
Arturo Calletti
Angosciati ne dànno il triste annunzio: la moglie Lea Corsini; i figli: dott. ing. Adolfo colla moglie Cesarina Quarello e bimbi; Ivonne; i fratelli Alberto ed Evandro, le sorelle e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Fesia per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo sabato 15 corrente, alle ore 14,30, dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata ai suoi cari
Rosa Casparino n. Ruffo
Ne dànno il triste annunzio: il marito Luigi, il fratello Francesco con la moglie Giuseppina Aprà, la sorella Teresa col marito Ernesto Manassero, la cognata Elsa Gasparino, la suocera e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 15 corrente, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente serve anche di ringraziamento anticipato.

Giovedì, alle 13,45, munita dei Crismi di Nostra Santa Religione, decedeva la vedova
Clara Camisassi n. Mellano
di anni 85
lasciando a piangerla i figli Bartolomeo e Mauro con rispettive consorti e famiglie, il genero Carlo Mellano e famiglia, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Murello sabato partendo dall'abitazione Cascina Tetti alle 10.

Cristianamente è mancata
Adelina Furiene ved. Traffano
Ne dànno il doloroso annunzio: il figlio Prospero con la moglie Luciana; i nipoti Italo e Mario e famiglie che tanto le vollero bene, la cognata, la famiglia Merani e i parenti tutti.
I funerali venerdì 14, ore 16 da via Nizza 28.
Non fiori ma opere di bene.

Alle ore 15 del 13 febbraio 1958 chiudeva la sua laboriosa esistenza, munita dei Conforti religiosi
Irma Setti n. Lancellotti
Ne dà il doloroso annuncio: il marito Guerrino Setti, unitamente a tutti i familiari.
I funerali avranno luogo domani 15 c. m. alle ore 10 in San Cesario (Modena).
San Cesario (Modena), 14 febbraio 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ofelia Valchieretti nata Fila Robattino
I suoi cari La ricordano.
La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 15, ore 8, nella chiesa del Sacro Cuore (via Nizza 56).

1956 1958
La moglie, la figlia e il genero ricordano a parenti e amici l'anima buona di
Luciano Cavanna
La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Gesù Nazareno sabato 15 febbraio alle ore 10.

RINGRAZIAMENTO
La sorella Giuseppina Fea, col marito dott. Antonio Zavanaja e figlia dott.ssa Margherita Camandona, profondamente commossi dalla dimostrazione di affetto tributata all'amatissimo fratello
Gino
sentitamente ringrazia parenti, conoscenti, amici di Torino, di Saluzzo, del mercoledì e tutti quanti vollero ricordarlo.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancato ai suoi cari il
Cav. Angelo Rippa
Ne dànno annuncio i figli:
Giovanna,
cav. Giuseppe e consorte Vittorina Cena con la mamma Delfina Cena;
il fratello Ottavio con la moglie Rosa Grattarola;
la sorella Elisabetta con il marito avv. Alfonso Tos;
cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 14,30 partendo da Lungo Po Antonelli 13.
Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I Dipendenti della Ditta Cav. Angelo Rippa prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del loro titolare.
Si uniscono al dolore di Beppe e Vittorina per la perdita del caro papà le famiglie:
Bianco
Seppel
Degiorgis
Ginotti
Valle
Pachiero
Tregola
Buspini
Stringari.

Serenamente mancava all'affetto dei suoi cari
Fernanda Carpaneto nata Rolando
Ne dànno il triste annunzio: il marito Giovanni, il figlio Raffaele con la moglie Mariuccia Boschis, la suocera, il fratello, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 15 febbraio, alle ore 9, partendo da via Saluzzo 126; indi la cara Salma sarà trasportata a Gavi per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Un particolare ringraziamento al dott. Perucatti per le amorevoli cure prestate.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Torino, 13 febbraio 1958.

La famiglia Boschis prende viva parte al dolore della famiglia Carpaneto.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Modena prendono viva parte al dolore del dott. Guido Ghislieri per la perdita della madre
Graziella Ghisleri Vegnaben
avvenuta a Torino l'11 febbraio ultimo scorso.
Si associano al lutto: la famiglia Senni-Casati, Sergio Peregini, Maria Soldati, Franca e Anna Fontanini, Umberto Teodi, Pier Luigi Prati, Armando Morini, Antonio Rivi.
Modena, 13 febbraio 1958.

I coniugi Gabri prendono parte, con vivo dolore, al lutto che ha colpito il rag. Amedeo Annitto per la perdita dell'amato padre
Vincenzo Annitto

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della S. p. A. Laboratorio di Chimica Medica e dell'Antiplei, partecipano addolorati la morte del sig.
Vincenzo Annitto
padre del rag. Amedeo Annitto, consigliere di amministrazione della Società.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata l'anima eletta di
Gemma Boggio ved. Mazzia
Addolorati ne dànno l'annuncio: la sorella Olimpia ved. Losso e famiglia, la cognata Elsa Bider ved. Boggio e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti.
Biella, 13 febbraio.
UNA PRECE
La sepoltura avrà luogo sabato 15 corrente, alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Vittorio Veneto 5.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento personale.

Dopo anni di sofferenze cessava di vivere
Caterina Cavasso in Pagliano
Pensionata Manifattura Tabacchi
Ne dànno il triste annunzio: il marito Giuseppe, il fratello Giuseppe, cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14.30, partendo da via Lombardore 21.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari
Rosa Ferrero ved. Masante ved. Cagliero (Magna Rosa)
d'anni 83
Angosciati la piangono: la figlia, il fratello, i nipoti, Carlo Marchisio e parenti tutti.
I funerali domani 15 corrente, alle ore 16, da via S. Massimo 24 (Ospedale San Giovanni).
La presente serve di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi dopo lunga malattia è mancato
Giuseppe Borsattino
di anni 78
Ne dànno il doloroso annuncio: la Ditta Patarchi;
i Compagni di lavoro;
Armanda Dell'Omo;
famiglia Laneri.
I funerali avranno luogo venerdì 14 corrente alle ore 10 partendo dal Convalescenziario Crocetta, via Marco Polo 7.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la vedova
Caterina Arrò n. Cautero
Ne dànno il ferale annuncio: i figli Luigi, Beppe, Francesca, Domenico e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Bodoni 1.
Non fiori, ma beneficenza.
Saluzzo, 13 febbraio 1958.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Giacomo Giuseppe Bechis
Lo ricordano: la moglie, figli, nuora e genero.
S. Messa ore 8, giorno 15, parrocchia Nostra Signora della Pace (via Malone 10).

1955 1958
Giuseppe Buzzo Margari
Moglie, figlia Lo ricordano sempre.
Messa sabato 15, ore 7,30, chiesa Immacolata Concezione (S. Donato).

In memoria della compianta
PROF.SSA DOTT.SSA
Maria Assi Bertacchi
sabato 15 corr. verrà celebrata la Messa di suffragio nella chiesa di San Carlo alle ore 10.

14-2-1953 14-2-1958
Arch. Giuseppe Canestri
Nell'anniversario della morte la moglie, con immutato dolore, Lo ricorda agli amici.

La famiglia Trentin, impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia tutti gli amici, conoscenti, Associazioni sportive che con scritti o partecipazioni personali hanno dimostrato il loro affetto e portato il loro conforto nella grave perdita del
Cav. Odoardo Trentin
Un particolare ringraziamento alla S. p. A. F. Cinzano & C.
La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 10 marzo, nella chiesa di Santa Teresina B. Gesù, alle ore 8.30.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

NEGOZIO 2 vetrine, retro, Wc, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanze, vendesi. Rivolgersi custode, via Avigliana 25. 1760
OCCASIONE Cascinetta vendesi cascina 300 mila terreno frontale 1600. Tel. 768-550.
OCCASIONISSIMA, corso Casale [illegible] 31, vendo un negozio retro liberi subito 1.200.000. Telefonare 652-933.
OSPEDALETTI palazzina Margherita, vendo [illegible] signorili, varie grandezze, piccolo condominio centralissimo. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 2106
OSPEDALETTI, piazza IV Novembre, posizione incantevole mare, sottopassaggio spiaggia, appartamentini mutuo 5. Paolo vendonsi direttamente. Telefonare 46-006, 589-464. 487
PALAZZINA prospiciente corso Casale (Sassi) mq. 700, 10 vani, due alloggetti, termo centrale, 12.000.000. Archiardi, Settembre 55. 286
PER impiego capitale! Due alloggetti nuovi, borgo Vittoria, affittati 12.000 e 13.000, blocconsi 2.450.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, tel. 521-046. 1765
PERIFERIA, terreni industriali residenziali, piccoli grandi lotti, progetti approvati, vende Ferrero, Po 2. 435
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 538-813 ore ufficio. 10716
PRENOTANDO alloggetti in costruzione magnifica posizione Santa Rita assicuriamo subito reddito su somma anticipata. Telefonare 527-012. 513
PRIVATO basso prezzo vende terreni [illegible] e fuori Torino. Telef. 96-353.
RAPALLO. Eleganti 2-3 locali centralissimi, vista mare, vendo. Castello, via Matteotti 5, Rapallo. 1313
RAPALLO zona verdeggiante, distante mare metri 1600, tre locali, servizi, 1 milione 900.000. Bordin, Amendola 5 A.
RIMPATRIATO urge impiegare capitale acquistando casa signorile circa 100 camere centrale, pagando subito, riconoscendo provvigione agli offerenti. Prego inviare dati. Scrivere cassetta 1371, SPI, Torino.
SAN Paolo vendonsi due negozi retro prezzi convenienti. Telefonare 53-000.
SANREMO affarone avendo affitti convenientissimi appartamentini panoramici. Telefonare 83-672, Torino. M1142
[illegible] soleggiati [illegible] 3-4 camere, doppi servizi, autorimessa privata, casa nuova costruzione, vendonsi, facilitazioni pagamento, mutuo. Visite via Villa Regina 8 oppure telef. 690-098. 286
SIMET vende, corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere, [illegible], negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 524-468. 2036
SOPRAELEVABILE casetta 10 camere, laboratorio, reddito 9%, 8.000.000. Officina, Breglio 63. M0631
STABILIMENTI zona Lingotto, Francia, S. Paolo, Madonna Campagna, barriera Milano 2000-4000 mq. coperti vendo. Telefonare 284-368, geom. Mondo. G1426
STATUTO (prossimità) vendo alloggi con servizi 850.000 camera. Telefono 553-976.
STRADA del Pino (curva del sole) vendesi terreno fabbricabile, esclusi mediatori. Telefonare 683-361. G1343
TERRENI collinari soleggiati panoramici, zona residenziale, vendonsi da lire 2500 a 3500 il mq. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417
TERRENI industriali mq. 160.000 vendo anche frazionatamente. Telef. 528-504.
TERRENO capolinea undici, cinquecento mq., possibilità cinquanta camere, 10 milioni; altro paraggi piazza Rivoli, [illegible] 24.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 2233
TERRENO industriale metri 2000, richiamo acquedotto municipale Torino. Telefonare 273-571. 558
TERRENO capolinea 6 progetto approvato 28 camere, vendesi. Telef. 50-446.
TERRENO centrale vendesi direttamente impresa. Telefonare 51-558. L2881
TERRENO fabbricabile semicentrale, libero, mq. 3000, netti, per 300 camere vendesi 75.000.000. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. L3043
TERRENO panoramico metri 600 vendesi Valsalice, strada Nobile, 682-393. B2974
TERRENO progetto approvato 70 camere corso Moncalieri (Cavoretto) vendo. Telefonare 527-302. [illegible]
TERRENO semicentrale cambio camere vendesi direttamente impresa. Tel. 51-558.
VARIGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, [illegible]. Telefonare mattino 760-607. 15006
VENDESI alloggio signorile corso Umberto via Valeggio mq. 236, 50.000 al mq. trattabili. Telefonare 521-589. F3259
VENDESI camera cucina via Farazza 4, massimo reddito. Tel. 370-858. F2303
VENDESI, (route statale Biella-Cossato, terreno fabbricabile di mq. 36.000, e terreno fabbricabile di mq. 124.000 con cascina. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.
VENDO libero stabilimento cittadina cerchia Torino raccordo ferroviario coperti 1500 mq., scoperti 4000 mq. Telefonare 527-012. 513
VENDO terreno angolare pronto corso Francia mq. 1000. Tel. 790-810. B2607
VENDO Valsalice capolinea 18 terreno fabbricabile metri 2000 soleggiato panoramico. Telefonare 779-707. M0837
VENDO villa 8 camere moderna grandissimo frutteto (cintato) posizione incantevole. Telefonare 527-392. 1818
VENDO 2-4 camere libere 760.000, via Leini 62, telefono 794-994. Escluso intermediari. G1527
VEROLENGO 9 (adiacenze Apollo) vendo due alloggi 3 e 4 camere, termo, bagni, ascensore, costruzione recente. Prezzi molto vantaggiosi. Lire 2.300.000, 3.000.000 caduno. Facilitazioni pagamento. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.
VIA Duino 180 vendonsi alloggetti soleggiati, spaziosi, finitissimi, 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Tel. 694-600. 2510
VIA Piedicavallo 90 zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi e bloccati, facilitazioni pagamento. Visite 15-18 lunedì, mercoledì, venerdì. Telefonare 650-070. 383
VILLA collinare panoramica 9 stanze tripli servizi tutti comfort villino custode garage giardino frutteto vigneto vendesi. Telefonare 61-213 ore 8-10; 17-19.
VILLA precollinare frutteto prezzi favorevoli vendesi. Scrivere cassetta 1483 E, SIP, Genova. 3521
VILLE signorilissime combinati precollinari, panoramiche, comode tram, cadauna 12 camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendonsi. Telefonare 44-435. 490
VILLETTA semicentrale 8 camere giardino sopraelevabile, ampliabile, 12 milioni. Telefonare 393-987. 414
VILLETTE, [illegible] costruzione vendonsi 3, 4, 6 camere, doppi servizi, garage, termosifone, giardino cintato, volendo piscina, zone collinari residenziali, soleggiate, strade nuova costruzione, pagamento parte dilazionato. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 417
1.400.000 casetta libera 4 camere, negozio; villetta nuova 18 locali termosifone bagno 11.000.000; casetta libera borgata Vittoria 4 camere vendo. Bassino, Po 21.
2.800.000 più 700.000 mutuo vendo alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi ascensore. Palermo 45, tel. 20-603.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI due camere cucina [illegible] zona S. Rita. Telef. 690-834.
CERCANSI due camere cucina servizi Vanchiglia. Tel. 795-022. L3115
CERCASI camera tinello cucinino e servizi in casa nuova zona Crocetta. Telefonare 537-072 ore 19-20. [illegible]
CERCO affittare camera tinello cucinino ripostiglio servizi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino.
CERCO affittare vuoti camera e cucina in zone percorse [illegible] otto. Telefonare ore pasti 585-815. G1305
FAMIGLIA americana cerca cinque o sei camere più servizi ammobiliate oppure vuote possibilmente in villa. Telefonare 694-144 ore ufficio. F3404

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 4000 [illegible], 8000-10.000-12.000 alloggetti, Martano, Anselmo 4. B2767
A 6000 camera, 8000-10.000-12.000 alloggetti, Garnero, S. Teresa 12. B2733
AFFARE negozio retro cantina subito affittasi zona Nizza Spezia. Telef. 82-808 pasti. M0809
A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 et 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria, corso Sebastopoli [illegible]. 14708
ADATTO magazzino, laboratorio affittasi zona Stadio pianterreno locale luminoso metri quadrati settanta, nuovo, servizi. Ventimila mensili. Tel. ore pasti 50-117.
AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina 5° piano, abbonamento primo mese. Via Foligno 131. F2346
AFFITTANSI 2 camere, cucina, grandi, soleggiate, bagno, termo. Telef. 22-904.
AFFITTASI alloggio quattro camere giardino divisibile zona Mirafiori. Telefonare 554-754. F2291
AFFITTASI alloggio tre camere cucina termo, gas, giardino, piano rialzato, borgata Parella. Telefonare 80-275. [illegible]
AFFITTASI camera tinello cucinino bagno termo, Baveno 32. Telef. 792-516.
AFFITTASI camera uso ufficio centrale. Telefonare 45-351. [illegible]
AFFITTASI centralissimo tre camere tinello cucinino accessori. Custode S. Teresa 11. M0423
AFFITTASI direttamente persona sola camera uso cucina zona Vanchiglietta. Telefonare 833-427. M0675
AFFITTASI due vani Porta Palazzo, Via Lessile 12. M0643
AFFITTASI laboratorio metri 90 divisibile ampio cortile, via Macedonia 5.
AFFITTASI locale uso negozio laboratorio magazzeno Porta Palazzo. Tel. 683-838
AFFITTASI negozi nuovi corso San Maurizio angolo Bava adatti artigianato uffici depositi prezzi modici. Telef. 886-817.
AFFITTASI negozio Santa Giulia 25, 100 metri quadrati. Telefonare 88-575.
AFFITTASI soleggiato alloggio in palazzina 4 camere accessori. Via Lodovica 15. Telef. 82-433. G1368
AFFITTASI via Genova 63 ampio negozio con due retro uso abitazione oppure magazzino. Telefonare 697-223. [illegible]
AFFITTASI zona Fiateria appartamento signorile 5 camere più servizi, 38.000 mensili, libero aprile. Telefonare 779-303.
AFFITTO subito alloggi nuovi via [illegible] 22 due camere cucina servizi panoramico tre arie 26.000 compreso riscaldamento, accessoria spese varie. Telefonare 527-012. 513
AFFITTO, vendo negozio ampio retro, occasione. Via della Rocca 6, tel. 683-765.
AGNELLI 54, splendida posizione vista collina et Sporting Club affittansi alloggi 2-3 camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telefonare 83-860. L1407
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finiture accurate, affittansi, via Forlì 142, Telef. 693-228.
AUTORIMESSA ampia affittasi 5000 mensili via Stradella 208. Rivolgersi Cattaneo
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefono 286-320.
CAMERA servizi (grande) abitazione, magazzino, affittasi. Lardone, Frabosa 11 (Lingotto) mattino. G1453
CASA nuova affittansi due negozi adatti qualunque genere, eventualmente vendonsi muri. Telefonare 32-773. M0753
CASETTA Ponte Sangone, alloggetto 2 camere accessori giardino, affittasi preferibilmente pensionati. Telefonare 683-466 ore 12-14. L2979
CENTRALISSIMI uffici, [illegible], casa signorile nuovissima costruzione, affittansi prezzi modici, via Galliari 15. 2451
CENTRALISSIMO locale pianterreno magazzino uffici [illegible] metri quadrati affittasi. Portineria via Meucci 2. L3113
CIBRARIO 36, 1° piano, affittansi 3 locali servizi preferibilmente uso [illegible]. Rivolgersi custode. 2461
CORSO [illegible] affittasi ufficio alloggio signorile mq. 200 piano primo. Telefono 579-596. L3414
FIAT filiale rimpetto Bramante 10, ottime nuove costruzioni affittansi 2-3-4-5 camere, servizi, magazzini, negozi. Rivolgersi portineria oppure telefonare 537-587.
FIN-TAI affitta ampia autorimessa privata due autovetture, comodità corso Inghilterra. Telefonare 537-410, 527-411.
ISOLATO corso Umbria, 500 coperti, 2600 scoperti cintati muro. Adattissimo industria commercio legnami, materiali vari costruzione. Affittasi anche frazionato. Telefonare 46-576. 410
LABORATORIO alimentare [illegible] mq. 110, ingresso carraio, affittasi subito. Corso Vittorio 32. F2377
LOCALE mq. 30, tettoia mq. 30, cortile affittansi. Telefonare 396-805. F2598
LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 36. 409
LOCALI adatti per laboratorio artigiano alimentare o negozio affittansi. Corso Casale 132. 1863
MERCATI Nuovi negozio [illegible] retro 12.000 mensili. Tel. pomeriggio 683-429.
NEGOZIO angolare retro abitabile adatto latteria, analcolici, torrefazione affitto modico. Telefono 293-845. B2994
PROPRIETARIO affitta tre negozi d'angolo due camere Ferriere, una camera Lingotto. Telefonare 682-624. L3472
TELEFONARE 70-223. Alloggi 1-2 camere tinello servizi. Tenivelli 19. 7088
ZONA Porta Nuova affittasi libero negozio mq. 70, eventualmente divisibile. Telefonare 50-340. 2547
160 mq. interrati entrata [illegible] semiluminosi per magazzino deposito, 20.000 mensili. Telefonare 882-933. M1164
12.000 Aeronautica alloggetto termo bagno, Milano camera 7000. Tel. 81-663.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi subito alloggio ammobiliato bellissima posizione 25.000. Telefonare 668-434. pasti. L3091
LAIGUEGLIA affittasi primavera-[illegible] alloggio nuovo ammobiliato, posizione splendida, prezzo conveniente. Tel. 83-446
PEGLI affittasi annualmente appartamento ammobiliato due camere entrata sola servizi termosifone vicinissimo mare. Sesserego, Palazzo Doria, Genova. 2828
RAPALLO camere termo bagno (eventuale cucina). Minoletti, Cristaguta 3, Rapallo. 2833
VARAZZE affitto stagione villa signorile sul mare. Telefonare 583-062. G1447

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Camelia 22, dattilografia, stenografia, comptometria, paghe, contabilità, calligrafia, lingue. 618
AMMISSIONE Scuola Media preparazione accurata modica spesa inizio corsi orario extrascolastico. Scuola Elementare Maffei, telefoni 45-434, 555-161, 521-488.
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi sui lavori, paghe, magazzino, statistica; programma [illegible] gratis. Via Cavour 1.
STUDIUM, dattilografia, stenografia, comptometria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Tel. 86-655. [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLO moderno insegna distinta signora, corso S. Martino 8, telef. 54-800.
DATTILOGRAFE lavoro cottimo a domicilio cercansi. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B2512
DIPLOMATA università Grenoble impartisce lezioni francese. Telef. 60-523.
FRANCESE impartisce lezioni [illegible] lingue a domicilio. Telefonare 576-271.
ITALIANO latino francese prepara bravo professore, 200 orarie. Telefono 22-693.
LEZIONI matematica, ragioneria. Doposcuola elementari, medie. Prezzi modici. Telefonare 51-096 dopo ore 16. Preparazioni accuratissime. L3446
PROFESSORE impartisce lezioni accurate italiano latino [illegible], prezzi modici. Telefonare 756-313. F2365
PROFESSORE inglese impartisce lezioni pronunzia perfetta, zona Vittorio. Phone 551-714. [illegible]
RAGIONIERA accetterebbe contabilità piccole aziende et negozi. Telef. 291-130.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A serio bella ammobiliata centrale, comodità, zona uffici. Telefonare 521-526.
A stabile affitto bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Telef. 551-598.
AFFITTANSI camere ammobiliate due-tre letti zona [illegible]. Telef. 767-952.
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale con uso cucina, piano rialzato. Tel. 41-044
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti comfort moderni volendo vitto. Telefono 32-060. B2900
AFFITTASI camera matrimoniale ammobiliata con riscaldamento. Telefonare 56-139. M1052
AFFITTASI matrimoniale, altra cameretta, centrali, indipendenti, permesso cucinare. Telefonare 687-326. M1438
AFFITTASI serio unico inquilino confortevole ammobiliata zona Mauriziano. Telefonare 589-755. B2613
CENTRALE 3 letti, comodità, volendo pensione. Telefonare 54-060. B2984
CENTRALISSIMA ammobiliata 2 letti comodità 8000 per letto. Telef. 51-071.
CROCETTA, signora affitta bella camera ammobiliata ogni comfort, distinta, seria persona stabile. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. G1326
DISPONENDO alloggio ogni comfort, signora darebbe pensione accurata una, due persone distintissime. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. G1324
LIBERA subito affitto bella ammobiliata, centrale. Cadenariori, Ponza 2 (Corso Umberto). 2698
MOBILIATA 1-2 letti termo volendo pensione. Corteo, S. Secondo 21, tel. 587-120
PORTA Nuova, ammobiliata signorile affittasi a persone distinte. Tel. 682-150.
SOFFITTA nuova, acqua corrente, riscaldata ammobiliata affittasi, pensione 28.000 Statuto. Telefonare 527-962. G1362
ZONA Bernini affittasi ammobiliata, due letti, uso cucina, comodità. Tel. 71-186 ore 13-14. F2231
38.000 ammobiliata riscaldamento compreso, solo uomo. Tel. ore pasti 693-587.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DICIANNOVENNE offresi magazziniere o commesso negozio. Telefonare 390-730.
GEOMETRA 26enne, pratico rilievo misure, trattare clientela, direzione mano d'opera, ottimo disegnatore, patente 2° grado, presenza, serietà, offresi. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. L3508
GEOMETRA 27enne esperienza cantiere disegnatore offresi a impresa o ufficio tecnico. Telefonare 884-467. M1358
GEOMETRA, 29enne, esperienza decennale; occuperebbesi presso impresa o studio tecnico commerciale. Referenziato. Telefonare 565-828. M0867
GIOVANE, diploma di tecnico, offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4231, SPI, [illegible]. L3680
GIOVANE fattorino 25enne, presenza, robusto volenteroso con patente urge qualsiasi lavoro. Telefonare 81-955. B2747
IMPIEGATA [illegible] dattilografa occuperebbesi serio lavoro, miti pretese. Telefonare 661-947. [illegible]
MAESTRO [illegible] referenziato [illegible] serietà occuperebbesi comunque ovunque. Telefonare 522-040. L3668
ORGANIZZATORE, praticissimo commercio, patentato, attività redditizia ogni campo, offresi sistemazione, tornaconto. Telefonare 395-504. M1308
STENODATTILOGRAFA pratica lavori uffici cerca seria occupazione. Telefonare 381-675, pasti. B3114
VENTIQUATTRENNE cerca impiego contabilità paghe, contributi, fatture, corrispondenza. Telef. 40-923. B3142
VENTITREENNE fatturista dattilocomptometrista contabilità cerca impiego, miti pretese (anche cassiera giorno). Telefonare 382-231, pasti.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSESSI colti dinamici, anche pensionati, ente Stato assume per lavoro organizzato Alessandria e provincia, possibilità carriera. Scrivere Pubblimas, casella 33 A, Alessandria. 2602
APPRENDISTA commessa buona volontà cercasi per pomeriggio cartolibreria giocattoli. Precisare età referenze pretese. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. F2245
CERCO impiegata abile contabilità, paghe, pratica inglese, presenza, referenziatissima. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino.
EX agente, ex carabiniere cercasi per incarichi fiducia. Scrivere [illegible], SPI, Torino. 304
AFFILATORE tornitore offresi seria ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. M1358
AGGIUSTATORE e calibrista di primissima qualità 30enne offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino.
AIUTANTE pettinatrice manicure offresi. Telefonare 43-327. F2437
ASSISTENTE espertissimo muratore offresi oppure farei combinazioni lavoro. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.
ATTIVO volenteroso 25enne offresi commesso alimentari o altro. Telef. 660-704.
AUTISTA massima serietà, referenze, pratico clientela, incassi, offresi. Telefonare 12-14 18-21 al 390-301. [illegible]
AUTISTA provetto, 30enne, ottima famiglia occuperebbesi. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. F2246
AUTISTA tutte patenti, robusto, volonteroso, libero subito, Mazzon, via Bava 37
AUTISTA 38enne, patente 3ª 3ª, referenziato, offresi. Telefonare 46-[illegible].
BARISTA 22enne praticissimo, già esercente, occuperebbesi, libero subito. Telefonare 772-235. G1450
COMMESSA volonterosa referenziata offresi. Telefonare 276-911. F2427
OPERAIA addetta presse e lavori in genere offresi. Serino, via De Sanctis 67, telef. 794-251. G1448
RAGAZZE 16enne prima tornito occuperebbesi. Telefonare 663-489. [illegible]
SALDATORE autogeno elettrico giovane decoratore offresi. Telefonare 683-843.
SALDATORE elettroautogeno offresi. Telefonare 671-582. B3230
SEDICENNE offresi qualunque lavoro, vitto alloggio, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 3302
SIGNORA pratica cucito e stiro offresi a ore. Telef. [illegible]830 dalle 12-14 dalle 18-20.
SIGNORA 28enne, presenza, offresi [illegible] messa abbigliamento o simili late. Telefonare 690-855 ore 14-16). G1490
SIGNORINA offresi nei pomeriggi assistenza, compagnia. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. B3232
SIGNORINA 24enne occuperebbesi ovunque, governo casa persona sola, serietà. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.
SPECIALIZZATO progettazione costruzione attrezzatura media fine meccanica, attualmente occupato offresi scopo miglioramento anche piccole manovalanze direttive. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino.

ANALISTA chimico laureato, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2343
CAPO collaudo meccanica precisione, lunga esperienza, 30enne diplomato, [illegible] conoscenza francese, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.
CHIMICO laureato impiegherebbesi adeguatamente industria. Scrivere cassetta 1356, SPI, Torino. 2516
CHIMICO laureato lunga pratica laboratorio analisi ricerche lingue, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. F2638
COMMESSO provetto tessuti ingrosso, pratico campionerie, tenuta libri carico scarico, dattilografo, ottima conoscenza francese, offresi seria ditta, referenze. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B2655
DICIANNOVENNE stenodattilografa, presenza, buona [illegible] lavori ufficio, contabilità, [illegible] francese, inglese, offresi presso seria ditta. Telefonare 386-582.
DICIASSETTENNE militare esente studente disegno meccanico offresi come aiuto disegnatore. Telefonare 782-380.
DICIOTTENNE dattilografa pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 796-182.
DINAMICO presenza pratico ufficio contenzioso ricuperi crediti cognizioni organizzative pubblicitarie vendite iniziative offresi, disposto anche viaggiare, trasferirsi. Scrivere patente auto 977-384, fermo posta, Torino. M1370
DIRETTORE tecnico tessile ventennale esperienza ogni lavorazione. Disposto trasferirsi, libero subito. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. M0529
DISEGNATORE offresi giovane militare esente, diploma di tecnico, referenziato. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.
PENSIONATO attivo, presenza, referenziato, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. [illegible]
RADIOTECNICO pratico televisione abile elettricista impianti interni offresi. Telefonare 391-074 dopo le 17. B3174
RAGIONIERA [illegible] inglese cerca impiego scopo miglioramento. Tel. [illegible].
RAGIONIERE 23enne, esente servizio militare, offresi presso seria ditta, primo impiego. Telefonare 22-365. L3277
RAGIONIERE 26enne, pratico contabilità, amministrazione, paghe, contributi, corrispondenza esperienza commerciale [illegible] bancaria referenziato offresi. Scrivere a cassetta 4213, SPI, Torino.
SEDICENNE comptista stenodattilografa primo impiego cerca posto serio. Telefonare 381-650. [illegible]
SIGNORINA conoscenza francese referenziata, pratica bambini, libera subito occuperebbesi giornata. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA diploma magistrale occuperebbesi mattino 8.30-12.30 assistenza bambino. Scrivere cassetta 9348, SPI, Torino
SIGNORINA ottime referenze, lunga pratica ufficio, [illegible], perfetta corrispondente italiano, offresi occupazione tranquilla, decorosa, presso studio avvocato, notaio, libero professionista, desiderosa disporre persona assoluta fiducia, seria [illegible] razione, lavoro intelligente e scrupoloso. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.
VENTIDUENNE piemontese esente militare licenza ginnasiale volenteroso primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. L3241
VENTIQUATTRENNE piemontese licenza media, conoscenza francese inglese, presenza, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. L3243
DISEGNATORE esperto attrezzature lavorazione lamiera e assemblaggio [illegible] importante [illegible]. Espressi [illegible] 8 481, Firenze. 3617
INDUSTRIA assumerebbe [illegible] contabile esperta capace. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. L3062
INDUSTRIA fraz. Regina Margherita cerca signorina 15-18enne primo o secondo impiego. Referenze. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. M1136
INGEGNERE elettrotecnico giovane con aspirazioni ottima carriera cerca industria elettromeccanica. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. B2972
INGROSSO drapperia cerca commesso [illegible] pratico abile vendita. Manoscrivere cassetta 4175, SPI, Torino. L3478
PERITO elettrotecnico giovane con aspirazioni ottima carriera cerca industria elettromeccanica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2979
SEDICENNE dattilografo pratico ufficio e magazzino cercasi. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. L3007

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa salumeria offresi. Telefonare 384-[illegible] dalle 13 alle 16.
ABILE stiro cucina offresi paraggi Crocetta Porta Nuova ore 8-18. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B3206
ABILISSIMA macchinista pellicceria offresi. Telefonare 872-557 dalle 15 alle 16.
ABILISSIMO lavorante sarto offresi laboratorio, eventuale lavoro domicilio. Telefonare 54-313. G1496
ABILISSIMO inglatore uomo offresi. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE 2ª offresi a industria meccanica. Telefonare 383-456. L3681
COMMESSA 26enne, bella presenza, oppure altro lavoro giornaliero decoroso offresi. Telefonare 672-834. B3210
DICIASSETTENNE offresi fattorino disposto condurre piccolo motocarro. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B3136
DISTINTA colta libera cerca posto dama compagnia. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B3162
DISTINTA sola 50enne colta, bellissima presenza, gioviale, offresi compagnia direzione casa signorile persona sola. Tessera postale n. 612-191, Casalmonferrato.
DONNA sola occuperebbesi famiglia albergo disposta trasferirsi estero, parla francese, munita passaporto. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. L3592
ELETTRICISTA impianti civili e industriali offresi. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L3632
ELETTRICISTA pratico manutenzione industriale offresi servizio notturno qualunque lavoro. Telef. 363-209. L3708
ELETTRICISTA telefonista patente 2° grado benzina. Telefonare 531-683 dalle 12 alle 14. F3461
GIOVANE piemontese tutte patenti pratico commercio [illegible] offresi. Telefonare 287-450 ore pasti. M1298
INDIPENDENTE, patente auto, offresi, privati, ditte alimentari, assente bambini brava cuoca cucito, 40enne, referenziata. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.
LAVANDAIA a ore offresi anche lavori casalinghi. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. L3706
OFFRESI [illegible] 2° grado scoppio, Diesel, miti pretese. Telefonare 350-302.
RAGAZZO 17enne 1° superiore serale elettromeccanica offresi come apprendista meccanico tornitore, libero subito. Telefonare 265-016. B3236
TAGLIATORE pelle pratico borse e cinture offresi. [illegible] 882-359. B3190
TRENTACINQUENNE pianellista con qualche cognizione decoratore, imbianchino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 686-581. M1348
TUTTOFARE offresi giornata oppure ore paraggi Porta Nuova. Telefonare 20-243.
TUTTOFARE 35enne offresi ore. Corona, via Belfiore 42, Torino. F3656
VENTENNE apprendista motorista moto abbastanza abile, cerca sistemazione. Telefonare [illegible].
VENTICINQUENNE offresi persona sola tuttofare con referenze. Telefon. 752-097.
VENTISEIENNE saldatore elettrico 1ª categoria offresi ovunque. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. M1296
VENTISETTENNE commessa confezioni, presenza, offresi qualsiasi impiego decoroso. Telefonare 313-160. L3612
VENTITREENNE patente 3ª 3ª cultura, settentrionale, anche buon venditore, pratico Torino, offresi per qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 584-171. [illegible]

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio, Gillio, v. Passalacqua 6.
ABILI montatori particolari lamiera e corsatura cercansi. Carrozzeria Ghia, corso Unione Sovietica 75. M1418
ACCIAIERIA assume esperto fonditore formatore getti. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. M0655
AIUTO cuoca cercasi età 18-30 buona famiglia, ottimo stipendio, disposta trasferirsi. Scrivere signora Mauray, Hotel Royal, Sanremo. 2622
[illegible] apprendista sarta cercasi zona Elisa, via S. Quintino 38. G1409
APPRENDISTA sarta 14enne cerco sartoria, Caiani, [illegible] 2. G1465
ASSUMIAMO giovani 18-22 anni iniziare carriera venditori, ramo alimentare. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. L3456
ASSUMO autista fattorino praticissimo città, massimo 40enne, disposto versare cauzione vincolata. Largo Paolini 3.
AUTISTA 2° Diesel piemontese 24enne pratico città offresi. Telefonare 272-834.
AUTISTA 3° nafta carico scarico possibilmente pratico città cercasi. Tel. 73-464 dalle 15 alle 18. B3138
BAR cerca subito donna fissa tuttofare, Bella presenza. Telefonare 70-734.
CERCANSI [illegible] bustaie condizioni domicilio e apprendista 15enne. Telefonare 694-090. B2946
CERCASI abilissima pettinatrice provetta manicure. Telef. 50-365. [illegible]
CERCASI bobinatori provetti. Rivolgersi ditta Cappegna, via Vis 6. L3352
CERCASI donna tuttofare giovane notte esclusa dormire. Telefonare 654-902.
CERCASI elemento dinamico attivo da adibire portineria stabilimento periferia Torino. Richiesti esperienza serietà. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. L3063
CERCASI fabbro carpenteria meccanica 1ª [illegible] e apprendista sellerone già pratico lavori officina. Telefono 886-322.
CERCASI fattorino imballatore preferibilmente pensionato. Precisare età stato famiglia posti occupati referenze. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI lavorante sarta donna. Telefonare 685-361. M6835
CEF [illegible] parrucchiere specializzato. Presentarsi solo se veramente abile. Via Santa Giulia 46. L3347
CERCASI praticissimo, rifinitura, scheletrati, laboratorio odontotecnico. Urgentemente. Telefonare 73-418. L3464
CERCASI ragazza quindicenne tuttofare, rivendita pane. Tel. 584-750. M0651
COMMESSA pratica negozio dischi bella presenza cercasi. Telefonare 296-[illegible].
CONIUGI cercano domestica, cuoca, cameriera, fissa, ottimo stipendio. Telefonare 520-503. G1336
CONIUGI impiegati bimbo 9 mesi cercano tuttofare fissa fidatissima. Dettagliare. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L3394
FATTORINO patente, tuttofare oppure pensionato tranviario. Referenziatissimo cercasi. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino. M1114
GIARDINIERE, eventualmente giardiniere pensionato, abituato manutenzione piccolo giardino centrale, cercasi. Tel. 40-358
LABORATORIO assume bustaie finite e 15enne. Barbero, Madama Cristina 2, telefono 63-600. B1993
MAGAZZINIERE autista II Diesel cercasi. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.
MAGLIFICIO assume provette tessitrici macchine tubolari. Telefonare posti occupati 287-404. G1462
OTTIMA famiglia cerca donna sola onesta per governo casa. Telefonare 782-130.
PETTINATRICI acconciatori diverrete frequentando Scuola Mario, S. Anselmo 15. Telef. 61-363. L2871
PRATICISSIMA riparazioni confezione giacche giubbotti pelle cerco sollecitamente. Telefonare 296-572. L3384
SALDATORI provetti autogeni-elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto Sall [illegible], via San Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale. L3560
SARTORIA cerca lavorante completa e mezza lavorante. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (7) Ivrea. 2694
SEGHERIA cerca operaio piemontese pratico macchine. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. B2615
SIGNORE solo cerca [illegible] tuttofare 40-50enne [illegible] fisse, eventualmente fissa. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. L2961
TINTORIA cerca stiratrice perfetta. Telefonare 285-167, ore pasti. F2612
TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia trattamento familiare. Telef. 694-465, 673-961. G1486

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ANTICA Casa torinese liquori vermout cerca: piazzisti per Torino, Milano, Genova, rappresentanti provinciali per Italia centro-settentrionale. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. F2193
CERCANSI esclusivisti nuovo prodotto tedesco importante protettivo edilizia. Scrivere referenziando casella 558 SPI, Livorno. 2618
CERCO lavoro di propaganda, produzione per Piemonte Liguria o Lombardia disponendo autoveicolo anche qualità accompagnatore autista per ditta o persona d'affari. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.
CERCO rappresentante provincia Novara per esclusiva generi alimentari. Scrivere cassetta 7343, SPI, Torino. B5016
COMMISSIONARIO vendita vernici cerca produttore 25enne pratico vendita residente Novara. Referenze. Scrivere cassetta 7341, SPI, Torino. R5015
DITTA introduttissima elettricisti, articoli casalinghi, regalo, fiorai Piemonte Liguria accetterebbe esclusiva vendita articoli largo consumo. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. L3061
ESPERTO spedizioni disponendo magazzino automezzo accetterebbe deposito merci contabilità trasporti. Telefono: 21-354 ore pasti. R0635
GIOVANI venditori Torino desiderosi iniziare carriera venditori cerca importante industria [illegible], rimunerazione fissa et provvigioni. Sufficiente anche diploma scuola media inferiore. Indicare età, stato famiglia, se esperato obblighi militari. Scrivere casella 83/N, SPI, Milano.
IMPORTANTE calzificio lombardo cerca provetto disegnatore ideatore per macchine Jacquard doppio cilindro. Referenze inoppugnabili controllabili provata esperienza curriculum. Scrivere casella 58 D, SPI, Milano. 2616
INDUSTRIA settentrionale offre Roma compartecipazione uffici centrale propria agenzia organizzazione cura clientela provvigione ramo edilizia, arredi, apparecchi, macchinari vari. Scrivere casella L 8, SPI, via Parlamento 9, Roma. [illegible]
NOTA fabbrica lampadari cerca rappresentante Piemonte. Precisare età e referenze indirizzando a Setar, via Maragliano 31, Firenze. 2601
PRIMARIA fabbrica brevettati distributori mescita vino cerca agenti Torino e province Piemonte. Referenze. Scrivere Ferrari, via Martiri Triestini 3, Milano.
PRIMARIA società petrolifera cerca, rivenditore esclusivista lubrificanti auto per autorimesse, autofficine et autotrasporti in Torino. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B2350
UFFICIO centralissimo, automezzi, personale, cerca rappresentanze case, massima serietà. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. L3088

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

[illegible] smarrito barboncino nero, nome Rikt. Telefonare 48-716.
TROVATO boxer adulto, restituisce oppure regala. [illegible], telef. 86-416. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuvolaria », Pio Quinto 30 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 304
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.
PETTENATI, Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri integrali nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavallari, Brescia 18. 14330
A rate [illegible] 600, 500 A C, 1100 furgone Balilla, Aprilia. Cambi. Telefon. 86-007.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Viarigi 5. T3039
ABBIAMO Giulietta ogni tipo, nuove, seminuove, occasioni, Appia prima seconda e furgone, B 21, B 10, B 20, 1400 A, 103 familiare, TV coupé, Simca Aronde, 600 multipla, nuove 500, belvedere; permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, [illegible] 8, telef. 46-581. 330
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini [illegible] 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALLA « Vera », Pomba 11. Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove occasioni. Rateazione. 610
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza n. 21. tel. 683-213, 683-481. Vasto assortimento, autovetture di lusso e sportive: Oldsmobile seminuova, Mercedes 220, Aurelia B 24. Presentazione meravigliosa spider-cars [illegible] Vignale su 1100 1957. 545
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pastrengo 6, telef. 81-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta berlina, Sprint, Sprint Veloce, Appia 1ª e 2ª serie, Aurelia B/12, Granturismo 2500 Jaeger e Spider, Appia Spider, Renault Dauphine nuovissima [illegible], 1900/A Granluce, 1900/A [illegible], 1400 [illegible], 103, TV, Multipla, cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. [illegible]. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. [illegible]
APPARECCHIATURE per liquido Weber elettrocomandate più rinomate e sicure. Autoservizio Pastorino. Telefono 396-777.
ARDEA [illegible] acquisto da privato. Telefonale 49-381. 570
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1100 E, 600, 500 A B C vetture giardinetta belvedere, lunghe rateazioni, Autoagenzia Scolla, Galliari 11, tel. 60-494. 575
ATTENZIONE! Potenzia frenata a Fiat [illegible] con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, v. Montebello 21, tel. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646.
ATTENZIONE! Pratiche auto, moto, documenti, passaporti, Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6. 205
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, cormuli ribaltabili, [illegible] Carrara, Telefono 661-478. 12514
AUTOCARRO 640 ribaltabile, Beta metano ottime condizioni vendonsi. Susa 26.
AUTOCARRO 666 ribaltabile precamera vendesi L. 650.000 o cambiasi con camioncino [illegible] q.li, eventualmente cedesi in cambio lavoro inerente edilizia. Telefonare 31-018. L3191
AUTOMOBILISTI convenienti prestiti in [illegible]. 12 rateazioni. FI'AM S.p.A., Siccardi 9, telefono 525-800. B2315
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7478
BELVEDERE vende privato. Telefonare ore ufficio 527-475. L1451
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, tendaggi, padiglioni balli, pergolati, capriate tende campeggio. Museo, corso Francia 195.
FIAT 600 nuova, 600 [illegible], 103 E occasione, Giulietta, 1400, 600 coupé Viotti nuovo, prezzi speciali; 600 Pinin Farina, 500 C Belvedere, 500 B, camioncino 1100 B nuovo, 600 Giulietta conveniente, Aurelia B 12, km. 37.000, [illegible] Secondo 83. 558
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com.Auto, c. Re Umberto 5.
FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13 compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telef. 528-653.
FURGONCINO 500 1947 ottimo carrozzeria meccanica vendo privato. Telefonare 296-572. L3386
GIARDINETTA ottima 200.000, Topofurgone [illegible]. Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. [illegible]
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 46.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 36, telef. 20-853. 14082
LIQUIDGAS [illegible] perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60. Telef. 23-100. 17183
METANO AUIP consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombola uso gratuito. [illegible], Botticelli 71, tel. 280-300, 289-598
NOVITA' Aermacchi: Autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario [illegible], [illegible] 22. 331
OCCASIONE vera privato vende 500 A balestrine 1947 perfette condizioni. Telefonare ore pasti 590-308. M0863
PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO vende bellissima 500 C fine 1953 perfettissima. Tel. 82-468 ore ufficio
PRIVATO vende belvedere metallica fine 1954. Via Torricelli 4 Ap. 2761
PRIVATO vende Belvedere ultimissima perfetto ordine come nuova. Telefonare 20-600. B2589
PRIVATO vende ottima belvedere 52 revisionata. Telefonare [illegible]. L3101
PRIVATO vende 103 perfetta [illegible] oppure [illegible] macchina minor prezzo. Rivolgersi Nichelino, via G. Marconi 7.
PRIVATO vende 600 ottime condizioni [illegible]. Telefonare ore pasti 578-536.
SOVVENZIONI rapidissime automezzi. LE-MA, [illegible] 18, Milano. Telefono 890-432. M0867
TOPOFURGONE [illegible] 1100 normale, 1300 cilindri, furgone Ardea, vendo cambio. Telefonare 641-723. B3609
VENDESI Fiat 1400 B [illegible] 1955 a privato. Telefonare 58-416.
[illegible] Concessionaria Fukor. Impianti gas liquido, metano. Servizio [illegible] Chieti 16, telef. [illegible]. T1161
103 [illegible] 3000 km, tagliando garanzia vendo. Telefonare 12-14 al 596-042
600 azzurro cenere 6 mesi privato vende. Telefonare 527-508. L3060
600 1955 elaborata bicolore [illegible] perfetto vendo. Telefonare 653-232. [illegible]
1100 TV sei [illegible] verde-celeste, perfetta vendo. Telefonare 390-674. L3038
1100-103, [illegible] km., privato vende 750 mila, perfetto condizioni grigio medio. Telefonare 584-835 festivi o ore serali.
1400 A gas liquido, 1400 metano, 1900, 103 familiare, assortimento 103, 600 nuova, 600 multipla, belvedere, Aurelia B 10, vendite permute, Galliari [illegible]. 574

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per promozione ultimissimi tipi Gilera motoleggere 125. Gilera, moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 450
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 09.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 26.000. Risico. Brescia 44, tel. 273-519.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A lire [illegible] privato urge avendere macchina scrivere Remington da ufficio. Telefonare [illegible]. L3275
A lire [illegible] addizionatrice [illegible] Italia a mano perfetta urgent avendere. Telefonare [illegible]. L3073
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, vasto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi, Ente Aste, Cigna 17. [illegible]
ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 65.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bettini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible]. Facilitazione. 2774
BUCITAGLIA motorizzata semiassiva vendo. Facilitazione pagamento. [illegible], [illegible] 883-772. L3003
DENTISTICO riunito trapano poltrona, occasione vendesi. Telefono [illegible]-400 Torino.
FABBRICA mobili lusso economici, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13.
FISARMONICA chitarra violino affittasi. Telefonare 578-271. L2967
FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano, mondiali, acquistansi. Tel. 768-725.
LIBRI giuridici letterari biblioteche acquisto. Ardy piazza Sauli 4, Genova.
MAGLIAIE, evitereste amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000. 13602
MAGLIERISTE fornisce con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, [illegible]. [illegible], San Quintino 4 bis. 14103
MOBILI « Cambella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2893
MOBILI « Cantarone », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, [illegible]. Telefonare [illegible]. 1141
OCCASIONE vendesi sala pranzo prima [illegible]. Taglia, Francesco Paola 4. L3085
OCCASIONISSIMA, Artigiano svende bellissima sala Chippendale 160.000 camera letto 150.000. Telefonare 882-236. 16878
OCCASIONISSIMA pelliccia persianer finissima nuovissima vende privato lire 350.000. Telefonare 579-390. 397
OCCASIONISSIMA vendo guardaroba libreria scrivania tinello camera prezzo affarone. Rivolgersi portinaio, Passalacqua 6 telef. 521-918. F2662
PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
SALOTTO antico bianco oro autentico, pezzo raro, vendo. Telef. 683-773. L3008
SMOKING, frac, seminuovi privato vende, buona occasione. Tel. 524-408 mattino
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni frigoriferi lavatrici 24 rate. De Maria, Consolata 8. F2343
VENDO camera letto, pranzo, guardaroba sommier e sedie. Telefonare [illegible].